Corriere dello Sport
STADIO
Mercoledì 19 giugno 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 168 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



SPAGNA-ITALIA METTE DI NUOVO DI FRONTE RODRI E BARELLA

SI GIOCA QUI

Protagonisti a Istanbul 2023 hanno le chiavi della sfida

Dalla finale in Champions all'esame di domani a Gelsenkirchen Furie Rosse ko solo una volta nelle ultime 11 È la Nazionale della Capitale: otto giocatori di estrazione romana

Podemos

di Ivan Zazzaroni

Esta vez podemos conseguirlo. Sono convinto che con la Spagna possiamo fare una signora partita e vincere. Premetto che non bevo alcolici - al massimo un bicchiere di Gewürztraminer a tavola la domenica -, non fumo... 3

Coluccia De Pauli Iannarelli Maida Marcotti Palliggiano Patania e Pinna 2-15

IERI DUE PARTITE, ALLE 18 LA GERMANIA

MONTELLA PIEGA KVARA FESTA CR7

La Turchia batte 3-1 la Georgia: la punta del Napoli non incide. Il Portogallo vince 2-1: decide al 92' il figlio di Conceição

EURO2024 GERMANY

IERI		OGGI	
TURCHIA-GEORGIA	3-1	CROAZIA-ALBANIA	ORE 15 sky
PORTOGALLO-REP. CECA	2-1	GERMANIA-UNGHERIA	ORE 18 Rai sky
		SCOZIA-SVIZZERA	ORE 21 Rai sky

A COSTO ZERO

Il Napoli ha un'idea: Hummels

Il tedesco del Borussia è entrato nei piani di Conte Intanto il ds Manna è pronto a prendere Rafa Marin

Mandarini 18-19

LA TRATTATIVA

Riquelme si fa avanti per la Roma

Contatti tra Ghisolfi e l'Atletico per l'ala: ha 24 anni, costa 25 milioni e ha segnato tre gol con il Cholo

Aliprandi 21

NUOVO ASSALTO

Leao, offerti 100 milioni al Milan

L'Al Hilal in pressing su Rafa ma la clausola nel contratto è di 175 Nel mirino degli arabi c'è anche Bennacer

Vitiello 24

IL MERCATO DELLA JUVE SI COMPLICA UN PO'



McKennie, Szczesny e Kaio, tre frenate

L'agente dell'americano blocca il passaggio all'Aston Villa e l'affare Douglas Luiz, il portiere è più distante dall'Arabia e il Santos rivendica una prelazione sull'attaccante ex Frosinone

Bonsignore e Marota 22



TENNIS

Sinner incanta: la svolta con un tuffo

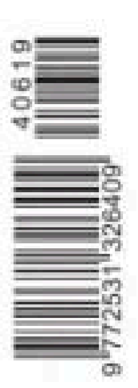
Giammò e Nizegorodcew 30-31

ATLETICA

Jacobs è tornato a volare: 9"92

Fava 33


ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-554I


40619
9 772531 326409

Non ci sono soltanto Pellegrini, El Shaarawy Cristante e Mancini: sfideremo la Spagna con un gruppo azzurro dall'identità condivisa



Da sinistra: Davide Frattesi, Bryan Cristante, Lorenzo Pellegrini, Gianluca Scamacca, Gianluca Mancini ANSA, GETTY IMAGES, LAPRESSE

CAPITALE ITAL

di Fabrizio Patania

Il blocco giallorosso più Scamacca, Frattesi, Calafiori e Folorunsho: a Iserlohn si parla romano. Il top per il calcio relazionale di Spalletti

Nel calcio relazionale di Spalletti contano l'amicizia, l'intesa, il sapersi trovare a occhi chiusi sul campo, non solo le capacità di interpretare un modulo. Frattesi ha sorriso e non ha avuto dubbi quando gli è stato chiesto cosa si fosse portato dietro per scaramanzia in Nazionale: «Scamacca» la risposta del centrocampista dell'Inter. Basterebbe rivedere il film delle ultime due partite dell'Italia, a Empoli in amichevole con la Bosnia e nel debutto di Dortmund con l'Albania, per capire. Il centravanti dell'Atalanta lo ha mandato in porta due o tre volte senza guardare. Intesa naturale. Sono nati e cresciuti insieme a Fidene, vicino a Castel Giubileo. Si conoscono da quando erano bambini. Inseparabili anche al mare d'estate. Partite interminabili sulla spiaggia di Ladispoli, stabilimento "La Baia". Gianluca dal Monterotondo passò al vivaio della Lazio di Lotito nel 2009, quando aveva solo dieci anni. Davide era arrivato tre anni prima al campo Gentili sulla Cassia. Li prese la Roma di Bruno Conti in età Allievi. Un conto è perderli, un altro è cederli. Anche a Trigoria, con motivazioni di mercato, non hanno saputo trattenerli. Le strade nel calcio si sono separate, mai nella vita. L'azzurro li ha riuniti nel ritiro di Iserlohn. «Solo a ping pong non gioco con Scamacca, perché tira delle bordate» ha spiegato Frattesi, preoccupato dalla potenza del suo amico.

TRASVERSALI. Si parla del blocco Inter, ma l'Italia di Spalletti è targata Roma, intesa come luogo di nascita e origini calcistiche. Capitale Nazionale, il titolo vale un rigore a porta vuota. Si è formato un gruppo solido intorno al nucleo giallorosso. Frattesi ha legato con El Shaarawy. Lorenzo Pellegrini, il capitano cresciuto a Cinecittà, è il punto di riferimento intorno a cui girano tutti gli altri. Il presidente Gravina, non a caso, ha sottolineato la sua personalità e l'autorevolezza esercitata nel gruppo. Sulle doti tecniche tutti d'accordo, sono fuori discussione. E l'azzurro unisce. Zaccagni, l'unico laziale della comitiva, ha ereditato e assorbito l'amicizia tra Immobile e Pellegrini. C'è stima, sono legati. A Coverciano e anche in Germania viaggiano in sintonia, spesso a stretto contatto.

Gianluca e Davide amici da bambini e ora producono gol e assist in serie

TRIGORIA. De Rossi, a proposito di calcio relazionale, ha trasmesso un bel pezzo di Italia a Spalletti, uno dei suoi maestri. Gli interisti sono cinque e il ct è stato costretto a rinunciare ad Acerbi, bloccato dalla pubalgia. Ma i romanisti sono quattro, come i napoletani (Meret, Di Lorenzo, Raspadori e Folorunsho, di rientro dal prestito al Verona) e gli juventini (Gatti, Cambiaso, Fagioli e Chiesa). Cristante, Pellegrini e Mancini formano un blocco unico a Roma. Si frequentano con le famiglie, trascorrono le vacanze insieme, ogni estate passano qualche giorno con i figli sulla spiaggia di Forte dei Marmi. «Se due giocatori nella stessa zona di campo sono amici, si aiutano di più, sono disposti a sacrificarsi l'uno per l'altro» ha spiegato Spalletti, con l'occhio lungo per osservare le dinamiche dello spogliatoio e tirarne fuori il massimo. Mancini e Cristante sono titolari aggiunti di questa Nazionale: per la solidità, per i duelli con Morata e Rodri, nel caso in cui il ct decidesse di alzare la statura e la cilindrata fisica, potrebbero entrare nel blocco dei titolari con la Spagna, altrimenti verrà confermato Riccardo Calafiori. Thiago Motta e il Bologna lo hanno proiettato in azzurro. Per l'impatto di personalità e la coincidenza legata all'esordio, può forse reggere il paragone con Antonio Cabrini, lanciato da Bearzot al Mondiale 1978 in Argentina. Per le modalità di impiego e l'intelligenza calcistica, è ancora più aderen-

Il centrale esploso con Thiago Motta cresciuto a Trigoria Folo, che storia



te l'accostamento con Stones, il difensore centrale del Manchester City, ma l'anima è romanista.

FOLO. Ricky, nato e cresciuto alla Balduina, è sbocciato a Trigoria prima che l'infortunio tremendo al ginocchio e l'esigenza di trovare continuità lo spingessero verso il Basilea, tappa chiave della carriera. Si parla romano a Iserlohn, non ci sono altri dialetti. Michael Folorunsho è nato sulla Tuscolana e presto diventerà la stella venuta fuori dal bacino sterminato e dai campi sterrati della Capitale. E' malato della Lazio. Ha fatto il giro dei settori giovanili romani (Tor Bella Monaca, Casilina, Pro Roma, Vigor Perconti, Tor Sapienza e Savio) prima di farsi apprezzare con la Primavera di Inzaghi a Formello. Solo Lotito sa come può averlo perso a parametro zero.

CAMPANIA 1
Donnarumma (Castellammare di Stabia)
FRIULI 3
Vicario (Udine)
Meret (Udine)
Cristante (San Vito al Tagliamento, Pordenone)
LOMBARDIA 3
Bastoni (Casalmaggiore, Cremona)
Darmian (Legnano, Milano)
Dimarco (Milano)
PIEMONTE 3
Buongiorno (Torino)
Bellanova (Torino)
Gatti (Rivoli, Torino)
LAZIO 5
Calafiori (Roma)
Frattesi (Roma)
Lo. Pellegrini (Roma)
Folorunsho (Roma)
Scamacca (Roma)
TOSCANA 2
Mancini (Pontedera, Pisa)
Di Lorenzo (Castelnuovo di Garfagnana, Lucca)
LIGURIA 3
Chiesa (Genova)
El Shaarawy (Savona)
Cambiaso (Genova)
EMILIA ROMAGNA 3
Fagioli (Piacenza)
Zaccagni (Cesena)
Raspadori (Bentivoglio, Bologna)
SARDEGNA 1
Barella (Cagliari)
BRASILE 1
Jorginho (Imbituba, Brasile)
ARGENTINA 1
Retegui (San Fernando, Argentina)

Dove sono nati gli azzurri convocati da Spalletti (che è di Certaldo, Firenze) per l'Europeo. La rappresentanza del Lazio è la più numerosa e tutti e cinque i suoi giocatori arrivano da Roma

IL COMMENTO

Podemos

di Ivan Zazzaroni

Esta vez podemos conseguirlo. Sono convinto che con la Spagna possiamo fare una signora partita e vincere. Premetto che non bevo alcolici - al massimo un bicchiere di Gewürztraminer a tavola la domenica -, non fumo e gli unici stupefacenti che assumo quotidianamente sono gli affetti. Eppure da giorni mi sveglio con un carico di inspiegabile ottimismo, considerato che delle ultime undici sfide con gli spagnoli ne abbiamo vinte soltanto due. Due su undici, una delle quali ai rigori.

Anche l'effetto Albania incide pochissimo sul buonumore perché Sylvinho ha giocato per noi. Raramente abbiamo affrontato in una fase finale un avversario altrettanto collaborativo: ha difeso basso, ci ha lasciato palleggiare e non ha mai pressato sulle uscite di Barella e Jorginho concedendo spazi ai quali normalmente non siamo abituati.

Diciamo che mi è scattata la fiducia a prescindere. Anche le discorsesse sulla fine del tiki-taka (lo scrivo alla Pardo) non le ho trovate eccitanti poiché ampiamente superate dai fatti, dal campo e da Guardiola: il palleggio degli spagnoli resta di prim'ordine e la verticalità deriva soprattutto dal logico sfruttamento delle caratteristiche fisiche e tecniche di Nico Williams e Yamal. La mediana Pedri Rodri Fabian è tra le più forti al mondo e se ci palleggia addosso sono augelli senza azùcar: servirà pazienza, tanta, per cercare di mettere in difficoltà i tre superbi costruttori.

E poi c'è Morata, che noi italiani abbiamo sempre sofferto.

Dubito che il dominio della partita sarà nostro, ma do molto credito agli incursori Barella, Frattesi, Chiesa (non chiediamogli la fase difensiva sennò lo perdiamo) e Dimarco che se mantiene la concentrazione dal primo minuto al momento del cambio può mettere in crisi de la Fuente.

La partita di attesa e ripartenza non è proprio nelle corde di Spalletti, allenatore di proposta, tuttavia la sua abilità strategica può produrre un'interpretazione combinata.

Insomma, podemos. E se proprio non podemos, almeno empatamos.

Luciano Spalletti, 65 anni, ct dell'Italia dal 18 agosto 2023: sinora in 11 gare 7 vittorie, 3 pareggi e 1 sconfitta
GETTY IMAGES

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Al centro di Spagna-Italia ci sono due giocatori fra i migliori d'Europa

Abbiamo un Barella alla Rodri

Sono i protagonisti della finale di Champions 2023. Testa e cuore, visione e gioco: è una rivincita

Nel cuore di Spagna-Italia. Dove si deciderà la partita fra due squadre che hanno nel «gioco» la loro parola chiave. Versione più moderna del tiki-taka per De la Fuente, ct vincente sempre, sin dalle giovanili della Roja. Qualcosa a cui «aggrapparsi», come ha detto Spalletti, che è riuscito ad incidere in poco tempo sugli azzurri, inculcandogli le proprie idee, gli spazi fra i giocatori e non solo fra le linee a fare da piste d'atterraggio per i movimenti del centrocampo. Appunto. Nel cuore di Spagna-Italia trovi una sfida che comincia ad essere di quelle che segnano i grandi eventi. Perché Rodri contro Barella (per metterli in ordine di apparizione) è già andata in scena un anno fa, finale di Champions League prima, semifinale di Nations poi. Nel 2023, il 10 giugno, i due si trovarono sullo stesso binario, in direzioni opposte. La testa e il cuore del Manchester City non sbagliò una virgola, griffando la sfida dell'Atatürk di Istanbul con il gol decisivo. Beffando, nell'occasione, proprio Barella, gara senza pause tranne in quell'attimo sul cross di Bernardo Silva. Cinque giorni dopo, i due si sono ritrovati al Grolsch Veste Stadion di Enschede, semifinale di Nations. Una fotocopia, a parte la vittoria finale della Spagna (flipper in area risolto da Joselu), Rodri ad incantare, lo zampino sul 2-1 dopo una partita dove aveva trovato tutto: misure, tempi, distanze, appoggi. Epperò....

RIVINCITA. Epperò adesso Barella è cresciuto di una spanna abbondante, la partita contro l'Albania che ha incantato e illuminato è solo l'ultima perla di una collana cominciata d infilare proprio al termine della scorsa stagione. Ha tutto dalla sua parte: controllo, visione, gioca ovunque e per chiunque, appoggio e lancio, forte agonisticamente e tecnicamente, ha restituito a Jorginho lo smalto di un tempo. Barella contro Rodri, i due partono da un punto in comunque: entrambi in gol alla prima giornata di questo Europeo, entrambi con gol molto simili, dal limite dell'area. Non solo, ma entrambi fanno parte di quella ristretta lista dei grandi d'Europa nel ruolo. Paradossalmente, insieme sarebbero una coppia terminale. Anche per questo l'Inter lo ha blindato, rinnovo per altri cinque anni a 6,5 milioni (è diventato l'italiano più pagato della serie A). Meglio evitare che in giro per l'Europa vengano strane idee.

MALEDIZIONE. Potrebbe essere lui la pozione magica per spezzare l'incantesimo, novello Merlino. Nelle ultime 11 partite giocate contro la Spagna, escludendo i rigori di Wembley (ricordate la scena sul sorteggio fra Chiellini e un nervosissimo Jordi Alba? Un trucchetto che è andato a buon fine, che gigante il Chiello...), l'Italia ha vinto solo uno degli ultimi 11 confronti contro la Roja (per loro, 5 pareggi e 5 vittorie) ed è la formazione contro cui gli azzurri vantano la percentuale di vittorie più bassa (27%) fra quelle affrontate almeno 15 volte. L'ultimo successo risale al 27 giugno 2016, gli Europei di Francia a fare da fondale, ottavi di finale, decisero Chiellini (come sbagliarsi) e Pellè.

Lo spagnolo vinse a Istanbul e replicò cinque giorni dopo in Nations League

TESTA E CUORE. Rodri è il motore pensante del City e della Spagna: con Pep gioca davanti alla difesa (quasi sempre a formare un triangolo con i due centrali), impostando da lì l'azione, spesso cambiando gioco sugli esterni dalla parte opposta. Uno, massimo due tocchi, apertura e movimento a favorire il passaggio di ritorno, avvicinandosi al compagno vicino alle linee laterali. In fase di non possesso, si abbassa sulla difesa (quasi a formare una difesa a cinque), è molto abile sui palloni aerei. Barella studia e cresce. Perché le giocate sono simili, anche se la posizione è leggermente differente (Rodri è più un... Jorginho). Testa e cuore al Veltins-Arena di Gelsenkirchen. Sognando la rivincita.



Il gol decisivo di Rodri con Barella superato nella finale Champions del 10 giugno 2023 tra City e Inter

IL CONFRONTO

Nicolò BARELLA (Italia)		Rodrigo RODRI (Spagna)
89	MINUTI	86
1	GOL	0
0.09	XG	0
1	TIRI TOTALI	0
1	PASSAGGI DECISIVI	0
105	PASSAGGI RIUSCITI	57
1	DRIBBLING RIUSCITI	0
3	DUELLI VINTI	5

LA PROMESSA | «SAPPIAMO DOVE FARE MALE»

Raspa: Siamo all'altezza

È una questione di motivazioni, sempre. Perché se vuoi prenderti un posto in questa Nazionale, ci credi. Perché se vuoi pensare di battere la Spagna che sembra superiore, ci credi. Perché se vuoi conquistare il Napoli come non sei riuscito a fare, ci credi. «Ci credo» è il sottile filo rosso che lega "Raspa" a questo momento, a questo Europeo ma non solo. E se si pensa che possa essere sottostimato, replica: «Assolutamente no, sono all'interno di un gruppo di giocatori fortissimi che gioca un Europeo con la maglia della nazionale. Sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti di altri giocatori se mi sentissi sottostimato. Sicuramente nell'ultimo periodo mi è mancata la continuità ma non bisogna mollare mai. Com'è Spalletti? È sempre lui, trasmette carica in ogni istante. Io sono ambizioso, voglio ritagliarmi più spazio possibile. Il Napoli? Ho parlato con Conte, mi ha chiamato, vorrei fare un'annata da protagonista e trovare continuità».



Giacomo Raspadori, 24 anni, 28 gare e 6 gol in azzurro GETTY

SI PUÒ FARE. Sì, ma oggi sarà vigilia di Spagna-Italia, mica una partita (e una squadra) qualsiasi. Però... «L'abbiamo studiata, ci sono diverse cose su cui possiamo fargli male, hanno fatto un ottimo debutto e sono una grande squadra ma dobbiamo concentrarci su di noi. Abbiamo tutte le carte in regola per poterle fare male. Hanno una grandissima riaggressione quando gli avversari conquistano il pallone, nel momento in cui la perdono cercano di trovarti impreparato. Quello che abbiamo notato è l'intensità che hanno messo con la Croazia, il correre senza palla. Dobbiamo farlo allo stesso livello, sul correre senza palla dobbiamo prestare attenzione».

e.pi.

L'ARBITRO | QUATTRO PRECEDENTI, KO SOLO CONTRO LA SPAGNA

Vincic, quello della Nations

Essere amico del presidente della Uefa, Ceferin (sono sloveni tutti e due), dicono i maligni, aiuta. Aiuta ad arbitrare una finale di Europa League nel 2022, aiuta soprattutto a fare quella di Champions (l'ultima, quella fra Dortmund e Real) quando sei Slavko Vincic, 44 anni, arbitro Élite dell'Uefa ma sicuramente dietro tanti , per questo la sua designazione per la sfida di Wembley creò sicuramente una certa sorpresa. Rosetti lo ha scelto per la partita più delicata del girone più delicato, ovvero Spagna-Italia (basti pensare che che il quarto è nientemeno che Turpin). Magari avrà dato un'occhiata all'agenda del 2023, scoprendo che - con uno scarto di pochi giorni - l'arbitro che fu arrestato nel 2020 per un errore (retata a una festa dove era andato per una questione di lavoro, la polizia in realtà intervenne per sesso, droga e armi) ha già diretto questa sfida, semifinale di Nations in Olanda, ko per 2-1 con gol in mischia di Joselu.



Vincić, 44 anni, sua l'ultima finale di Champions ANSA

PRECEDENTI. Quello è l'unico ko che la nostra Nazionale ha subito quando incrocia l'arbitro di Maribor. Per il resto, tre partite e tre vittorie (contro Albania e Bulgaria nelle qualificazioni Mondiali rispettivamente del 2017 e del 2021; contro il Belgio nei quarti dell'Europeo vinto nel 2021). A livello generale, sono 22 i precedenti con le nostre squadre (in testa, Inter e appunto gli azzurri con 4 incroci): 10 vittorie, 7 pari e 5 ko.

Ha un modo di arbitrare abbastanza "monocorde", senza grossi picchi, più facile che cada in qualche scivolone: nella finale di Champions ha applicato alla perfezione le ultime direttive Uefa sulle proteste contro gli arbitri da parte dei giocatori che non siano capitani. Occhio...

e.pi.

Da sinistra Nicolò Barella 27 anni, 54 presenze e 10 gol nell'Italia; e Rodri, 28 anni sabato prossimo 51 presenze e 3 gol nella Spagna GETTY IMAGES

Uno o due dubbi per il ct, oggi la rifinitura



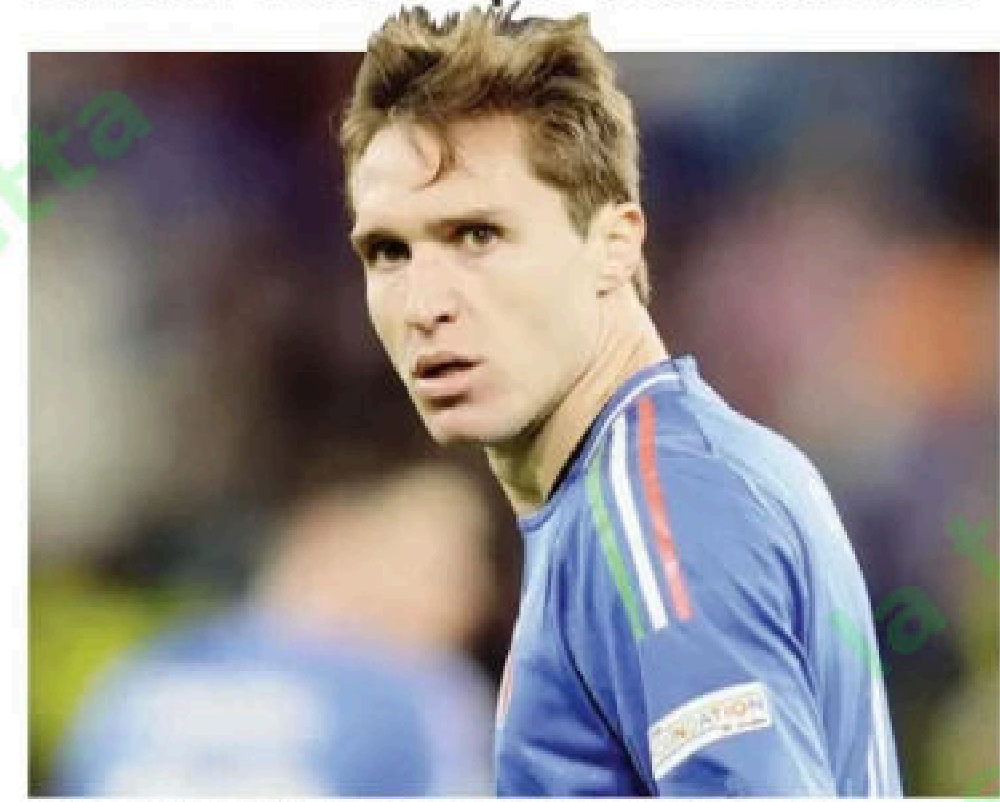
Argine Cristante la mossa di Lucio

Bryan per schermare Pedri e dare più protezione a Bastoni-Calafiori Chiesa-Frattesi per verticalizzare

di Fabrizio Patania

Calafiori resiste, Mancini lo insidia, Cristante può trovare posto nel blocco dei titolari a Gelsenkirchen. Ecco la possibile novità verso la Spagna. Spalletti, nel ritiro di Iserlohn, ieri a porte chiuse ha provato gli stessi undici titolari messi in campo con l'Albania. E allora tutti confermati? L'indiscrezione non inganni. Le riflessioni del commissario tecnico restano aperte, di solito la formazione prende forma nelle ultime 24 ore e bisognerà aspettare la rifinitura all'Hemberg Stadion (ore 17) per tirare le conclusioni. Una o due pedine possono cambiare rispetto all'esordio di Dortmund, diciamo probabilmente una, perché Spalletti ha totale fiducia nei confronti di Calafiori, lo ha lanciato e la tentazione di non toccare niente sulla linea difensiva, confermandolo accanto a Bastoni, sembra prevalere sull'idea di sostituirlo con un marcatore puro, abituato ai duelli, per contrastare Morata. Non c'è controprova e il precedente di Wembley suggerisce equilibrio. L'ex juventino, ora punta di diamante dell'Atletico Madrid, nel 2021 a Londra bucò anche due professori della difesa come Chiellini e Bonucci.

CORAGGIO. Magari all'ora di pranzo basterà ascoltare Spalletti, di solito illuminante, in conferenza stampa nell'Arena dello Schalke 04. Va calcolata la pericolosità offensiva della Spagna, ma il dubbio principale ha preso la direzione del centrocampo. L'idea di palleggiare in faccia alle Furie Rosse è da stolti, in partita si vivranno momenti diversi e di equilibrio, in cui il blocco squadra potrà arretrare in posizione di attesa, ma il ct non rinuncerà ai suoi principi. Coraggio, non rinuncia. Se la vuole giocare con intelligenza. Il movimento, la ricerca degli spazi tra i singoli avversari (e non più tra le linee) possono creare difficoltà anche a De la Fuente. Serviranno pressione, lucidità di palleggio e organizzazione. Stessi triangoli di Dortmund, un uomo diverso, per mandare fuori giri gli spagnoli.



Chiesa, 26 anni, 48 presenze e 7 gol con l'Italia LAPRESSE

ARGINE. Bryan Cristante, il dodicesimo per eccellenza nella storia azzurra più recente, avanza. Candidatura in crescita esponenziale. Centrocampista fluido, eclettico. Può garantire protezione ai difensori centrali e alzare la statura sui calci piazzati. Lucio è tentato dall'idea di sguinzagliarlo nella zona di Pedri: il romanista gli consentirebbe di schermare Bastoni e Calafiori, concedendo respiro a Jorginho, il vero regista azzurro. La domanda successiva: nel caso, chi gli lascerebbe il posto? Forse Pellegrini. Frattesi ha un'intesa spontanea con Scamacca, producono due o tre occasioni a partita, sembra complicato separarli. Altri indizi: Spalletti ha classificato Barella come numero 10 alternativo al capitano della Roma e chiede profondità. Due velocisti, ovvero Chiesa e Frattesi, solcando i "mezzi spazi" cari al ct, sembrano indispensabili. Tira aria di 4-3-3 (3-4-2-1 in costruzione). Donnarumma tra i pali. Di Lorenzo, Bastoni, Calafiori e Dimarco in difesa. Cristante, Jorginho e Barella sulla mediana. Frattesi, Scamacca e Chiesa (di nuovo a sinistra) nel tridente. Facciamo fatica a pensare che non possa essere questa. Oggi la risposta.

Tira aria di 4-3-3 e Barella potrebbe prendere il posto di Pellegrini

ALLA CAMERA | LA VIGILANZA DEI CLUB

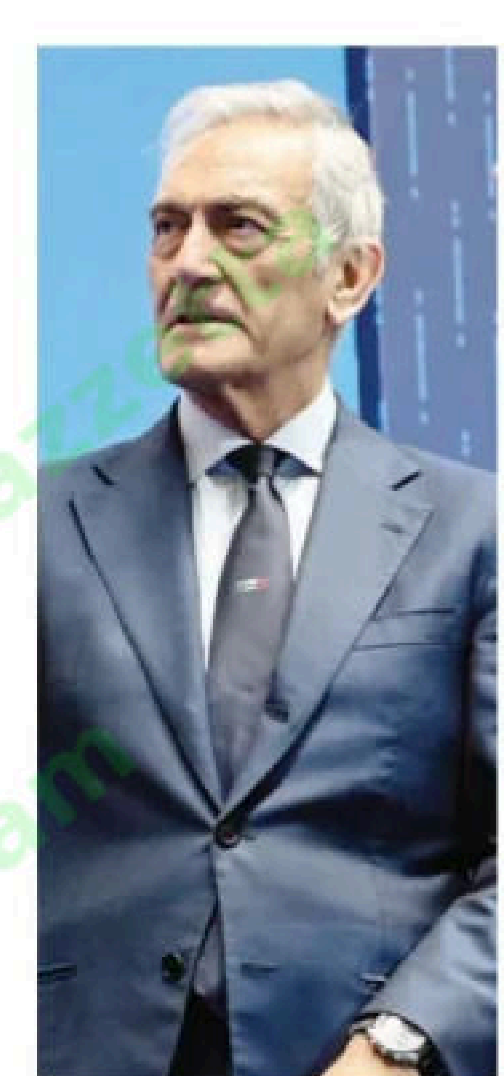
Gravina duro: «Commissione? Scatta l'allarme di Fifa e Uefa»

di Giorgio Marota

Il nuovo ente per il controllo dei conti dei club professionistici continua ad alimentare polemiche e divisioni. «La Covisoc fin qui ha funzionato perfettamente» ha ribadito anche ieri Gravina, presidente della Figc, durante un'audizione nella commissione cultura della Camera sul decreto legge ispirato dai ministeri di Sport ed Economia; gli stessi dicasteri che si occuperanno anche di scegliere presidente e componenti della nuova struttura, previo passaggio parlamentare. Sulla questione si è dibattuto a lungo nel mese scorso, fino all'approvazione in Cdm del 24 maggio che ha portato alle dimissioni in blocco dei magistrati che componevano la commissione federale di vigilanza, destinata alla pensione. Il caso, nel frattempo, è diventato internazionale. Fifa e Uefa hanno infatti inviato una lettera nella quale «ci invitano a fare pressioni sul governo affinché si torni indietro, perché così viene violata l'autonomia dello sport», l'allarme lanciato da Gravina e recepito dai deputati.

Le massime istituzioni del calcio hanno ricordato che per ogni federazione affiliata esiste l'obbligo di gestirsi «in modo indipendente e senza influenze indebite» e che l'inosservanza di tale disposizione «può comportare sanzioni». Un'eventuale esclusione dalle competizioni internazionali, lo scenario più drammatico, avrebbe a dir la verità del clamoroso visto che la Fifa ha chiuso spesso gli occhi sulle violazioni dei diritti anche nei Paesi che hanno ospitato gli ultimi Mondiali (Russia e Qatar). Il faro di Nyon e Zurigo, comunque, è acceso. Secondo Uefa e Fifa, la commissione voluta dal governo italiano avrebbe «un impatto diretto sulla sulla concessione delle licenze Uefa» e «impedisce alla Figc di svolgere autonomamente le sue funzioni».

DEBITI. Il ministro per lo Sport, Abodi, ha sempre rispedito al mittente le accuse, spiegando come la misura potrà garantire più equilibrio economico-finanziario e una maggiore indipendenza dei controllori. Il Mef di Giorgetti, del resto, non intende più sorvolare sulle perdite del sistema. E anche una parte dell'opposizione è della stessa idea: «L'Inter ha 807 milioni di indebitamento lordo, la Juve 791, la Roma 688. Non sono d'accordo con le nomine governative, ma non potete nominare voi chi poi vi deve controllare» il pensiero dell'onorevole Amato (M5S). «Lo Stato italiano si avvicina a 3 mila miliardi di debito, ma non per questo pensiamo che non ci sia qualcuno che non sappia controllare - ha risposto Gravina - La Covisoc non ha responsabilità in questo: verifica se le società siano in possesso dei requisiti e dà la certezza che arrivino a fine campionato. Su 193 esclusioni dal 1987 a oggi, solo 2 casi sono stati accolti dal Tar». Il numero uno della Figc ha evidenziato due problematiche ulteriori: i costi della commissione e i dubbi sulla periodicità dei controlli. «Si passa da 400 mila euro a 3,5 milioni. Poi c'è la verifica sui pagamenti di contributi ed emolumenti: i nostri interventi sono bimestrali o trimestrali».



Gravina, n.1 della Figc ANSA

«Covisoc ha fatto un grande lavoro Malagò, giusto il quarto mandato»

VINCOLO E MALAGÒ. In chiusura, un appello sul vincolo: «L'abolizione al 30 giugno 2024 genererà un disastro. Ad esempio, i nostri giovani campioni d'Europa U17 saranno tutti svincolati. Tante società estere, vedi il Bayern, ci stanno portando via i gioiellini con un danno incredibile per i vivai». L'onorevole Berruto (Pd) ha comunque ricordato le «36 sentenze della Corte che stabilivano come anticostituzionale il vincolo». Nel frattempo, su spinta dei club, la Figc ha già previsto un'implementazione del cosiddetto apprendistato per i giovani di serie. Interpellato sulla possibilità che anche per il presidente del Coni ci sia un quarto mandato, infine, Gravina ha detto che «sarebbe assurdo pensare di non riconoscerlo a Malagò che ha dato una svolta allo sport italiano». Un endorsement in piena regola, dopo l'alleanza rinforzata dalla comune visione contro la commissione di vigilanza.

L'INIZIATIVA

Buongiorno e Cambiaso «Maturità, sì»

È il loro Europeo, una squadra di 526.317 ragazzi, l'ansia che sale. È la notte prima degli esami, quella cantata mirabilmente da Antonello Venditti, quella che chi ha qualche anno sulle spalle ricorda con sorriso e commozione. «Godetevi questo momento, vi resterà nel cuore. Lasciatevi andare, non abbiate paura e non siate timorosi. Studiare è importantissimo: la cultura e lo studio aprono la mente». È il messaggio che Andrea Cambiaso (che vuole iscriversi all'Università) e Alessandro Buongiorno hanno voluto mandare da Iserlohn, loro che maturandi lo sono stati. E' una Nazionale che studia: Raspadori e Meret Scienze Motorie (indirizzo calcio, of course); Calafiori Scienze Politiche; Cristante Economia e Management.

ALTRO CHE SPAGNA. Tramite i canali social del Ministero dell'Istruzione e del Merito e le telecamere di Vivo Azzurro TV, i due giocatori, in una specie di derby, hanno ricordato la loro Maturità, dando coraggio ai ragazzi che oggi saranno impegnati nella prima prova (ieri caccia alle tracce, un classico). Lo juventino non ha dubbi. «Quello della maturità è un ricordo bello, la fine di un percorso di studi che ho portato a termine grazie ai miei genitori e di cui vado fiero. Sottolineo che è importantissimo finire gli studi: può dare uno spazio diverso alla mente, soprattutto a chi come noi è molto concentrato sul pallone». Il difensore del Torino si è anche laureato in Economia Aziendale. «Ci sta avere un po' di tensione prima dell'esame di maturità, ma è una tensione positiva, la conclusione di un percorso di cinque anni che va goduta al meglio. Guai a lasciare gli studi, sono importantissimi: la cultura e lo studio aprono la mente, permettono di gestire al meglio le situazioni: lo sono per noi, all'interno del campo, per capire le indicazioni del mister; ma anche nella vita di tutti i giorni, per interagire con gli altri».

e.pi.



Andrea Cambiaso 24 anni contro l'Albania ha collezionato la sua quinta presenza in azzurro: ha esordito con Spalletti contro il Venezuela LAPRESSE



Sulla destra un pericolo in più per l'Italia

Furia Carvajal gol preziosi e il sogno Roja

Ha segnato in finale di Champions e al debutto contro la Croazia: vuole arrivare ancora fino in fondo

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Non capita tutti i giorni a un terzino di segnare. Non capita mai, ma proprio mai, che un terzino segni nella finale di Champions League e nella prima partita dell'Europeo, per giunta nel giro di quindici giorni. Ma questo è un momento pazzesco per Dani Carvajal, colonna del Real Madrid dei record, improvvisamente decisivo nelle aree di rigore avversarie: nel primo caso ha fatto piangere un club tedesco, il Borussia Dortmund, nel secondo caso ha festeggiato sul suolo tedesco, contro la Croazia.

INCREDULITA'. Nella sfida all'Italia, domani a Gelsenkirchen, tornerà a occuparsi delle mansioni che conosce meglio, cioè coprire la fascia destra, difendere e magari ogni tanto scappare sul fondo per un cross. Ma non si sa mai: sui calci piazzati è uno che, soprattutto di recente, si sta facendo rispettare. «Non so descrivere le mie emozioni, è bellissimo gioire con questo gruppo» ha raccontato lui, svelando un particolare: «Non avrei voluto cedere la maglia del mio primo gol con la Spagna (alla quarantacinquesima presenza, ndi) ma si è avvicinato il mio amico Modric, la voleva, e allora l'ho scambiata volentieri con Luka». Solidarietà madridista tra due vincenti: insieme hanno sollevato 6 volte la Champions, primato di sempre condiviso con l'altro compagno della cricca Toni Kroos e con una leggenda come Gento.

INTOCCABILE. Carvajal in fondo si è meritato un periodo in vetrina dopo una carriera da gregario. È stato sempre titolare nel Madrid o quasi, almeno da quando è tornato dalla stagione in prestito al Bayer Leverkusen (2012/13). Undici anni di fila in bianco, dopo i primi passi nel Castilla quando non aveva ancora la barba. Ancelotti a lui affiderebbe anche le chiavi di tutti i suoi possedimenti. E però Dani non viene mai citato nella galleria dei campioni nonostante una bacheca che contiene 26 titoli complessivi. È il ciclista che tira la volata, il libero nel volley. Ultimamente invece si gode anche la gloria personale: dei 18 gol realizzati in carriera, 7 sono venuti in questa meravigliosa temporada.

> **In carriera ha vinto finora 26 titoli ma è alla sua prima fase finale europea**

LA MALEDIZIONE. Questo allora può essere il suo Europeo, dopo gli infortuni che gli hanno sempre negato la partecipazione in passato. Carvajal ha giocato due Mondiali ma in questa competizione per lui stregata ha debuttato proprio sabato scorso a Berlino. Nel 2016 e nel 2021 venne tradito dai muscoli sul più bello. Stavolta conta di arrivare fino in fondo con la nuova Spagna di De la Fuente, che ha abbandonato il tiki taka per dedicarsi al calcio verticale e viene da sette vittorie di fila.

LE MOSSE. A questo proposito, contro Spalletti il ct sembra intenzionato a confermare buona parte della formazione che ha tritato la Croazia. Morata e Rodri, usciti precauzionalmente, stanno bene. L'unico ancora non al meglio è Laporte, in difesa, che però è tornato ad allenarsi in gruppo. Un dubbio fondamentale c'è: Pedri o Dani Olmo sulla trequarti. Forse anche Grimaldo o Cucurella come terzino sinistro. Il resto è fatto: Lamine Yamal può ripartire all'attacco del gol più giovane della storia degli Europei.



Dani Carvajal (32 anni) insieme a Modric, Kroos e alla leggenda Gento detiene il record di 6 Champions GETTY

DE LA FUENTE SORRIDE

Laporte quasi ok tutti disponibili contro gli azzurri

di Andrea De Pauli

All'antivigilia dello scontro diretto con l'Italia, Luis de la Fuente ha ritrovato il gruppo al completo. Morata e Rodri sembrano essersi lasciati definitivamente alle spalle i piccoli malanni emersi contro la Croazia e, dopo un paio di giorni di lavoro differenziato è riapparso anche Aymeric Laporte che ha superato il fastidio muscolare visto e ha svolto l'intera seduta senza particolari problemi. Nelle prossime ore il ct successore di Luis Enrique deciderà se rilanciarlo dal primo minuto fin dal confronto con gli azzurri. Nel frattempo ha preso la parola il vice Rodri, Martin Zubimendi, oggetto dei desideri del Barça, ancora alla ricerca di un degno erede di Busquets. «So bene che giocatore ho davanti a me. Rodri è senza dubbio uno dei migliori centrocampisti del pianeta. Io non posso che continuare a lavorare per farmi trovare pronto quando arriverà il mio momento». L'uomo d'ordine della Real Sociedad, poi, ha detto la sua sull'avvio dell'Europeo. «Le prime partite non servono a nulla, le squadre più forti stanno portando a casa il risultato». Massimo rispetto per l'Italia. «Gli italiani sono molto competitivi e, al contempo, sanno trattare il pallone e fare possesso palla. Sanno giocare in diversi modi, non sarà facile».



Sono uscite sconfitte nella prima giornata ora costrette a vincere per sperare ancora

Per la Croazia e l'Albania è già spareggio

Dalic: «Non possiamo rovinare un ciclo fantastico» Sylvinho: «Siamo qui per continuare a sognare»

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Nessuno vuole lasciare la Germania, tanto più barcollare sul filo dell'eliminazione dopo due partite, ma nel primo spareggio di Euro 2024 la pressione è quasi tutta sulle spalle della Croazia. Dopo un secondo e un terzo posto nelle ultime due edizioni dei Mondiali, dopo una finale di Nations League persa ai rigori, il ct Zlatko Dalic si trova davanti alla prima crisi del suo mandato settennale: inguardabile, per qualità e atteggiamento, è stata la squadra nel debutto di Berlino contro la Spagna. I ventimila tifosi in tribuna hanno fischiato sonoramente i giocatori, soprattutto all'intervallo, quando il risultato era già di 0-3. Oggi ad Amburgo la Croazia deve battere l'Albania per risalire la corrente e poi giocarsi un piazzamento con l'Italia nell'ultimo atto del girone, a Lipsia. «Mi sono scusato con il popolo croato per il brutto spettacolo offerto - ha detto Dalic -, purtroppo sabato avete visto la peggiore versione di noi. Ma non è finita: non possiamo rovinare un ciclo meraviglioso con una conclusione ingloriosa».

LA PARABOLA. In effetti il momento in cui Luka Modric, al quinto Europeo alla soglia dei 39 anni, viene saltato come un birillo da Fabian Ruiz nell'azione del secondo gol spagnolo, è sembrato una metafora del tempo che scorre inesorabile: forse questa generazione, in cui Brozovic è emigrato in Arabia e Perisic è tornato a giocare in patria rompendosi il ginocchio, è davvero arrivata alla fine della corsa nonostante la crescita mostruosa di Josko Gvardiol, diventato uno dei difensori più forti d'Europa. Con la Croazia, gente legatissima alla maglia a scacchi, non puoi mai scrivere il finale prima che si sia davvero consumato ma la mancanza di verve espressa a Berlino in termini di atteggiamento (solo 6 falli commessi nella propria metà campo, nessun ammonito) è preoccupante per l'immediato futuro. Eppure i numeri offensivi non hanno premiato la reazione del secondo tempo, rigore compreso: l'indice degli expected goals, i gol attesi, diceva 2.38, la realtà invece zero. È l'unico elemento incoraggiante.

Modric proverà a riscattarsi Bajrami cercherà un altro gol lampo

ORGOGLIO. Ora sono attesi palpiti di orgoglio. Ma in termini di fierezza è meglio non sottovalutare l'Albania, che ancora maledice la paratona di Donnarumma su Manaj negli ultimi secondi a Dortmund: sarebbe stata una beffa per l'Italia ma un turbo di autostima per i ragazzi di Sylvinho, trascinati da 50.000 tifosi. Ce ne saranno tanti anche ad Amburgo a sperare nel miracolo. Per loro già partecipare a un Europeo è un risultato eccellente. Ora però serve uno sforzo di qualità in più, soprattutto dai tanti "italiani" che compongono l'organico e lo staff tecnico. «L'esordio è stato positivo, nonostante la sconfitta - osserva Sylvinho - ora dobbiamo fare una grande partita contro la Croazia per qualificarci. Non è semplice, affrontiamo campioni del Real Madrid e del City, ma siamo qui e vogliamo continuare a sognare. Non ci arrendiamo». La speranza è sempre Bajrami del Sassuolo, non solo per il gol più veloce della storia degli Europeo segnato all'Italia: nelle ultime tre partite con l'Albania ha prodotto due reti e due assist.


Nedim Bajrami trequartista dell'Albania autore del gol più veloce della storia degli Eupoei: rete realizzata contro l'Italia ANSA

I NUMERI

La sfida
Questo sarà il primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione. L'Albania ha vinto solo una delle ultime 10 partite in cui ha affrontato una nazione per la prima volta (5N, 4P), battendo le Isole Faroe per 3-1, nel giugno 2023.

Il dato
La nazionale della Croazia non perde due partite di fila in una edizione di un grande torneo internazionale da EURO 1996 (0-3 contro il Portogallo e 1-2 contro la Germania).

La performance
Luka Modrić, centrocampista della Croazia, ha effettuato nella prima giornata contro la Spagna il maggior numero di passaggi tra tutti i giocatori scesi in campo nel match.

CROAZIA 4-3-3

1 Livakovic; 2 Stanisic, 6 Sutalo, 5 Erlic, 4 Gvardiol; 10 Modric, 11 Brozovic, 8 Kovacic; 7 Majer, 9 Kramaric, 14 Perisic

ALBANIA 4-2-3-1

23 Strakosha; 3 Mitaj, 6 Djimsiti, 5 Ajeti, 4 Hysaj; 21 Asllani, 20 Ramadani; 15 Seferi, 10 Bajrami, 9 Asani; 11 Broja

sky

Ct: Dalic.
A disposizione: 12 Labrovic, 23 Ivusic, 26 Baturina, 16 Budimir, 18 Ivanusec, 22 Juranovic, 15 Mario Pasalic, 24 Marco Pasalic, 17 Petkovic, 20 Pjaca, 3 Pongracic, 19 Sosa, 25 Sucic, 21 Vida.
Indisponibili: Vlasic
Squalificati: -
Diffidati: -

Ct: Sylvinho.
A disposizione: 1 E. Berisha, 12 Kastrati, 22 Abrashi, 25 Aliji, 2 Balliu, 16 M. Berisha, 19 Daku, 8 Gjasula, 26 Hokha, 18 Ismajli, 24 Kumbulla, 14 Laci, 7 Manaj, 17 Muçi, 13 Mihaj.
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

OGGI AD AMBURGO
Volksparkstadion ore 15
TV: Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251
ARBITRO: Letexier (Fra). **Guardalinee:** Mugnier e Rahmouni. **Quarto uomo:** Schärer (Aus). **Var:** Delajod (Fra). **Avar:** Brisard (Fra), Dankert (Ger).

GERMANIA, TRE PUNTI PER GLI OTTAVI. L'UNGHERIA SPERA IN VARGA

Il debutto è stato esaltante, forse il più convincente da parte delle big. Adesso tutti i tifosi tedeschi attendono la conferma che vorrebbe dire qualificazione tra le migliori sedici dell'Europeo.
Dopo la goleada all'esordio contro la Scozia di Steve Clarke, la Germania sfida l'Ungheria e cerca, con nta minuti di anticipo, il biglietto per gli ottavi di finale del torneo.

GERMANIA FAVORITA
I magiari, dal canto loro, devono riprendersi subito dalla sconfitta con la Svizzera se non vogliono salutare prematuramente Euro 2024.
Gli esperti SisalTipster vedono i ragazzi di Nagelsmann favoritissimi al 76% con il miracolo ungherese dato all'8% mentre il pareggio si raddoppia fino al 16%.

GOL DALLA PANCHINA E...
La sfida fra Germania e Ungheria è iniziata nel lontano 1909 ma, su ventisette confronti, solo

sette si sono svolti in competizioni ufficiali con la finale di Coppa del Mondo del 1954 come apice. Tre anni fa, agli Europei, la gara terminò 2-2: vedere un'altra sfida con almeno tre reti ed entrambe a segno è data al 35%.
Contro la Scozia i tedeschi hanno trovato due reti dalla panchina mentre i magiari ne hanno subito uno da Embolo, subentrato a metà ripresa: ecco che un gol dalla panchina si gioca al 45%.
L'ipotesi che la Germania trovi per prima la via del gol è altissima, al 74%, mentre si scende drasticamente per vedere i ragazzi di Marco Rossi esultare per la marcatura iniziale, scenario al 19%.
A proposito di reti velocissime, Havertz e compagni hanno esultato dopo appena dieci minuti mentre l'Ungheria ha raccolto il primo pallone nella propria rete dopo dodici giri di orologio: un gol nel primo quarto d'ora di gara è dato al 32%.

OCCHIO AI POSSIBILI MARCATORI
Proprio Kai Havertz, gol e assist all'esordio, non vuole fermarsi e sogna di ripetersi nuovamente tanto che un'altra marcatura è data al 40%.
Insieme al giocatore dell'Arsenal, sono tantissime le armi offensive a disposizione di Julian Nagelsmann: da Niclas Füllkrug, a segno al 40%, a Floran Wirtz nuovamente nel tabellino dei marcatori al 33%.
Lato Ungheria, il CT Rossi si affida agli uomini di maggior esperienza e classe: quindi da una parte Barnabás Varga, il cui secondo gol a Euro 2024 è dato al 18% mentre Dominik Szoboszlai che si prende la scena con un gol o un assist è dato al 23%.

JACKPOT 2001

IL BIG MATCH

GERMANIA


Kai Havertz, Germania



GERMANIA		UNGHERIA
74%	SEGNA PER PRIMO	19%
27%	RIGORE	7%
36%	PRIMO CARTELLINO	59%
81%	PIÙ TIRI IN PORTA	10%




Dominik Szoboszlai, Ungheria

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Portogallo
Rep. Ceca

	Portogallo	Rep. Ceca
Tiri nello specchio	8	1
Fuori	4	2
Tiri totali	19	5
Tiri respinti	7	2
Colpi di testa	29	7
Tiri da dentro l'area	10	3
Fuori area	9	2
Falli fatti	6	9
Fuorigioco	3	1
Cartellini	2 0	1 0

Francisco Conceiçao l'autorete di Hranac e Pepe con Mendes
GETTY

Sotto il diluvio di Lipsia Martinez e i suoi faticano prima di ottenere i tre punti

CONCEIÇAO BELLO DI PAPÀ

Il figlio di Sergio, appena entrato, regala il successo al Portogallo. Prima avevano fatto tutto i cechi: vantaggio di Provod e autogol dell'1-1 di Hranac

di Andrea De Pauli

Potrà pure contare sulle prime donne dei principali tornei continentali, come giustamente sottolineato dal ct ceco Hasek alla vigilia, ma a regalare la prima soffertissima vittoria a Euro 2024 al Portogallo non ci pensano i vari Vitinha, Bruno Fernandes o Bernardo Silva, né tanto meno l'esotico recordman Cristiano Ronaldo, bensì il ragazzino Francisco "Chico" Conceiçao, talentuoso rampollo dell'ex Lazio, Parma e Inter Sergio, lanciato alla disperata negli ultimissimi scampoli da Bob Martinez, che aveva riacciuffato il pari grazie a una sfortunata autorete di Hranac, dopo il sorprendente vantaggio di Provod.

GIOSTRA PORTOGHESE. Il fischio d'inizio di Marco Guida certifica subito due record: Cristiano Ronaldo diventa il primo calciatore ad aver partecipato a sei fasi finali di un Europeo e il compagno di mille avventure Pepe soffia al portiere ungherese Gabor Kiraly (40 anni e 86 giorni) il primato di giocatore più attempato ad aver disputato il torneo con i suoi 41 anni e 113 giorni. Quel che succede nei minuti successivi, poi, dà ampiamente ragione ai quei vecchi allenatori che danno un valore relativo agli schemi di gioco, visto che poi tutti si muovono. E la coreografia allestita da Bob Martinez, che parte con tre terzini di ruolo contemporaneamente in campo, è particolarmente complessa. Dalot, sulla destra, finisce per giocare costantemente da ala, Nuno Mendes parte come braccetto sinistro in un terzetto difensivo completato proprio da Pepe e da Ruben Dias. Cancelo, che di mestiere farebbe il laterale destro, parte sulla mancina, ma stringe costantemente verso la posizione d'interno. A farne le spese è l'atteso perno di centrocampo Palhinha, che dalla panchina ammira il direttore d'orchestra Vitinha e gli anarchici Bruno Fernandes e Bernardo Silva, che appaiono più o meno in tutti gli angoli del campo, mentre Rafa Leao tende a scalare sulla sinistra per cercare l'uno contro uno. L'unica certezza, così, è proprio Cristiano che si piazza al centro dell'attacco.

BLINDATI. La Repubblica Ceca, puntellata da Ivan Hasek attorno a una solida difesa a tre, non si scompone davanti alle alchimie tattiche dell'ex selezionatore del Belgio e, pur concedendo il possesso palla ai lusitani (72% al termine di entrambe le frazioni), riduce al minimo sindacale i pericoli per la porta difesa da Stanek. Per la prima vera occasione, così, tocca aspettare fino alla mezz'ora, quando un'imbeccata in verticale dello stesso Bruno trova sul filo del fuorigioco CR7, che incrocia, ma trova la prodigiosa respinta dal portiere rivale. Dopo un tentativo isolato di Patrik Schick, la prima frazione si chiude con un'ultima girata improvvisa di Cristiano, che trova nuovamente i pugni di Stanek.

IL FIGLIO D'ARTE. Ad inizio ripresa, i lusitani aumentano i giri. I cechi sbandano per un quarto d'ora, poi Hasek decide di sacrificare le due punte Schick e Kuchta per i più difensivi Lingr e Chytil e, paradossalmente, trovano subito il gol con una sberla dal limite di Provod. Bob Martinez corre ai ripari inserendo Gonçalo Inacio e Diogo Jota per Dalot e Leao, col ritorno a una più ortodossa linea a quattro nelle retrovie e, poco dopo, con un po' di sorte arriva il pari lusitano grazie a uno sfortunato autogol di Hranac, colpito da una difettosa respinta di Stanek. Ripristinato l'equilibrio, il Portogallo riprende il suo assedio e, verso lo scadere, si vede annullare il possibile vantaggio di Diogo Jota per un millimetrico fuorigioco di Cristiano. Martinez si gioca gli ultimi cambi e, in pieno recupero, il subentrato Pedro Neto centra per l'altro rincalzo Conceiçao, che approfitta di un pasticcio di Holes e Hranc per decidere la gara. Ed è tripudio lusitano.



I VOTI

Portogallo	
Diogo Costa	6
Ruben Dias	6,5
Pepe	6
Nuno Mendes	6,5
P. Neto (45'st)	7
Dalot	6
G. Inacio (18'st)	6
Vitinha	6,5
Conceiçao (45'st)	7,5
B. Fernandes	6,5
Joao Cancelo	6
N. Semedo (45'st)	6,5
Bernardo	6,5
Ronaldo	6,5
R. Leao	5,5
D. Jota (18'st)	6,5
Martinez (ct)	7

ALLENATORE: Martinez
SOSTITUZIONI: 18'spt G. Inacio per Dalot; 18'st Diogo Jota per Leao; 45'st Conceiçao per Vitinha; 45'st N. Semedo per J. Cancelo; 45'st P. Neto per N. Mendes
A DISPOSIZIONE: Rui Patricio, José Sà, Antonio Silva, Danilo, Pahlinha, Joao Neves, Matheus Nunes, Ruben Neves, Gonçalo Ramos, Joao Felix
AMMONITI: 39'pt R. Leao per comportamento scorretto; 48'st 48'st Conceiçao (P)

ALLENATORE: Hasek
SOSTITUZIONI: 15'st Lingr per Kuchta; 15'st Chytil per Schick; 34'st Barak per Provod; 34'st Sevcik per Sulc; 48'st Chory per Holes
A DISPOSIZIONE: Kovar, Jaros, Zima, Vitik, Vlcek, Cerv, David Jurasek, Matej Jurasek, Hlozen, Cerny
AMMONITI: 12'pt Schick per gioco scorretto

I VOTI

Rep. Ceca	
Stanek	5
Holes	6,5
Chory (48'st)	sv
Hranac	4,5
Krejci	6,5
Coufal	6,5
Provod	7
Barak (34'st)	6
Soucek	6,5
Sulc	6
Sevcik (34'st)	6
Doudera	6
Schick	5,5
Chytil (15'st)	6,5
Kuchta	5,5
Lingr (15'st)	6
Hasek (all.)	6

MARCATORI: 17'st Provod (C), 24'st aut. Hranac (C), 45'st Conceiçao (P)
ARBITRO: Marco Guida (Ita). Voto: 6,5. Guardalinee: Meli e Peretti. Quarto arbitro: Obrenovic (Svn). Var: Irrati (Ita). Avar: Valeri (Ita)
NOTE: spettatori 41mila, angoli 8-0 per il Portogallo. Recupero: pt 1', st 4'

I NUMERI

Ronaldo a quota 6
Cristiano Ronaldo è diventato l'unico giocatore nella storia a prendere parte a sei differenti edizioni degli Europei (2004, 2008, 2012, 2016, 2020 e 2024).

Conceiçao dopo CR7
Francisco Conceição (21 anni e 187 giorni) è il secondo giocatore portoghese più giovane ad aver trovato il gol all'esordio in un match della fase finale degli Europei, dopo Cristiano Ronaldo (19 anni e 128 giorni contro la Grecia, il 12 giugno 2004).

Pepe il più longevo
All'età di 41 anni e 113 giorni, Pepe è diventato il giocatore con l'età più elevata a scendere in campo in un match della fase finale degli Europe: superato il precedente record stabilito dal portiere ungherese Gabor Kiraly, che scese in campo all'età di 40 anni e 86 giorni contro il Belgio, il 26 giugno 2016.

Senza reti al 45'
Portogallo-Repubblica Ceca è stata la prima partita di questo Europeo che ha visto le due squadre andare a riposo a reti inviolate.

Totale passaggi	
707	255
Passaggi riusciti	
88%	65%

IL PERSONAGGIO | CR7 DA RECORD

Re Cristiano non abdica i pericoli passano da lui

di Giorgio Coluccia

Ci ha provato in tutti i modi calamitando riflettori, marcature avversarie e palloni che passavano dalle sue parti. Neanche a dirlo Cristiano Ronaldo, a 39 anni, continua a sobbarcarsi tutto il peso offensivo del Portogallo, rivelandosi un fattore con la sua sola ingombrante presenza da re che non tramonta mai.

Basta vedere il gol dell'autorete di Hranac, che alle sue spalle avverte il fiato sul collo di CR7 prima di vanificare la respinta di Stanek e infilarla goffamente in rete. Il portiere ceco ha detto di no in tutti i modi al colosso portoghese, in una serata storica per via del debutto da record al sesto Europeo in carriera: nessuno come lui. Cristiano Ronaldo è ancora lì, con la fascia di capitano al braccio vent'anni dopo l'edizione casalinga rovinata dal trionfo greco a Lisbona. Ci ha provato con il destro e con il sinistro, poi di testa e anche su punizione, calciando dopo aver sfoggiato la sua solita postura da tiro piazzato. Non vuol saperne di alzare bandiera bianca, anzi è lui il primo a incoraggiare i compagni e a mostrare la strada ai più giovani in squadra. Il giovane Francisco Conceicao, man of the match in extremis, ha di certo un grande maestro su cui poter fare affidamento per imparare.

ONE MAN SHOW. Più volte dalle tribune è rimbombato il coro con il nome di Cristiano Ronaldo. Una sorta di illusione è rimasta nell'aria fino alla fine, quando il suo colpo di testa si è infranto sul palo e l'iniziale vantaggio della squadra di Martinez è evaporato a causa di un fuorigioco. Leao è uscito a metà ripresa, i giovanissimi Felix e Goncalo Ramos sono rimasti in disparte e il classe 2002 Conceiçao si è visto solo allo scadere quando è entrato e ha deciso il match da veterano. Il giovanissimo del Porto potrà anche essere il futuro offensivo, ma al momento in attacco per il Portogallo continua a esserci Cristiano Ronaldo, come dimostrano le scelte del ct e soprattutto le occasioni create per mandare all'aria i piani difensivi della Repubblica Ceca. I record sono tutti dalla sua parte, visto che il primato detenuto in termini di partite (26), gol (14), assist (6) ed edizioni con almeno un gol (5) agli Europei.

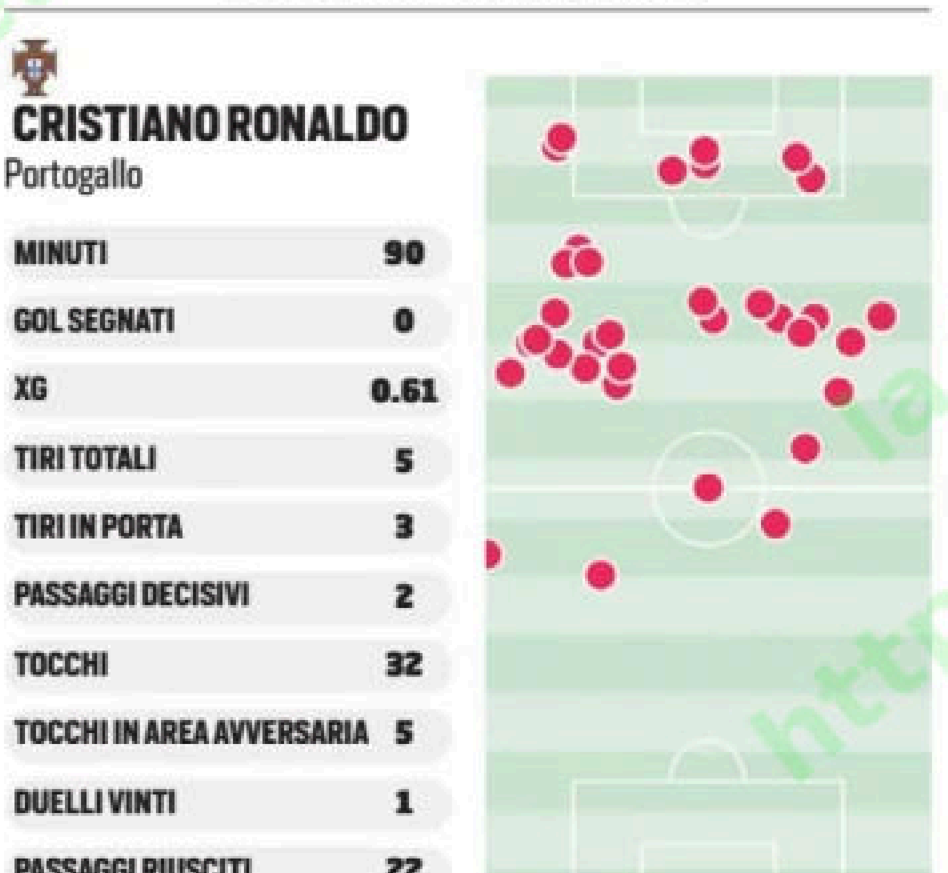
SENZA LIMITI. Nella notte di Lipsia CR7 non ha lasciato il segno, ma con i suoi movimenti ha tenuto in scacco la difesa avversaria. Hranac e Holes hanno provato a non perderlo mai di vista, poi i nervi hanno ceduto nella mezz'ora finale quando sono arrivate le disattenzioni decisive per l'esito della partita. La storia infinita di Ronaldo agli Europei continuerà con il prossimo capitolo e - in attesa dell'appuntamento con l'ennesimo gol - al momento è colui che ha confezionato più gol e assist di chiunque altro nella manifestazione: addirittura 20 (14 reti, 6 assist), ossia il doppio di Platini, fermo a 10 con 9 centri e 1 assist. Al triplice fischio sul suo volto era dipinto un ghigno di sfida, mascherato da quella felicità che con questi primi tre punti lo avvicina ancora una volta agli ottavi di finale. Chiunque punta al trono d'Europa, dovrà fare i conti con lui. E ieri sera CR7 l'ha fatto intendere per l'ennesima volta.

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Portogallo 2-1 Rep. Ceca

CRISTIANO RONALDO
Portogallo

MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.61
TIRI TOTALI	5
TIRI IN PORTA	3
PASSAGGI DECISIVI	2
TOCCHI	32
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	5
DUELLI VINTI	1
PASSAGGI RIUSCITI	22





LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Turchia
Georgia









La Georgia fa tremare Montella ma nel finale la squadra di Sagnol subisce una punizione troppo severa

di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Buon mezzo secolo, Montella. Chissà quanti anni di vita avrà perso nel gestire un finale arroventato, nel quale ha temuto di vedersi scappare la vittoria al debutto da ct in un Europeo. Ma alla fine la festa di compleanno insieme al popolo turco è riuscita benissimo, suspense compresa. Peccato invece per la Georgia, che anche senza il migliore Kvara ha lottato fino alla fine ed esce dal campo con un punteggio cattivo e tanti rimpianti: due grandi occasioni nel recupero meritavano un risultato diverso.

COLPO SU COLPO. È stata una partita divertente, nelle sue imperfezioni, anche per il contesto ambientale: gli eventi al Westfalen Stadion sono sempre rumorosi e coinvolgenti. Per di più in questo caso i 50.000 tifosi turchi, al netto della deprecabile abitudine di fischiare l'inno avversario, hanno incendiato l'atmosfera autunnale di Dortmund. Anche per questo la Georgia, in un esordio storico, ha impiegato quasi mezz'ora a prendere confidenza mentre Montella, nel giorno dei suoi 50 anni, invitava continuamente i suoi a spingere sull'acceleratore per sfruttare l'onda giusta. Nei primi 27 minuti la Turchia ha dominato colpendo un palo con Ayhan, segnando un gol magnifico di destro con l'ex Sassuolo Müldur e celebrando invano anche il 2-0 dello juventino Yildiz che il Var ha annullato per mezzo scarpino di fuorigioco. Sembrava tutto facile, in quel momento, per la squadra più forte ed esperta.

REPLICA. Invece il pericolo di crollo evitato elettronicamente ha scosso i georgiani che schierano alcuni calciatori niente male, oltre al "nostro" Kvaratskhelia: le due mezzali Chakvetadze e Kochorashvili, che giocano rispettivamente nella B inglese e spagnola, hanno alzato il ritmo e la velocità creando difficoltà a Calhanoglu e compagni, sistemati in un 4-2-3-1 condannato spesso all'inferiorità numerica nel mezzo. Ed è stato Kochorashvili con uno slalom che ha sorpreso Yildiz ha piazzare il cross del pareggio segnato da Mikautadze, centravanti che ha segnato 13 gol nella Ligue 1 con il Metz. Un tipo interessante, che nella circostanza è stato aiutato dalla schienata terribile sul primo palo del portiere turco Günok. E che poco dopo in girata volante ha addirittura azzardato la doppietta del sorpasso.

RIPRESA. Ma sarebbe stato troppo per la Turchia che, riordinate le idee, ha ripreso il controllo della partita, occupando costantemente l'altra metà campo per la prima mezz'ora del secondo tempo. Le mancava comunque sempre la velocità nel giro palla, utile a destabilizzare una difesa a cinque che si proteggeva con il baricentro basso. E così c'è voluta un'altra idea fenomenale dalla distanza, stavolta di sinistro a giro, per far spegnere le candeline a Montella. L'ha concepita, studiata e realizzata Arda Güler, 2005, il nuovo campioncino del Real Madrid. Ne parleremo ancora, ne parleremo spesso. Intanto, è il più giovane esordiente a segnare all'Europeo: 19 anni e 114 giorni, ha superato nientemeno che Cristiano Ronaldo, in rete a Euro 2004 quando Arda non era neanche nato. Coincidenze astrali. Finita qui? Figurarsi se la Georgia poteva arrendersi. E così ancora Kochorashvili, inserendosi e liberandosi in bello stile, ha pizzicato la traversa. Sfortuna. Alla quale Sagnol ha risposto di pancia chiudendo con il 4-3-3 e una squadra ultra offensiva, che dopo aver rischiato l'1-3 tra il 93' e il 95' ha sfiorato il 2-2: prima con il solito Kochorashvili servito da Kvara, nell'unica buona giocata della serata, poi con il palo del capitano Kashia e il successivo salvataggio di Aiyadin con il portiere a terra. Da pazzi. E siccome l'altro portiere, il georgiano, era andato a rinforzare l'area per gli ultimi calci piazzati, la Turchia ha potuto segnare il 3-1 a porta vuota in contropiede con il nuovo entrato Aktürcoglu. Un verdetto severo per una bella Georgia.

Arda Güler riceve l'abbraccio di Vincenzo Montella. A sinistra Mert Muldur sblocca la partita con un destro da brividi
GETTY IMAGES

ARDA CHE ROBA!

La sblocca Muldur con il destro poi sale in cattedra Güler con un sinistro da fenomeno Il tris arriva in pieno recupero

TURCHIA 4-2-3-1 3 - 1 GEORGIA 3-5-2

Turchia: 1 Gunok; 18 Mert Muldur, 4 Samet Akajdin, 14 Bardakci, 20 F. Kadioglu; 10 Calhanoglu, 22 Ayhan; 8 Arda Guler, 6 Kokcu, 19 Yildiz; 21 Yilmaz

Georgia: 25 Mamardashvili; 3 Dvali, 4 Kashia, 5 Kverkvelia; 21 Tsitaishvili, 6 Kochorashvili, 20 Mekvabishvili, 10 Chakvetadze, 2 Kakabadze; 7 Kvaratskhelia, 22 Mikautadze

I VOTI (Turchia)

Günok	5
Muldur	7
Akaydin	6,5
Bardakci	6
Kadioglu	6
Calhanoglu	6
Ozcan (46' st)	sv
Ayhan	6
Demiral (34' st)	sv
Arda Güler	7
Yazici (34' st)	sv
Kokçu	5,5
Yildiz	5,5
Aktürcoglu (40' st)	6,5
Yilmaz	5
Montella (ct)	6,5

Ct: Montella
SOSTITUZIONI: 34' st Yazici per Arda Güler, Demiral per Ayhan, 40' st Celik per Muldur Aktürcoglu per Yildiz, 46' st Ozcan per Calhanoglu
A DISPOSIZIONE: Bayindir, Cakir, Kaplan, Yokuslu, Yüksek, Tosun, Akgun, Kahveci, Kilicsoy, Yildirim
AMMONITI: 35' pt Bardakci, 44' st Calhanoglu per gioco falloso

Ct: Sagnol
SOSTITUZIONI: 29' st Lochoshvili per Tsitaishvili, Davitashvili per Chakvetadze, 40' st Zivzivadze per Kvervelia, 44' st Altunashvili per Mekvabishvili
A DISPOSIZIONE: Loria, Gugeshashvili, Gocholeishvili, Gvelesiani, Kvilitaia, Lobjanidze, Kvekveskiri, Shengelia, Sigua, Tabidze
AMMONITI: 10' st Kvervelia per gioco falloso

I VOTI (Georgia)

Mamardashvili	6
Kverkvelia	6
Zivzivadze (40' st)	sv
Kashia	6,5
Dvali	6
Kakabadze	6
Chakvetadze	6,5
Davitashvili (29' st)	sv
Mekvabishvili	6
Altunashvili (44' st)	sv
Kochorashvili	7
Tsitaishvili	6
Lochoschvili (29' st)	sv
Mikautadze	6,5
Kvaratskhelia	5,5
Sagnol (ct)	6,5

MARCATORI: 25' pt Muldur (T), 32' pt Mikautadze (G), 20' st Güler (T), 52' st Aktürcoglu (T)
ASSIST: Kochorashvili (G), Ayhan (T)
ARBITRO: Tello (Arg) 6,5. Guardalinee: Chade-Brailovsky. Quarto uomo: Rumsas (Lit). Var: Hernandez (Spa). Avar: Martinez Munuera (Spa)-Coote (Ing)
NOTE: spettatori 75.000. Angoli 5-5 per la Turchia. Recupero pt 1', st 7'.

Totale passaggi	
572	439
Passaggi riusciti	
89%	86%

Tocchi nell'area avversaria



Cross su azione



Possesso palla	
56%	44%
Duelli Vinti	
47%	53%

L'esterno mantiene aperte tutte le porte

Kvara: Il Napoli? Ci penserò dopo

«Sono concentrato solamente sull'Europeo, al termine deciderò il mio futuro. Testa alla Georgia Viviamo un momento storico»

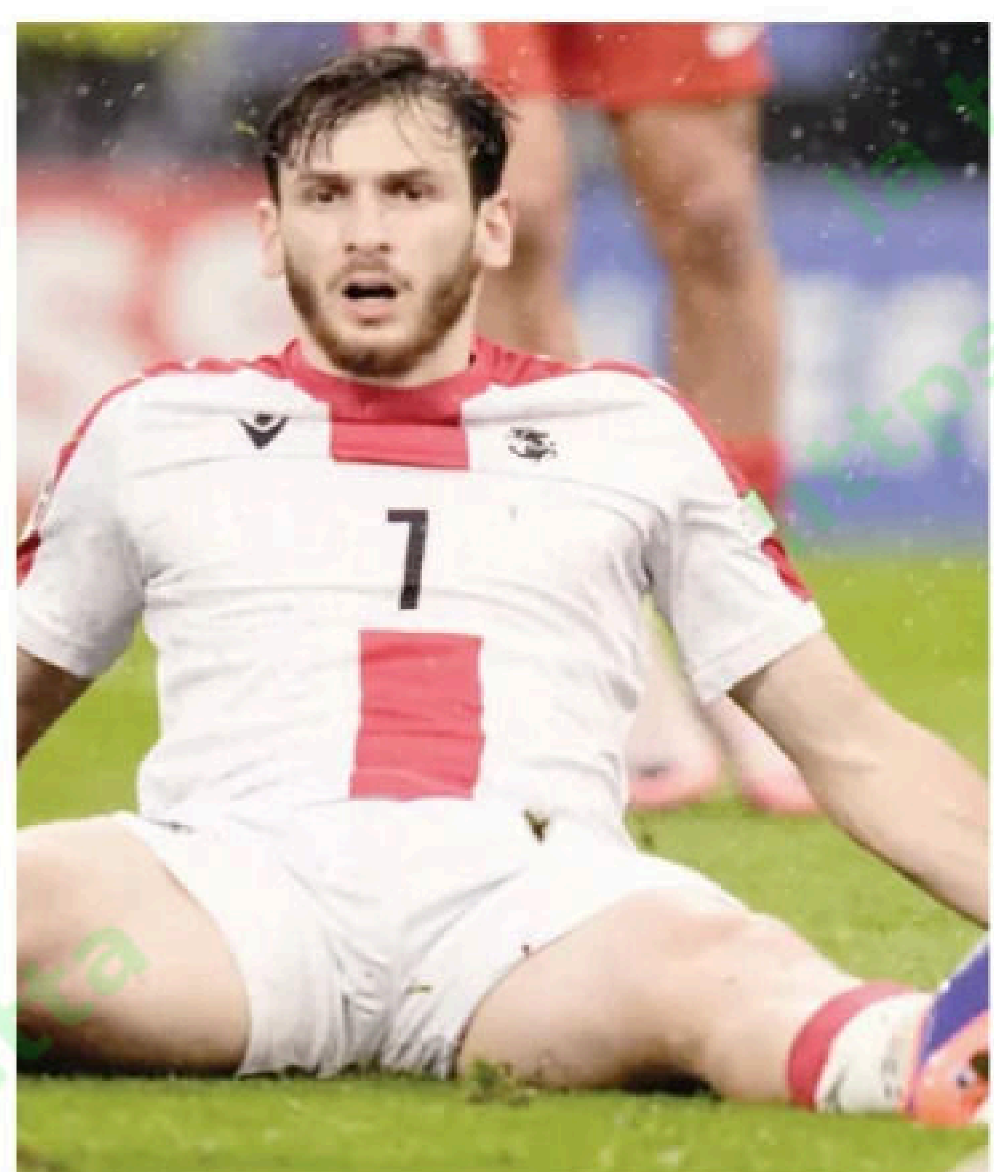
di Roberto Maida
INVIATO A DORTMUND

Fuori infuria la tempesta, come da allerta meteo nel nordovest: piove a secchiate da ore a Dortmund, i tifosi di entrambe le squadre sono pulcini bagnati. Ma dentro all'ovatta della sala interviste del Westfalen il cielo sembra improvvisamente più sereno. È il suono delle parole distensive (o almeno sospensive) di Khvicha Kvaratskhelia a ispirare quiete: «Deciderò il mio futuro dopo gli Europei, niente ancora è definito. Ora penso alla nazionale georgiana, stiamo vivendo un appuntamento storico e devo essere concentrato al cento per cento. Non mi interessa quello che si dice in Italia. Non è il momento di parlarne».

DELUSIONE. In realtà il torneo è cominciato male. La sconfitta con la Turchia, nonostante due legni colpiti nel secondo tempo, avvicina la Georgia all'eliminazione visto che le prossime avversarie si chiamano Repubblica Ceca e Portogallo. Kvara peraltro non ha giocato una grande partita, a parte l'orgoglioso finale: le statistiche svelano che soltanto in 3 casi su 11 sia riuscito a dribblare il diretto marcatore. Muldur, ex Sassuolo, non gli ha lasciato quasi niente e ha addirittura segnato un gol da favola. «Io però l'ho visto bene - spiega il turco - è un giocatore forte. Il mio gol? Era giusto provare e l'ho fatto». Muldur ora gioca nel Fenerbahce e sarà allenato da Mourinho: «È un onore per me, parliamo dello Special One. Ci siamo già sentiti, non vedo l'ora di incontrarlo».

FENOMENO. L'uomo del giorno è però Arda Güler, diamante del Real Madrid che ha estratto dal repertorio il tiro mancino del 2-1. Nessuno, neanche Cristiano Ronaldo, aveva segnato così giovane al debutto in in Europeo: a 19 anni e 114 giorni ha stabilito il primato assoluto. «Mi fa piacere ma i record mi interessano poco - racconta - mi interessa soprattutto aver regalato felicità alla squadra e a tutto il popolo turco». Anche ad Ancelotti, in verità: «Sì, ho trovato un suo messaggio. È bello sentirsi apprezzati anche dal club».

ALLEGRIA. Prima di alzarsi dal tavolo riservato al man of the match, Arda fa anche gli auguri al suo selezionatore, Vincenzo Montella, che ieri compiva 50 anni. «Era un giorno speciale per me - ammette Montella - i ragazzi non potevamo pensare a un regalo più bello. Non è stata una partita perfetta, siamo calati dopo il secondo gol che ci è stato tolto dal Var, ma dobbiamo essere soddisfatti del nostro percorso: mai la Turchia aveva vinto una partita d'esordio in un grande evento. Ed è in corsa per una qualificazione agli ottavi che le è sfuggita in tre edizioni consecutive. Certo per fare strada, dovremo essere più concreti: se tiri 22 volte in porta e fatichi a segnare poi rischi, come è successo con la Georgia».


Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, ha tentato una rovesciata LAPRESSE

Güler: Il messaggio di Ancelotti mi ha fatto sentire apprezzato dal Real

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Turchia 3-1 Georgia

Khvicha KVARATSKHELIA
Georgia

MINUTI	90
GOL SEGNATI	0
XG	0.12
TIRI IN PORTA	0
PASSAGGI RIUSCITI	31
PASSAGGI DECISIVI	4
DUELLI VINTI	6
PALLE RECUPERATE	2
TOCCHI	59
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	4

I NUMERI

Güler meglio di CR7
Arda Güler è il giocatore più giovane ad aver segnato all'esordio in una fase finale degli Europei (19 anni e 114 giorni), superando il precedente record di Cristiano Ronaldo di 19 anni e 128 giorni stabilito nel 2004

Dribbling difficili
Tra i giocatori che hanno tentato più di cinque dribbling finora in questo Europeo, Kenan Yildiz (14.3 per cento: 1 su 7) e Khvicha Kvaratskhelia (27.3%%: 3 su 11) sono quelli che ne hanno portati a buon fine di meno in percentuale

Record Montella
Mai la Turchia aveva vinto il proprio match inaugurale in un'edizione di un grande torneo internazionale

IL CASO | IL DS AZZURRO IN GERMANIA

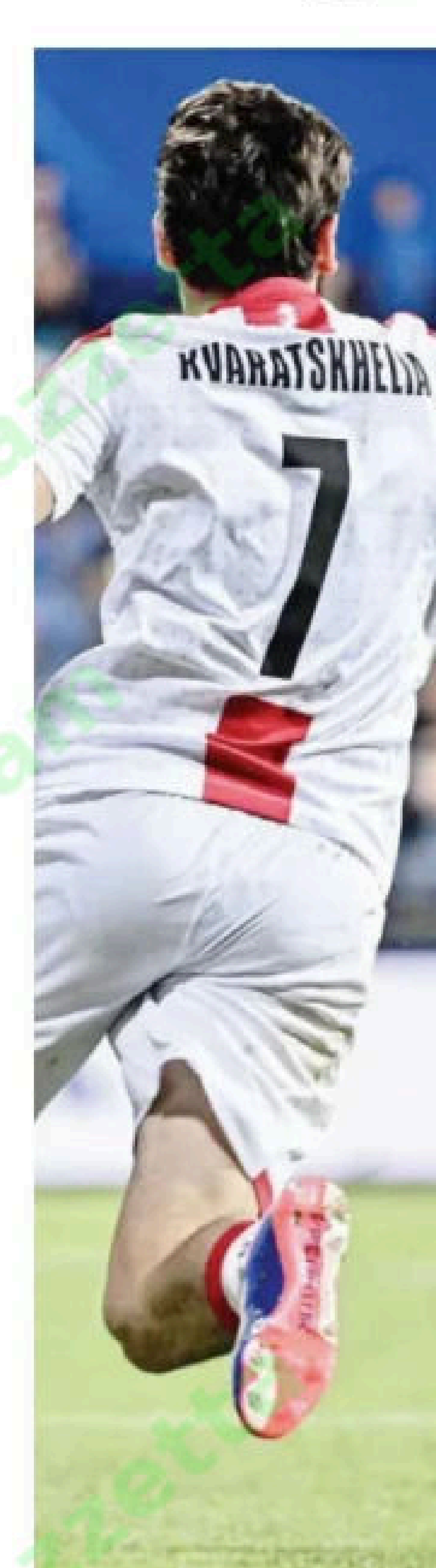
Manna prepara il blitz tedesco per incontrare il suo entourage

di Fabio Mandarini

La sconfitta al gran ballo dei debuttanti d'Europa, una prestazione un po' così, il caso della gita domenicale in tv di agente e padre: non è mica un periodo semplicissimo, quello che sta vivendo Khvicha Kvaratskhelia. Mamuka Jugeli (il manager) e Badri (mister Kvara senior) hanno annunciato all'emittente georgiana, Imedi, l'intenzione di lasciare Napoli e il Napoli nel bel mezzo di una complicata trattativa per il rinnovo del contratto. Senza mezzi termini, ispirati da un super accordo personale con il Psg: un contratto da 11 milioni a stagione (per 4-5 anni). Durissima, seppur pacata, la risposta del club di De Laurentiis: «Il giocatore ha tre anni di contratto e non è sul mercato. Non sono agenti o padri a decidere, ma è il Calcio Napoli!!!». Se non fosse stato per quei tre punti esclamativi - simbolo di forza verbale e contrattuale, uno per anno fino al 2027 - sarebbe quasi sembrato un comunicato troppo garbato per la portata del pasticcio. Perché di pasticcio si tratta. E ora? Il terzo uomo: Giovanni Manna. Tocca a lui, entrare in scena: nei prossimi giorni volerà in Germania per incontrare Jugeli e rimettere in piedi la storia. Soprattutto individuare un punto d'incontro da cui ripartire per arrivare a un accordo.

INGAGGIO E CLAUSOLA. Il Napoli valuta Kvara incedibile, non lo cederà, non ci pensa minimamente, lo ha annunciato e ci crede. Lo dicono i fatti: Conte lo ritiene imprescindibile e la possibilità di costruire la sua squadra senza Khvicha non lo sfiora neanche lontanamente; Adl è al suo fianco, perfettamente d'accordo, e ha rifiutato un'offerta da 110 milioni del Psg. Manna e Jugeli si sono incontrati a Milano una ventina di giorni fa e hanno discusso per due giorni. Il giocatore era entusiasta del nuovo allenatore e aveva riaperto la trattativa di prolungamento, nonostante la distanza tra domanda: tra 6 e 7 milioni con i bonus, più clausola rescissoria in stile Osi; e offerta: tra 4 e 5 milioni con i bonus, senza clausola. Una super proposta per i nuovi parametri del Napoli senza Champions, Europa League e finanche Conference, un disastro collettivo, di tutti, società e squadra, a cui ha partecipato ovviamente anche Kvara.

PER TUTTI. Quella di Manna in Germania, insomma, sarà una missione di pace. Difficile, delicata perché mirata a superare lo stallo nelle trattative; a contenere gli exploit dell'entourage; e a ristabilire seriamente quella serenità di cui Khvicha ha dichiarato di essere in possesso dopo la partita di ieri con la Turchia. Il nuovo ds - come Conte - ha ereditato una tensione che si trascina da prima del suo arrivo e ora dovrà contribuire a risolverla, facendo anche leva sui presupposti costruiti con il cemento armato da presidente e allenatore: Kvaratskhelia non è sul mercato e ha un contratto fino al 2027, con un ingaggio per altro inferiore a quello che ha percepito Demme nella sua ultima stagione da fuori rosa prima dello svincolo. Un pasticcio, dicevamo. Però per tutti.


Kvara, 30 gare con la Georgia

Il rinnovo è in stallo e il Psg propone a Kvaratskhelia undici milioni

L'agente chiede la clausola stile Osi però la società non vuole inserirla

Il ct dell'Ungheria vuole fermare i padroni di casa

Rossi missione Germania

«Loro favoriti. Servirà il 110%» Nagelsmann si fida dei giovani: «È un buon mix con gli esperti»

di Patrick Iannarelli

Le cinque sberle rifilate alla Scozia hanno fatto dimenticare quasi tutto. Certo l'eliminazione in Qatar durante la fase a gironi brucia ancora a distanza di anni, ma l'Europeo in casa e la voglia di tornare a sorridere a vent'anni di distanza al momento attenua paure e timori, critiche massicce e feroci. Il futuro prossimo della nuova Germania passa da Stoccarda dove l'Ungheria di Marco Rossi cercherà di mettere i bastoni tra le ruote di una nazionale che ha dato la sensazione di aver trovato immediatamente un'identità forte, spinta da una nuova generazione di fenomeni.

NUOVA GENERAZIONE. Ma Julian Nagelsmann ha agito con astuzia e col classico dei trucchi, quel confondere le acque per poter scaricare l'enorme peso sulle spalle dei suoi: «L'Ungheria sarà sotto pressione, di sicuro più di noi», ha dichiarato il ct in conferenza stampa. Il ko contro la Svizzera cambia ovviamente tutto, con gli ungheresi costretti a vincere per poter sperare almeno nel terzo posto. I padroni di casa pensano invece alla nuova generazione, una "golden age" che è riuscita a ridare ossigeno a una nazionale inciampata nelle macerie del vecchio impero. «È sempre bene avere un buon mix tra giocatori esperti e giovani di talento ed è importante che i giovani abbiano la mentalità aperta per poter ascoltare i più esperti. Questo è fondamentale soprattutto quando si parla di pressione», ha voluto ribadire.

LE SCELTE. Il gruppo nuovo di pacca porta dunque ulteriore linfa vitale, sarà difficile separare il tridente delle meraviglie Musiala-Havertz-Wirtz con Gundogan a dettare i tempi sulla trequarti e a dispensare palloni e perle d'esperienza. Sarà dunque una Germania a trazione anteriore, ma senza tralasciare troppo la fase di non possesso: «Abbiamo apportato cambiamenti nel nostro gioco difensivo dopo le amichevoli contro Ucraina e Grecia - ha ribadito Nagelsmann -, domani dipenderà anche dal nostro atteggiamento». In difesa verrà confermata la coppia centrale Rüdiger-Tah, con Andrich e l'eterno Kroos a disegnare traiettorie.

IMPRESA. La banda di Marco Rossi non ha però nessuna intenzione di abdicare, di farsi prendere dalla troppa frenesia dopo il 3-1 incassato contro la Svizzera che ha già delineato (a grandi linee), le gerarchie del girone A. «Sappiamo che nel calcio il passato non conta molto - ha sottolineato il ct italiano -, dopo aver perso la prima partita siamo rimasti tutti molto delusi. Due gol su tre sono arrivati a causa di nostri errori, in queste competizioni li paghi. Sia sulla carta che non sappiamo che loro sono favoriti, servirà dare il 110%». La consapevolezza dunque non manca, ma la qualità intravista nel match inaugurale spaventa tutti: agli ungheresi servirà praticamente una mezza impresa per bloccare i ragazzini terribili. Nel frattempo l'Italia guarderà con grande interesse le sorti delle due gare in programma alle 18.00 e alle 21.00, con particolare attenzione alla Svizzera e alla stessa Ungheria, probabili avversari in caso di ottavi di finale.



I giocatori tedeschi festeggiano il gol di Musiala alla Scozia GETTY

Tedeschi in campo a trazione anteriore con Musiala, Havertz e Wirtz

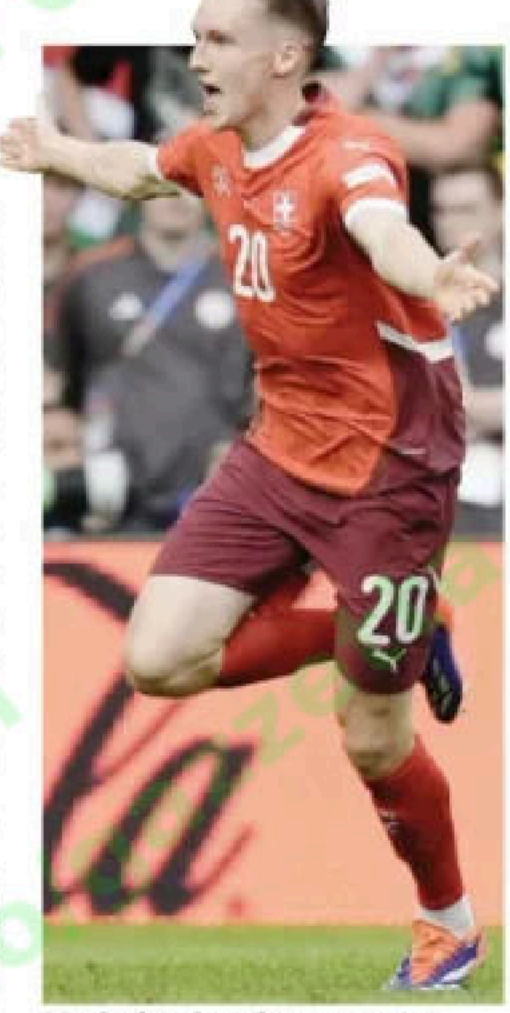
A COLONIA | TRA RILANCIO E CONFERME

Scozia-Svizzera sfida senza freni

di Gabriele Marcotti

Umori contrastanti tra scozzesi - reduci dal pesante 1-5 all'esordio contro i padroni di casa - e svizzeri, che invece si sono imposti per 3 a 1 contro l'Ungheria di Marco Rossi e sono ora a un passo dal passaggio del turno. Il commissario tecnico Murat Yakin smorza gli entusiasmi: «Dobbiamo lavorare duro e badare al sodo, sappiamo bene che la Scozia è un avversario che può dare filo da torcere a chiunque». Nella vittoria contro l'Ungheria si è vista una Svizzera più "verticale" rispetto al calcio che di solito predica Yakin, basato sul possesso. Fuori palleggiatori come Shaqiri, dentro "velocisti" come Duah e Ndoye. «È vero, abbiamo cambiato rispetto alle ultime amichevoli, rinunciando un po' al possesso e giocando più in transizione, cercando di essere più diretti - afferma Yakin - Vedremo se continuare così anche contro la Scozia. Di sicuro ci rende più duttili». Il dubbio maggiore è in attacco, dove c'è il dubbio tra Breel Embolo, centravanti storico degli elvetici, e la sorpresa Kwadwo Duah. L'attaccante, che gioca in Bulgaria, nel Ludogorets, è stato tra i migliori in campo contro l'Ungheria nonostante fosse appena la seconda presenza in nazionale. Dietro, solita difesa a tre, con Schar, Rodriguez e Akanji, che sottolinea: «Dobbiamo essere pronti, perché sappiamo bene che la Scozia può giocare molto meglio di quanto non abbia fatto contro la Germania».

SCOZIA. Sul fronte scozzese il ct Clarke aveva sottolineato come dopo la brutta sconfitta all'esordio avrebbe distribuito un cocktail di «coccole e calci in c...» per rilanciare i suoi ragazzi. Assente Porteous in difesa dopo il rosso diretto per il brutto intervento su Gundogan, al suo posto giocherà Hanley. A centrocampo si cambia con l'ingresso del regista Gilmour, che affiancherà McTominay e McGregor, nel tentativo di tenere meglio palla contro gli svizzeri. Il cambio di modulo costringe Clarke a rinunciare all'esterno alto Christie e così davanti vedremo McGinn dietro a uno tra Adams o Shankland. Il primo, titolare contro la Germania, non sembra in buona forma e così potrebbe essergli preferito il secondo, arrivato tardi in nazionale ma gran realizzatore a livello di club con gli Hearts. «La cosa da ricordare è che siamo ancora padroni del nostro destino per quanto riguarda il cammino nel torneo - afferma Clarke - Abbiamo perso la prima, abbiamo giocato male, ma questo non deve necessariamente definire la nostra esperienza a questo Europeo».



Michel Aebischer LAPRESSE

Yakin: «Ci possono dare filo da torcere» Clarke: «Il primo ko non deve frenarci»

GERMANIA 4-2-3-1

1 Neuer; 18 Mittelstadt, 4 Tah, 2 Rüdiger, 6 Kimmich; 8 Kroos, 23 Andrich; 17 Wirtz, 21 Gündogan, 10 Musiala; 7 Havertz

UNGHERIA 3-4-3

20 Sallai, 10 Szoboszlai, 19 Varga; 14 Bolla, 8 Nagy A., 13 Schäfer, 11 Kerkez; 2 Lang, 6 Orban, 4 Szalai; 1 Gulacsi

sky Rai 2

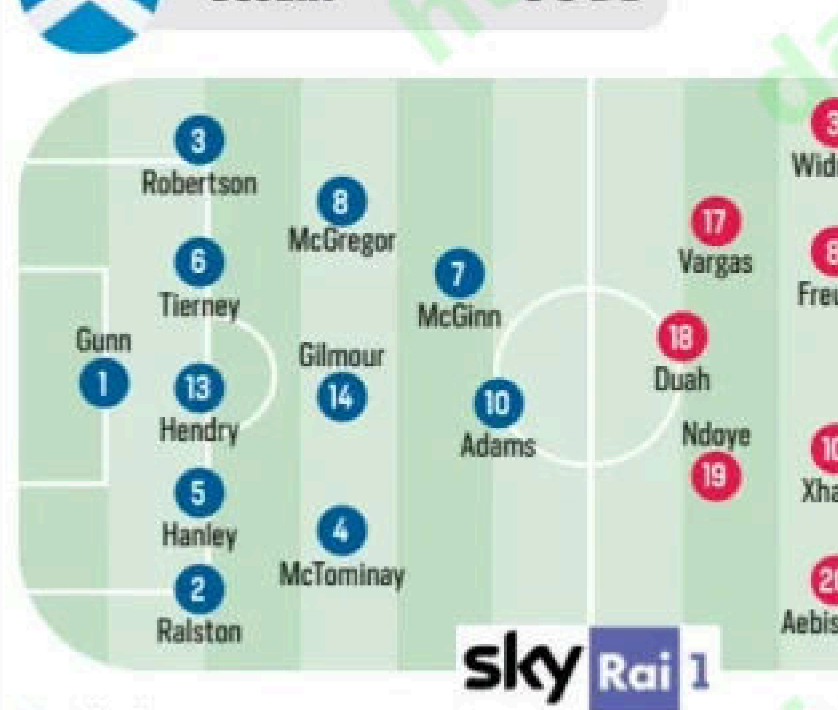
OGGI A STOCCARDA
Stoccarda Arena ore 18 **TV:** Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251; Rai 2 **ARBITRO:** Makkelie (Ola). **Guardalinee:** Steegstra e de Vries. **Quarto uomo:** Gözübüyük **Var:** Dieperink. **Avar:** Van Boekel (Ola), Attwell (Ing).

Allenatore: Nagelsmann.
A disposizione: 12 Baumann, 22 ter Stegen, 3 Raum, 15 Schlotterbeck, 16 Anton, 20 Henrichs, 24 Koch, 5 Gross, 11 Fuhrich, 19 Sané, 25 Can, 9 Fullkrug, 13 Muller, 14 Beier, 26 Undav.
Indisponibili: -.
Squalificati: -.
Diffidati: Andrich, Tah.

Allenatore: M. Rossi.
A disposizione: 12 Dibusz, 22 Szappanos, 3 Balogh, 5 Fiola, 7 Nego, 18 Z. Nagy, 21 Botka, 24 Dardai, 15 Kleinheisler, 16 Gazdag, 17 Styles, 26 Kata, 9 Adam, 23 Csoboth, 25 Horvat.
Indisponibili: -.
Squalificati: -.
Diffidati: Szalai, Bolla.

SCOZIA 5-3-1-1

SVIZZERA 3-4-2-1





OGGI A COLONIA
Stadio di Colonia ore 21 **TV:** Sky Sport Uno, Sky Sport Calcio, Sky Sport 4K, Sky Sport 251; Rai 1. **ARBITRO:** Kruzliak (Svk). **Guardalinee:** Hancko e Pozor. **Quarto uomo:** Peljto (Bos). **Var:** Kwiatkowski (Pol). **Avar:** Frankowsk (Pol), Nejc Kajtazović (Slo).

Ct: Clarke.
A disposizione: 12 Kelly, 21 Clark, 16 Cooper, 22 McCrorie, 24 Taylor, 26 McKenna, 17 Armstrong, 18 Morgan, 20 Jack, 23 McLean, 25 Forrest, 9 Shankland, 11 Christie, 19 Conway.
Indisponibili: -.
Diffidati: Ralston.
Squalificati: Porteous.

Ct: Yakin.
A disposizione: 12 Mvogo, 21 Kobel, 2 Stergiou, 4 Elvedi, 15 Zesiger, 6 Zakaria, 11 Steffen, 23 Shaqiri, 24 Jashari, 26 Rieder, 9 Okafor, 25 Amdouni.
Indisponibili: Zuber.
Diffidati: -.
Squalificati: -.

Salterà la partita con l'Olanda, in forse anche la Polonia

Mbappé, Europeo in maschera

di Davide Palliggiano

Per ora non ci sarà l'operazione Giocherà con una copertura sul naso, fratturato all'esordio

Per Kylian Mbappé l'Europeo continua, ma senza fretta. Ha bisogno di una maschera, il fuoriclasse di Bondy, e la federcalcio francese s'è subito attivata per procurargliene una. La frattura al setto nasale riportata negli ultimi minuti della partita con l'Austria, vinta grazie all'autorete di Wöber nata da una sua giocata, ha lasciato strascichi, ma non così gravi come in molti temevano. Salterà la partita di venerdì sera in programma a Lipsia contro l'Olanda, troppo ravvicinata, la Francia non vuole mettere a repentaglio la sua incolumità. La frattura del resto è fresca, anche se non dovrà sottoporsi a un'operazione (almeno per ora), visto che il setto nasale, visibilmente deviato dopo lo scontro di gioco con la spalla di Danso, gli è stato rimesso a posto con una manovra negli spogliatoi. Mbappé, dopo la sfida con l'Austria, è stato portato in ambulanza all'ospedale di Dusseldorf e poi, come ha comunicato la federcalcio francese «è tornato nel ritiro della squadra e nei prossimi giorni sarà sottoposto alle cure del caso, senza essere operato nell'immediato».

TARTARUGA NINJA. Nel frattempo indosserà una maschera in plastica termoformata per gli allenamenti. Appena sarà pronta, più o meno in cinque giorni, riceverà quella su misura in fibra di carbonio. Di buono c'è che Kylian l'ha presa bene, scherzandoci sui social: «Qualche idea per la maschera?» ha twittato su X. E via con i suggerimenti più originali, da quella in stile Osimhen, che però non copre il naso, ma gli zigomi, a quella da tartaruga ninja, il suo soprannome. Anni fa, al suo arrivo al Psg, Thiago Silva gli regalò una maschera di Michelangelo, con il nastro arancione, per prenderlo in giro, notando una certa somiglianza. Mbappé la indossò, dimostrando grande autoironia. Peccato che fosse una maschera da carnevale e non protettiva. Il suo tweet ha fatto centinaia di migliaia di like e oltre 40 milioni di visualizzazioni, ricevendo anche 20mila commenti. Tra questi c'è chi gli ha suggerito la maschera del wrestler Rey Mysterio o quella del Presidente della Repubblica, Macron, visto che recentemente Mbappé ha invitato tutti i francesi ad andare a votare alle prossime elezioni per evitare la deriva estremista. Si sarà fatto una risata, Kylian, che salterà la partita con l'Olanda, ma potrebbe rientrare per l'ultima del girone, il 25 giugno, contro la Polonia. Deschamps si baserà sulle sensazioni che avrà il proprio attaccante, ma sarà decisivo il parere del medico della nazionale. Non dovesse essere al 100 per cento e magari con la qualificazione già in tasca, non ci sarebbe motivo di rischiare prima della fase a eliminazione diretta. La fascia di capitano andrà sul braccio del suo vice, Griezmann, mentre il posto da titolare se lo prenderà uno tra Giroud e Barcola. Nel frattempo, anche il fratellino Ethan, centrocampista 17enne, ha annunciato l'addio al Psg. S'era parlato di un suo arrivo a Madrid, per la cantera del Real Madrid, ma al momento è ancora in cerca di una nuova destinazione, possibilmente spagnola.



Per Kylian Mbappé 25 anni debutto negativo contro l'Austria GETTY

ELEZIONI IN VISTA

FFF: Evitate dichiarazioni politiche

Il presidente della Federcalcio francese (FFF), Philippe Diallo, ha invitato i giocatori della nazionale a «evitare dibattiti di carattere politico e religioso e garantire un principio di neutralità» in vista delle elezioni legislative anticipate (30 giugno-7 luglio). La loro «libertà di espressione» sarà sempre tutelata «ma i principi associativi della FFF - ha aggiunto - implicano che si debbano evitare dibattiti di carattere politico e religioso». Le parole di Diallo arrivano dopo le recenti uscite pubbliche di Marcus Thuram e Kylian Mbappé. Il primo ha invitato sabato «a lottare affinché il Rassemblement National non passi», mentre domenica il capitano dei Blues si è schierato «contro gli estremi e le idee che dividono». D'altra parte, la Federazione e lo stesso Diallo sono pronti ad assumersi le loro "responsabilità" se «un certo numero di linee gialle dovessero essere superate» e lo Stato di diritto fosse minacciato.



GRUPPO A	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 GERMANIA	3	1	1	0	0	5	1
2 SVIZZERA	3	1	1	0	0	3	1
3 UNGHERIA	0	1	0	0	1	1	3
4 SCOZIA	0	1	0	0	1	1	5

GRUPPO B	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 SPAGNA	3	1	1	0	0	3	0
2 ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
3 ALBANIA	0	1	0	0	1	1	2
4 CROAZIA	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO C	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 INGHILTERRA	3	1	1	0	0	1	0
2 SLOVENIA	1	1	0	1	0	1	1
3 DANIMARCA	1	1	0	1	0	1	1
4 SERBIA	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO D	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 OLANDA	3	1	1	0	0	2	1
2 FRANCIA	3	1	1	0	0	1	0
3 POLONIA	0	1	0	0	1	1	2
4 AUSTRIA	0	1	0	0	1	0	1

GRUPPO E	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 ROMANIA	3	1	1	0	0	3	0
2 SLOVACCHIA	3	1	1	0	0	1	0
3 BELGIO	0	1	0	0	1	0	1
4 UCRAINA	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO F	P	G	V	N	P	Gf	Gs
1 TURCHIA	3	1	1	0	0	3	1
2 PORTOGALLO	3	1	1	0	0	2	1
3 REP. CECA	0	1	0	0	1	1	2
4 GEORGIA	0	1	0	0	1	1	3

REGOLAMENTO

- Agli ottavi di finale le prime 2 squadre di ogni gruppo più le 4 migliori terze. Raffronto migliori terze: a) punti; b) differenza reti; c) gol segnati; d) vittorie; e) fair play; f) ranking qualificazioni
- In caso di parità di punti fra due o più squadre valgono nell'ordine: a) punti negli scontri diretti; b) differenza reti negli scontri diretti; c) gol segnati negli scontri diretti; d) i primi tre criteri applicati alle sole squadre rimaste ancora in parità; e) differenza reti generale; f) gol segnati; g) numero di vittorie; h) punteggio più basso nella classifica fair play (3 punti per il cartellino rosso e per il doppio giallo, 1 punto per l'ammonizione); i) ranking qualificazioni europee (o sorteggio se è coinvolta la Germania)
- Se 2 squadre con stessi punti, stesso numero di gol segnati e subiti si sfidano all'ultima gara del girone e la chiudono in parità, i rigori determineranno la classifica

il programma tv

venerdì 14 giugno	A	Germania-Scozia	5-1	Monaco	sky Rai 1
sabato 15 giugno	A	Ungheria-Svizzera	1-3	Colonia	sky
	B	Spagna-Croazia	3-0	Berlino	sky Rai 2
	B	ITALIA-Albania	2-1	Dortmund	sky Rai 1
domenica 16 giugno	D	Polonia-Olanda	1-2	Amburgo	sky Rai 2
	C	Slovenia-Danimarca	1-1	Stoccarda	sky Rai 2
	C	Serbia-Inghilterra	0-1	Gelsenkirchen	sky Rai 1
lunedì 17 giugno	E	Romania-Ucraina	3-0	Monaco	sky
	E	Belgio-Slovacchia	0-1	Francoforte	sky Rai 2
	D	Austria-Francia	0-1	Dusseldorf	sky Rai 1
martedì 18 giugno	F	Turchia-Georgia	3-1	Dortmund	sky
	F	Portogallo-Rep. Ceca	2-1	Lipsia	sky Rai 1
mercoledì 19 giugno	B	Croazia-Albania	15	Amburgo	sky
	A	Germania-Ungheria	18	Stoccarda	sky Rai 2
	A	Scozia-Svizzera	21	Colonia	sky Rai 1
giovedì 20 giugno	C	Slovenia-Serbia	15	Monaco	sky
	C	Danimarca-Inghilterra	18	Francoforte	sky Rai 2
	B	Spagna-ITALIA	21	Gelsenkirchen	sky Rai 1
venerdì 21 giugno	E	Slovacchia-Ucraina	15	Dusseldorf	sky
	D	Polonia-Austria	18	Berlino	sky
	D	Olanda-Francia	21	Lipsia	sky Rai 1
sabato 22 giugno	F	Georgia-Rep. Ceca	15	Amburgo	sky
	F	Turchia-Portogallo	18	Dortmund	sky Rai 2
	E	Belgio-Romania	21	Colonia	sky Rai 1
domenica 23 giugno	A	Svizzera-Germania	21	Francoforte	sky Rai 1
	A	Scozia-Ungheria	21	Stoccarda	sky
lunedì 24 giugno	B	Croazia-ITALIA	21	Lipsia	sky Rai 1
	B	Albania-Spagna	21	Dusseldorf	sky
martedì 25 giugno	D	Olanda-Austria	18	Berlino	sky Rai 2
	D	Francia-Polonia	18	Dortmund	sky
	C	Inghilterra-Slovenia	21	Colonia	sky Rai 1
	C	Danimarca-Serbia	21	Monaco	sky
mercoledì 26 giugno	E	Slovacchia-Romania	18	Francoforte	sky
	E	Ucraina-Belgio	18	Stoccarda	sky Rai 2
	F	Rep. Ceca-Turchia	21	Amburgo	sky
	F	Georgia-Portogallo	21	Gelsenkirchen	sky Rai 1

MARCATORI
UEFA Euro 2024

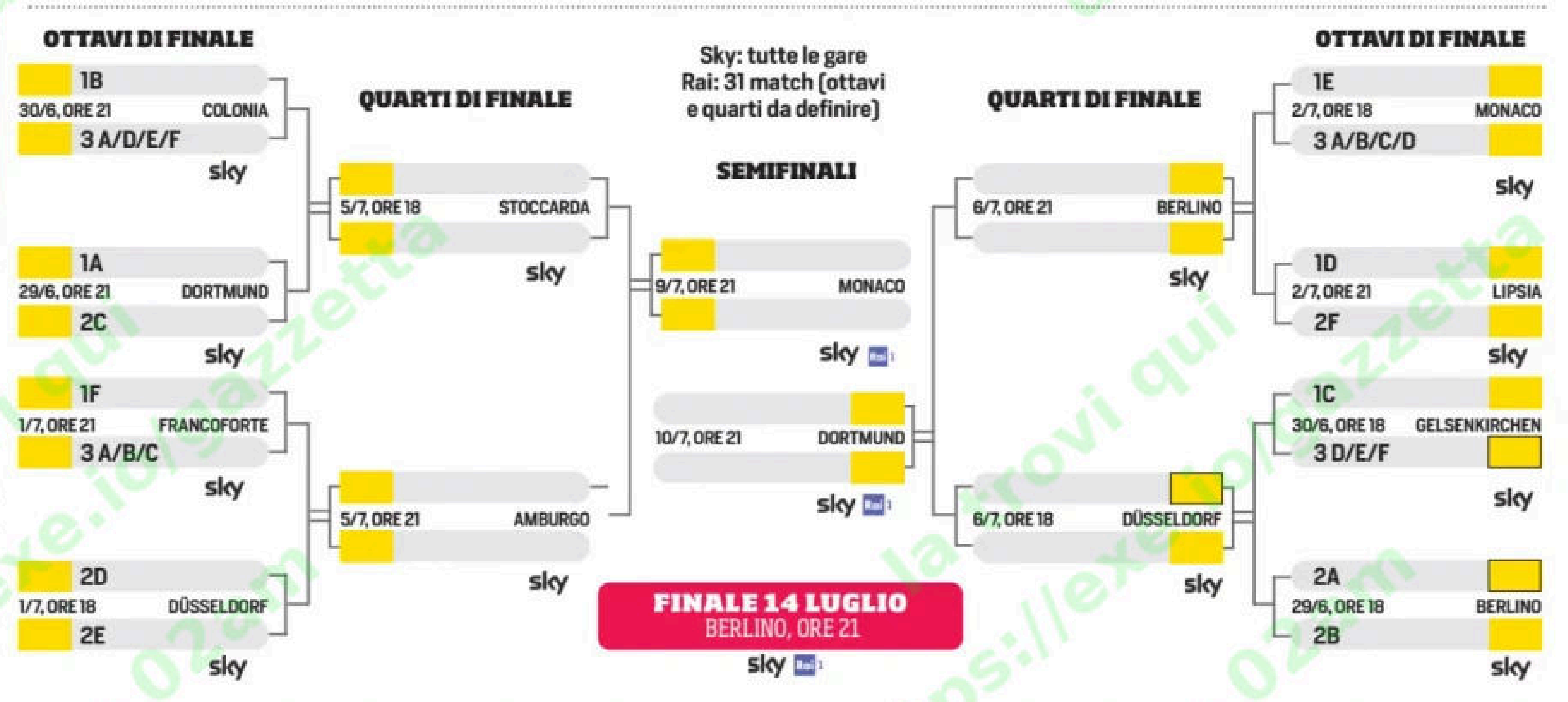
	Gol
Emre CAN	1
Jamal MUSIALA	1
Niclas FÜLLKRUG	1
Florian WIRTZ	1
Kai HAVERTZ	1
Nedim BAJRAMI	1
Wout WEGHORST	1
Cody GAKPO	1
Alessandro BASTONI	1
Nicolò BARELLA	1
FRANCISCO CONCEIÇÃO	1
Dani CARVAJAL	1
Fabián RUIZ	1
Álvaro MORATA	1
Denis DRAGUS	1
RAZVAN MARIN	1
Nicolae STANCIU	1
Barnabás VARGA	1
Ivan SCHRANZ	1
Erik JANZA	1

Jude Bellingham, 20 anni, numero 10 della nazionale inglese

L'ALBO D'ORO

1960	URSS	1992	DANIMARCA
1964	SPAGNA	1996	GERMANIA
1968	ITALIA	2000	FRANCIA
1972	GERMANIA OVEST	2004	GRECIA
1976	CECOSLOVACCHIA	2008	SPAGNA
1980	GERMANIA OVEST	2012	SPAGNA
1984	FRANCIA	2016	PORTOGALLO
1988	OLANDA	2020*	ITALIA
		2024	?

* disputato nel 2021



Aerei, bus e metro in ritardo ma le colpe non sono dell'Uefa

Trasporti flop così l'Europeo è già in crisi

di Roberto Maida
INVIATO A DUSSELDORF

La prima settimana in Germania per l'Europeo è stata per certi versi traumatica. Mai ti aspetteresti in un Paese del genere tanta approssimazione, tanti disagi, tanti ritardi. La gravità dell'inefficienza varia da città a città, da regione a regione (Berlino e Düsseldorf per ora promosse) ma il minimo comun denominatore è la difficoltà negli spostamenti da e verso gli stadi dove si giocano le partite.

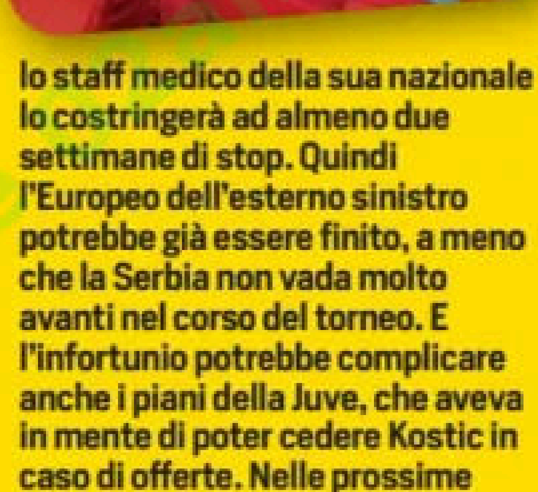
CONFUSIONE. Non è colpa dell'Uefa, che anzi ha fornito brochure dettagliate ai tifosi e ha istituito un corpo di volontari sempre disponibili. Il problema è proprio di organizzazione logistica. Per prendere un aereo da Monaco a Berlino, i controlli di sicurezza durano almeno un'ora. E poi quasi nessun volo decolla puntuale per «traffico intenso». Gli steward spesso parlano solo tedesco e non sanno come spiegarti dove andare. Venerdì, dopo la partita inaugurale all'Arena di Monaco, non c'è stato modo di trovare un mezzo di trasporto che favorisse il deflusso dei tifosi nel raggio di tre o quattro chilometri perché la metropolitana e i bus erano inavvicinabili per la calca, anche due ore dopo il fischio finale.

CARRO BESTIAME. Ma è andata ancora peggio domenica a Gelsenkirchen, dove lo stadio dista 6 chilometri dal centro ed è servito da un solo tram che si riempie fino al rischio di schiacciamento. Tralasciando la fila interminabile riservata ai media, che ha fatto infuriare anche l'ex calciatore Dzemaili ora commentatore televisivo, il rientro è stato un calvario perché lo stesso tram è rimasto bloccato nel percorso verso la stazione ferroviaria. Là poi i treni notturni, che di solito sono una risorsa preziosa in Germania per viaggiare, non hanno neanche lontanamente rispettato l'orario di arrivo e partenza. Per i tantissimi tifosi inglesi diretti a Dusseldorf e a Francoforte, la nottata è stata lunghissima. E scomoda: si sono tutti accampati per terra perché i posti a sedere erano occupati. La speranza è che la situazione migliori. Peggio è onestamente difficile.

Un tifoso della Polonia in Germania
ANSA



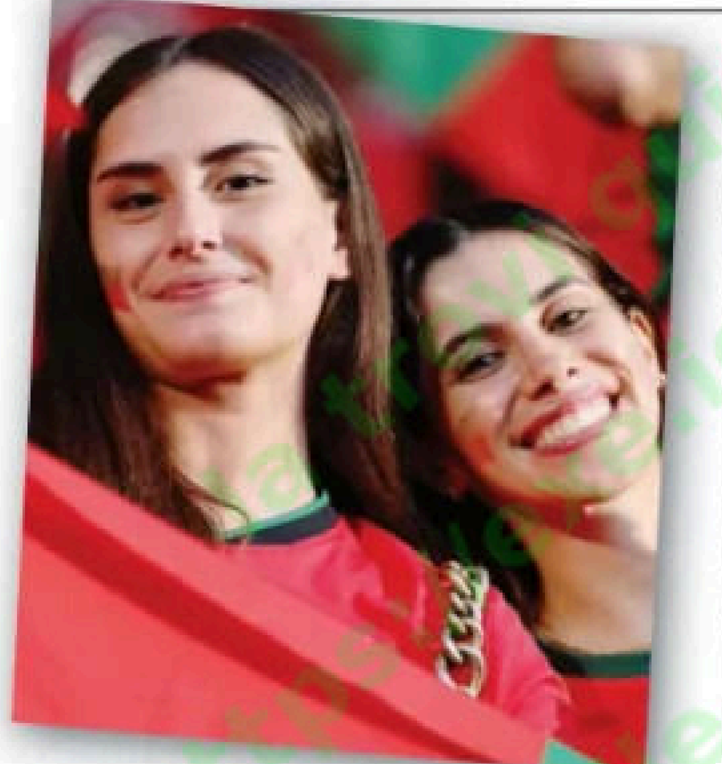
Guaio al collaterale il torneo di Kostic potrebbe finire qui



Non arrivano buone notizie dal ritiro della Serbia in merito all'infortunio patito da Filip Kostic. L'esterno di proprietà della Juve si è fatto male durante la prima partita persa contro l'Inghilterra 1-0 con gol di Bellingham. Kostic, uno dei punti fermi bianconeri nelle ultime stagioni, ha riportato una lesione al legamento collaterale del ginocchio, infortunio che secondo lo staff medico della sua nazionale lo costringerà ad almeno due settimane di stop. Quindi l'Europeo dell'esterno sinistro potrebbe già essere finito, a meno che la Serbia non vada molto avanti nel corso del torneo. E l'infortunio potrebbe complicare anche i piani della Juve, che aveva in mente di poter cedere Kostic in caso di offerte. Nelle prossime settimane se ne saprà di più.



SuperPippo ha detto sì
Filippo Inzaghi ha finalmente detto sì e ha giurato amore eterno alla sua Angela (la prima a sinistra nella foto con una coppia di amici): a Formentera cerimonia molto intima, con familiari e tanti amici del mondo del calcio



Le bimbe di Cristiano
Il sorriso di due giovani tifose portoghesi a Lipsia per l'esordio di Cristiano Ronaldo contro la Repubblica Ceca: al sesto europeo in carriera, CR7 è sempre l'unico e il solo riferimento del suo Paese

IL DATO CURIOSO

Svantaggio Italia: sito incontri hot vola alle stelle

Sabato 15 giugno alle ore 21.01, appena un minuto dopo l'inizio del match tra Italia e Albania, uno dei maggiori siti dedicati agli incontri hot è stato subissato da accessi da tutte le regioni d'Italia, registrando un picco del +20% rispetto alla solita media. Quindi qualche istante dopo il fischio di inizio e con la tensione alle stelle per la partita d'esordio degli azzurri all'Europeo, tanti italiani hanno pensato di dare un'occhiata alle offerte di tutt'altro genere. E pensare che dopo 23 secondi Spalletti e i suoi erano già in svantaggio: probabilmente la delusione e lo sgomento hanno portato ad altri tipi di esigenze e a cercare un altro tipo di compagnia, un altro tipo di passatempo. Il forte traffico registrato dal famoso portale, però, è durato fino al minuto 11, fino a quando cioè l'Italia ha trovato il pareggio grazie al gol di Bastoni. L'1-1 ha riportato i contatti ai soliti standard. Evidentemente a quel punto i bollenti spiriti hanno trovato quiete in maniera diversa.

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

Raggiunge le semifinali

Germania tra le prime quattro d'Europa? Scenario possibile

La Germania vista all'esordio non si pone limiti. Primo posto del girone alla portata, il che potrebbe voler dire ottavo abbordabile e chances concrete di approdare alle semifinali. Dove può arrivare la nazionale di Nagelsmann? L'ipotesi che raggiunga (almeno) le semifinali vale 1.85. L'offerta sale a 6.50 se fosse la Svizzera a centrare questo traguardo. Sarebbe il miglior risultato per gli elvetici, la cui miglior performance è stata agli ultimi Europei: out ai quarti.

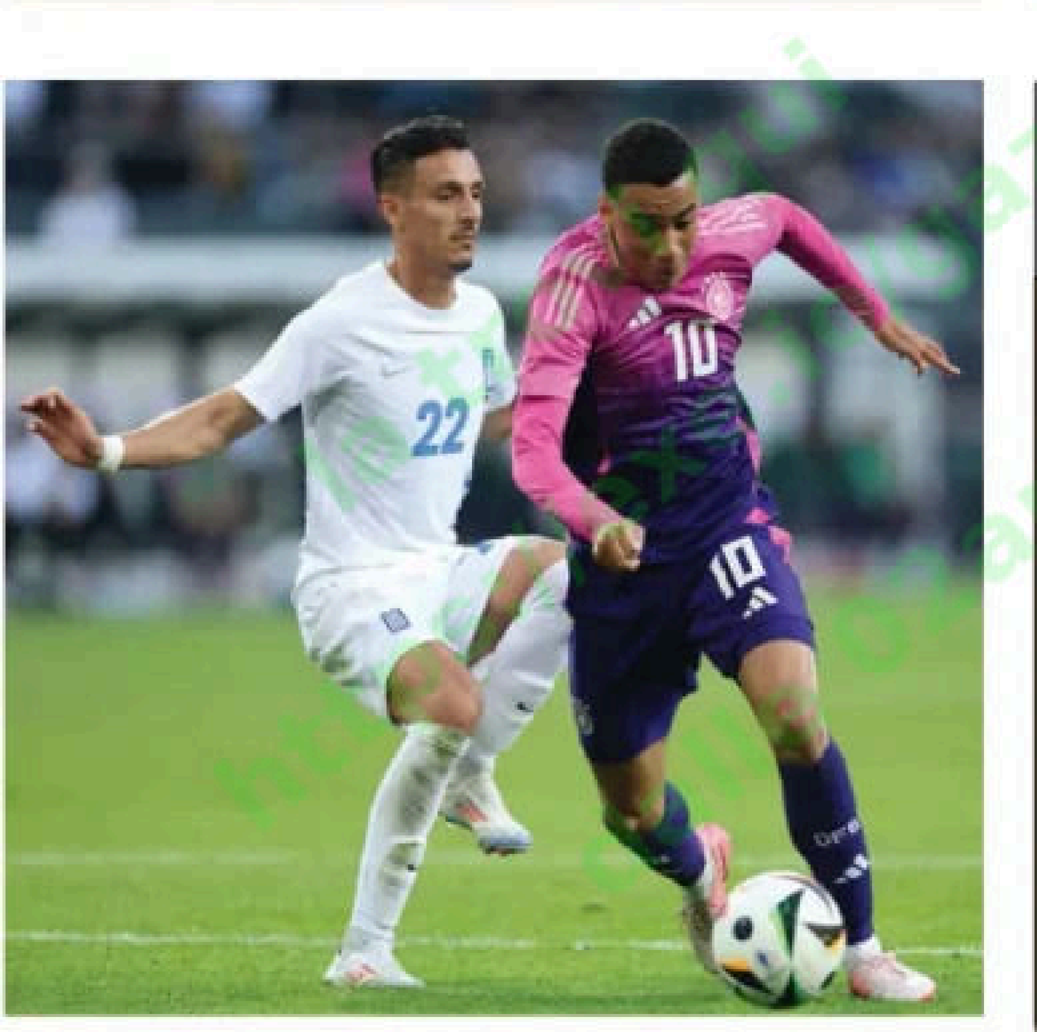
CAMPIONATO EUROPEO

UEFA EURO2024

Germania, un debutto da applausi

Goleada

Per Nagelsmann possibile vittoria


Jamal Musiala (a destra), l'Mvp di Germania-Scozia

VS

GERMANIA-UNGHERIA

MHPARENA, STOCCARDA - OGGI ORE 18.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

14/6	GERMANIA-Scozia	5-1	15/6	UNGHERIA-Svizzera	1-3
7/6	GERMANIA-Grecia	2-1	8/6	UNGHERIA-Israele	3-0
3/6	GERMANIA-Ucraina	0-0	4/6	Irlanda-UNGHERIA	2-1
26/3	GERMANIA-Olanda	2-1	26/3	UNGHERIA-Kosovo	2-0
23/3	Francia-GERMANIA	0-2	22/3	UNGHERIA-Turchia	1-0

11	GOL FATTI	8
3	GOL SUBITI	5

Rendimento ben diverso nelle ultime 5 gare giocate per Germania e Ungheria ma c'è un dato in comune: entrambe, nel debutto all'Europeo, sono tornare a centrare l'Over 3,5.

di Federico Vitaletti
ROMA

Germania contro Ungheria, per la quarta volta nel giro di tre anni. E nessuno pensi che sia stata una saga dal copione scontato, anzi: due pareggi più un successo magiaro, in Nations League. Gli anni passano e adesso la Germania conta di dare una spallata ai libri di storia per mettere il muso davanti. Lo farà consapevole di aver offerto una prova di forza contro la Scozia, merito di una squadra zeppa di talento misto ad esperienza. L'Ungheria arrivava imbattuta dal cammino di qualificazione (5 successi e 3 pareggi) ma ha subìto un netto ridimensionamento dalla Svizzera, agevolata comunque dalle amnesie della retroguardia di Marco Rossi.

DIVARIO NETTO

I numeri delle due nazionali lasciano pensare che a Stoccarda possa essere protagonista il divertimento. Nelle ultime dieci partite di Germania e Ungheria, infatti, sono state segnate meno di due reti solo in un'occasione. L'Over 2,5 è in vantaggio sull'Under 2,5, nonostante gli ultimi due scontri diretti tra tedeschi e magiari siano terminati con massimo due reti totali. La Germania vorrà chiudere il discorso qualificazione con una vittoria convincente. Il segno 1 standard è proposto a 1.25 mentre l'affermazione tedesca con almeno due gol di scarto vale 1.75.

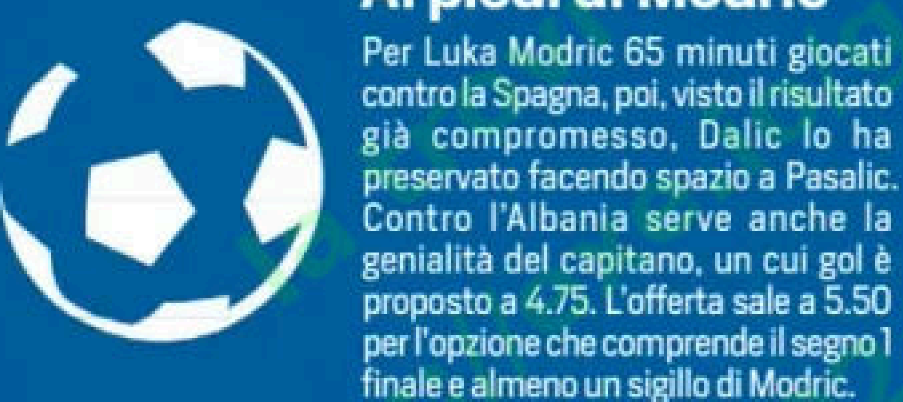
JACKPOT 2001

ALLE 15 C'È CROAZIA-ALBANIA

Occhio al "Minuto primo gol"

Possibile cartellino per Asllani e Ramadani

Cinque tiri per Spagna e Croazia al debutto nel gruppo B, 3-0 per le Furie Rosse. Nel calcio la concretezza non è tutto ma è molto. E la nazionale di Dalic ha... molto da rimproverarsi, in primis la facilità con cui ha incassato il primo gol iberico sull'asse Fabian Ruiz-Morata. Oggi alle 15 Modric e compagni tornano in campo con l'obiettivo di battere l'Albania, a cui per poco non bastavano due soli tiri in porta per fare 2-2 contro l'Italia (salvata da Donnarumma su Manaj). Sylvinho paga con la Croazia un evidente tributo in termini di qualità ma la sua nazionale è pronta a soffrire ancora, in attesa di piazzare la stoccata vincente. Contro l'Italia Bajrami ha sbloccato dopo soli 23 secondi, il gol più veloce ad un Europeo. Nella precedente amichevole contro l'Azerbaigian sempre il centrocampista ad aprire le danze, dopo 11 minuti. Nell'amichevole Portogallo-Croazia (8 giugno) invece erano bastati 8 minuti a Modric per sbloccare il match su rigore. Da valutare quindi la possibilità che il "Minuto del primo gol" sia compreso nella porzione di tempo che va da inizio partita al 15': a quota 3. Se invece il match verrà sbloccato tra il 16' e il 30' si sale a 3.90. Ci sta ipotizzare una Croazia subito aggressiva, con più calci d'angolo a favore durante la prima frazione. Un'eventualità fissata a 1.40. Partita che si preannuncia difficile per i centrocampisti albanesi contro i dirimpettai croati. Occhio al cartellino quindi per Ramadani (a 3) e Asllani (4.50).



Ai piedi di Modric

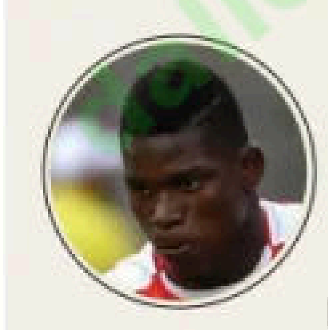
Per Luka Modric 65 minuti giocati contro la Spagna, poi, visto il risultato già compromesso, Dalic lo ha preservato facendo spazio a Pasalic. Contro l'Albania serve anche la genialità del capitano, un cui gol è proposto a 4.75. L'offerta sale a 5.50 per l'opzione che comprende il segno 1 finale e almeno un sigillo di Modric.

CAMPIONATO EUROPEO

Ungheria con le spalle al muro

tedesca

con almeno due reti di scarto

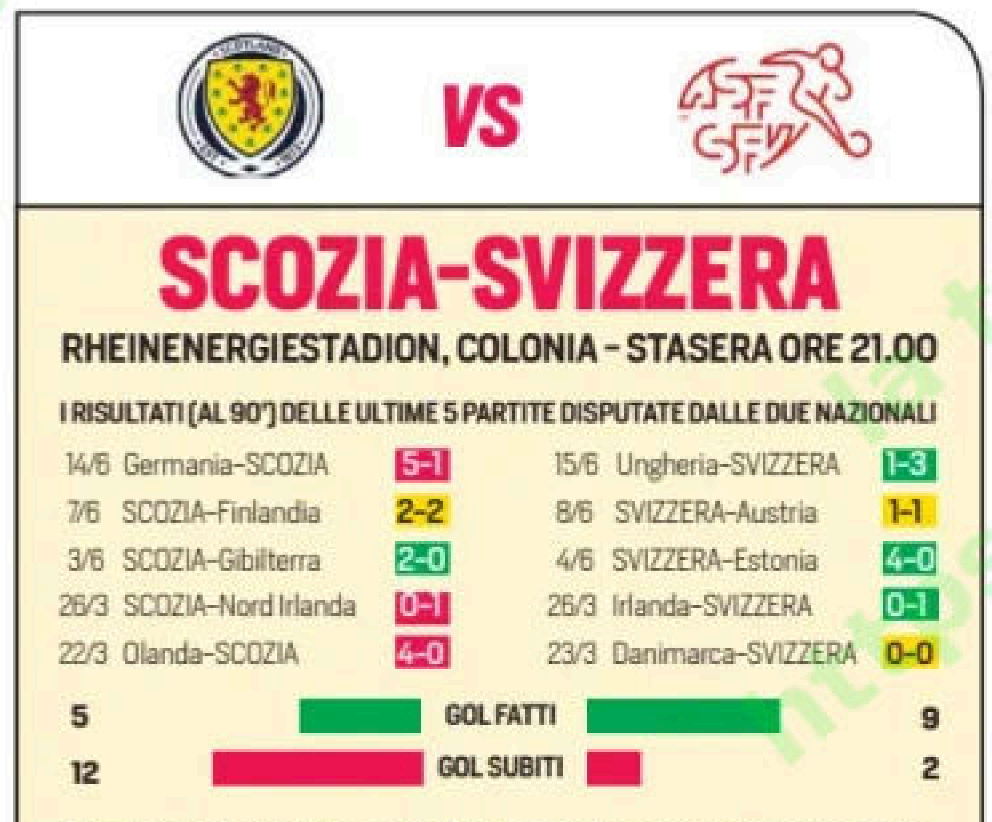


di Marco Sasso
ROMA

Erano addirittura dodici anni che la Scozia non subìva cinque gol in una partita. Da una superflua amichevole contro gli Stati Uniti al rovinoso esordio con la Germania, in cui non c'è stato davvero nulla da salvare. Per la Tartan Army, che sbarcava in Germania da seconda del girone di qualificazione dietro alla Spagna, stasera c'è l'esame di riparazione contro la Svizzera. Gli elvetici al contrario hanno vinto e convinto contro l'Ungheria (3-1), certificando di poter essere l'anti-Germania nel gruppo A. Per l'ottava gara consecutiva Xhaka e compagni hanno concesso un gol al massimo ai loro avversari e c'è di più. Nelle ultime 15 partite della Svizzera solo l'austriaco Baumgartner è riuscito (in amichevole) nell'impresa di segnare nel primo tempo. Il super approccio alle gare è stato certificato una volta di più dall'uno-due Duah-Aebischer nella prima frazione contro i magiari.

SVIZZERA FAVORITA
Difficile ignorare quanto visto all'esordio, sulla carta è infatti la Svizzera a partire con i favori del pronostico. Il segno 2 è intorno all'1.80, la vittoria della Scozia è offerta a 4.50. Il terzo esito "Goal" di fila per gli elvetici potrebbe starci ed è valutato 1.95. Non male l'opzione "Chance Mix X o Goal" poco sopra l'1.60. Quindi, pareggio al 90' oppure almeno una rete per parte.

JACKPOT 2001



VS

SCOZIA-SVIZZERA

RHEINENERGIESTADION, COLONIA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

14/6	Germania-SCOZIA	5-1	15/6	Ungheria-SVIZZERA	1-3
7/6	SCOZIA-Finlandia	2-2	8/6	SVIZZERA-Austria	1-1
3/6	SCOZIA-Gibilterra	2-0	4/6	SVIZZERA-Estonia	4-0
26/3	SCOZIA-Nord Irlanda	0-1	26/3	Irlanda-SVIZZERA	0-1
22/3	Olanda-SCOZIA	4-0	23/3	Danimarca-SVIZZERA	0-0

5	GOL FATTI	9
12	GOL SUBITI	2

Esordio scintillante per la Svizzera che contro l'Ungheria ha centrato il quinto risultato utile di fila. Malissimo la Scozia, che nelle ultime 5 partite ha incassato ben 12 gol

Capocannoniere Svizzera

Embolo prima scelta in lavagna Amdouni da tenere d'occhio

La sorpresa Duah, l'affidabile Embolo oppure... Tutto aperto in casa Svizzera per quanto riguarda il capocannoniere elvetico a Euro 2024. In lavagna la prima scelta è l'attaccante in forza al Monaco, dato a 2.75. La punta del Ludogorets, schierata titolare un po' a sorpresa da Yakin contro l'Ungheria, segue a 3. Da ricordare che nelle qualificazioni Amdouni era stato il più prolifico dei suoi con 6 centri. A 8.50 va ancora tenuto in considerazione.


Zeki Amdouni, Svizzera, esulta dopo un gol

NUMERI IN EVIDENZA

12 GARE DI FILA con l'Ungheria a segno almeno una volta

0 TIRI IN PORTA effettuati dalla Scozia contro la Germania

3 PARATE effettuate dal portiere Strakosha contro l'Italia


0 CORNER a favore per la Croazia nel match inaugurale contro la Spagna


2 SOLE VOLTE nelle ultime 10 gare la Romania è andata in vantaggio al 45'

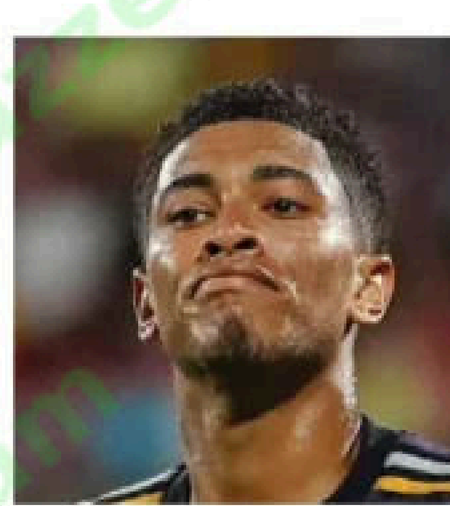

7 VOLTE nelle ultime dieci partite la Scozia ha centrato l'Over 3,5



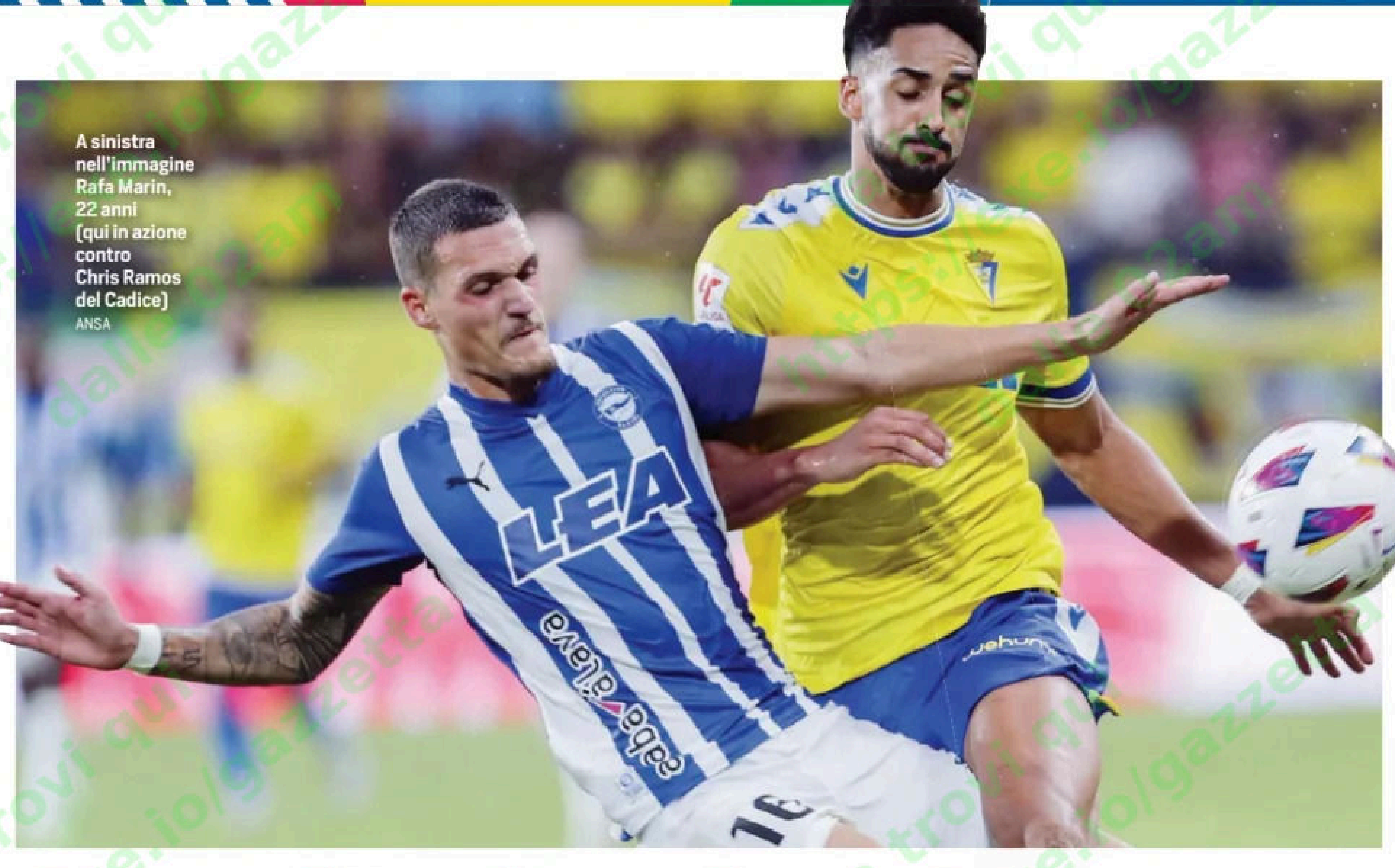
La formazione dei migliori 11 del torneo. Ecco i giocatori che finora hanno più inciso nell'Europeo di Germania 2024.

La Best 11 di Euro 2024

Szczsny, Polonia
Akè, Olanda
Bastoni, Italia
Carvajal, Spagna
Barella, Italia
Fabian Ruiz, Spagna
Bellingham, Inghilterra
Man, Romania
Gakpo, Olanda
Musiala, Germania
Havertz, Germania


Jude Bellingham, Inghilterra

Il ds Manna accelera la chiusura del colpo a titolo definitivo sul difensore spagnolo di proprietà dei Blancos



A sinistra nell'immagine Rafa Marin, 22 anni (qui in azione contro Chris Ramos del Cadice) ANSA

Assalto finale a Marin un corazziere per Conte

Operazione da 10-12 milioni. Si tratta sulla recompra: il Real la vuole a giugno 2026, il Napoli rilancia al 2027

di Fabio Mandarini

Il Napoli stringe per Rafa Marin. Lo ha puntato, ci crede, lo vuole ed è pronto a metterlo subito a disposizione di Conte, già per il primo ritiro in programma a Dimaro dall'11 luglio. Anzi, dal raduno che di routine dovrebbe andare in scena uno o due giorni prima della partenza. Dettagli. La sostanza non cambia: il ds Manna sta trattando con il Real Madrid, proprietario del cartellino di questo difensore andaluso di 22 anni che ha trascorso l'ultima stagione in prestito all'Alaves collezionando 35 presenze, 33 in Liga e 2 in Coppa del Re, ricoprendo un po' tutti i ruoli nella linea. Prettamente centrale destro nella difesa a quattro. Con il Castilla, la seconda squadra del Real, giocava a tre, ed è proprio questa duttilità, questa capacità di giostrare indifferentemente in ogni posizione ad aver convinto Manna ad accelerare. Dicevamo: il Napoli vuole acquistarlo a titolo definitivo, per una cifra che si aggira intorno ai 10-12 milioni, ma il Real Madrid punta a mantenere il controllo su questo prodotto della sua cantera, e così le parti discutono sulla formula; per la precisione sui termini della recompra, l'opzione di riacquisto, che il Real vuole tra due anni (per una trentina di milioni o giù lì).

IL CORAZZIERE. L'accordo quinquennale con Marin è già raggiunto da un po', Manna è stato rapido e ha superato in corsa Milan e Bayer Leverkusen, facendo anche leva sui buoni rapporti con gli agenti, fino a poco fa gli stessi che gestivano gli interessi di Yildiz, suo ex giocatore alla Juventus: lo conosce perfettamente, ritiene che sia in grado di dare alternative validissime in ogni casella della linea, a prescindere dal sistema e dal modulo. Ventidue anni compiuti il 19 maggio, 191 centimetri, un corazziere a guardia del gioco aereo che però nella sua prima stagione in Liga dopo le due con il Castilla in Primera, la terza serie spagnola, non ha raccolto risultati realizzativi. Cioè gol. Magari si sbloccherà in Serie A: suerte.

IL FUTURO. Il Real, dicevamo, crede in lui: vedono in Marin i tratti del disegno del futuro. In questa fase, con quella carrellata di colossi che anche nell'ultima stagione hanno dominato la Spagna e l'Europa, per Rafa lo spazio sarebbe minimo, estremamente ridotto, e così un po' di campionati con un maestro come Conte e in una squadra come il Napoli, ambiziosa e vogliosa di tornare immediatamente ai vertici in Italia e anche nelle coppe, non può che essere una scelta indovinata. Anche al ds Manna, però, piace molto, e così ovviamente sta provando a prolungare i termini dell'opzione di riacquisto che il Real pretende di fissare a proprio favore da due a tre anni. Dal 2026 al 2027.

Il gigante andaluso reduce dall'esordio in Liga con l'Alaves è un jolly della linea

Con un importo maggiore, ovviamente: è questo l'aspetto che manca per chiudere una trattativa favorita proprio da Rafa e dal suo entourage, già convinti di trasferirsi a Napoli. Aria di mare, sole e ispirazione andalusa. Basta chiedere a Raul Albiol e Reina. A Callejon, Fabian Ruiz e Rafa Benitez. E poi a David Lopez, Michu, Victor Ruiz, Llorente e Doblas: un bel po', gli spagnoli transitati da queste parti dal 2013.

Il direttore sportivo può già ottenere l'ok da Madrid nelle prossime ore

L'ATTESA. E ora, non resta che attendere: il Napoli, cioè Manna, è pronto a chiudere non appena arriverà l'okay, il "vale" del Real. Ogni giorno può essere quello buono per confezionare il primo acquisto della nuova gestione. E un attimo dopo, il destino di Leo Ostigard sarà sempre più lontano: entra uno, esce un altro. Funziona così.

IL FOCUS | L'EX ALLENATORE AZZURRO PROMUOVE L'ACQUISTO DEL CENTRALE

Benitez: Forte di testa, sa impostare

di Fabio Tarantino
NAPOLI

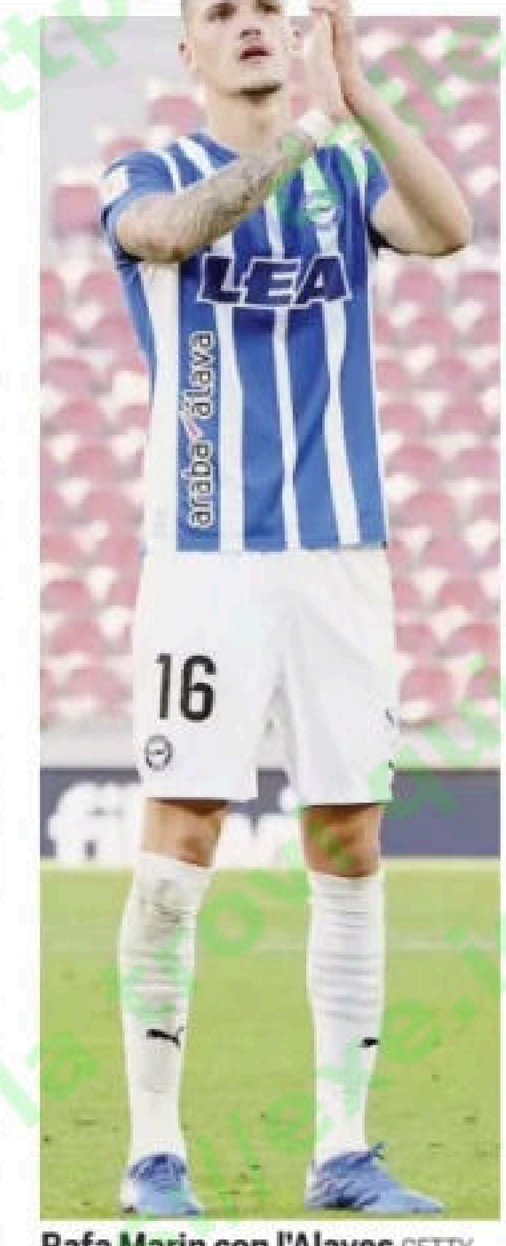
Rafa Benitez presenta Rafa Marin: «È forte di testa, sa impostare, è capace di fare grandi cose ma anche di commettere errori importanti. Deve maturare, ma può essere un buon giocatore». Pregi, difetti e focus tattico da parte dell'ex allenatore del Napoli che descrive così il centrale di proprietà del Real Madrid reduce dalla prima stagione tra i grandi in prestito all'Alaves dopo la lunga trafila nelle giovanili dei Blancos: «Nel Castiglia giocava a tre dietro, nell'Alaves in una difesa a quattro». Indizi e indicazioni in vista del Napoli che verrà.

STORIA. Anni 22, nato a Guadajoz, Rafa Marin è un centrale roccioso, alto 191 centimetri, con un buon piede destro, che in carriera ha ricoperto anche il ruolo di terzino sinistro. È reduce dal prestito all'Alaves, la prima avventura in Primera Division durante la quale s'è accorto della grande differenza rispetto al passato: «Sembra ci siano più spazi, ma il tempo che hai la palla tra i piedi è pochissimo, gli avversari pressano subito e devi pensare velocemente». Così parlava il centrale spagnolo pochi mesi dopo il suo debutto. A inizio gennaio, per un colpo al naso, ha anche indossato una maschera protettiva alla Osimhen. Ad esempio contro il Siviglia del suo idolo Sergio Ramos, con tanto di foto condivise sui social. In totale ha raccolto 33 presenze in campionato e 2 in Coppa del Re. Rafa Marin è stato sempre consapevole del suo destino. Ogni volta che parlava del Real, ricordava la folta concorrenza e i grandi campioni da allegare alla sua personalissima necessità di fare un percorso parallelo per imporsi nel grande calcio. Nella sua scelta definitiva di andare all'Alaves, decisivo anche un confronto con Davide Ancelotti.

«Deve maturare ma può essere un buon innesto per la difesa»

IDENTIKIT. Nell'ultima stagione, dopo gli anni nel Castilla con Raul allenatore, si è distinto per abilità in marcatura, aggressività e senso dell'anticipo. Il Real ha osservato da lontano la sua crescita anche fisica. Già a dicembre, in Spagna, si sottolineavano i progressi del centrale che, in pochi mesi, aveva messo su massa muscolare (ora pesa 83 chili) ed era diventato più rapido - in gara arrivava a superare i 33km/h nonostante le lunghe leve - grazie a un allenamento di forza specifico e ad un'assistenza nutrizionale. A queste doti, Rafa Marin ha sempre aggiunto un'eleganza nel piede destro e una visione di gioco tipica del calcio spagnolo. Da lui partivano spesso le azioni sia nel lungo che nel corto.

LPS



Rafa Marin con l'Alaves GETTY

GIOCA NEL CELTA

Informazioni su un ex di Rafa: Strand Larsen

A proposito di Benitez. Il Napoli, a inizio mercato, s'è avvicinato a un giocatore di proprietà del Celta Vigo, l'utima squadra allenata da Rafa: Jorgen Strand Larsen, 24 anni, attaccante norvegese che nell'ultima Liga conclusa al tredicesimo posto dopo un periodo molto complesso - e l'esonero di Benitez a marzo - ha realizzato 13 gol in 37 partite. Anche lui fa parte di quella schiera di colossi finiti nel mirino del club azzurro per rinforzare il reparto offensivo.

fa.ma.



Il tedesco, 35 anni, è svincolato: piace a DDR

Leader da Napoli sfida alla Roma per Hummels

Il club di ADL valuta l'inserimento sull'esperto centrale ex Borussia Contatto col Lecce per Pongracic

di Fabio Mandarini

Esistono piani, programmi e idee. Alcune estemporanee, magari brillanti, quantomeno stuzzicanti. E così, beh, perché no? Mats Hummels è un altro corazziere, un gigante di 191 centimetri esattamente come il giovane Rafa (Marin), ma rispetto a lui è entrato nella stagione della maturità e delle scelte comode, senza stress: 35 anni compiuti, svincolato dopo una carriera trascorsa quasi interamente con il Borussia Dortmund, oltre a una parentesi con Bayern. Il meglio di Germania. Con un palmares da sballo: 5 Bundesliga, Coppe e Supercoppe, e poi l'alloro della storia: il Mondiale conquistato nel 2014 in Brasile con la nazionale dei panzer e dei kaiser. Un po' come è stato lui nell'ultima stagione giocata, manco a dirlo, all'ombra del Muro Giallo, al Borussia, il club della sua vita che ora, dopo l'ultimo contratto firmato nel 2019, lo saluterà. Sì: il 30 giugno, tra undici giorni, dirà auf auf wiedersehen, by bye, arrivederci da svincolato. Illustrissimo parametro zero che, alla luce della splendida stagione appena conclusa con la finale di Champions persa contro il Real Madrid, e arricchita dal gol decisivo della vittoria nella semifinale di ritorno contro il Psg, è diventato un'occasione per tanti. Ricapitolando gli ultimi giorni: è stata la Roma, la squadra più decisa a puntare su di lui per il dopo Smalling. Poi, il Maiorca. E sai com'è, in attesa che lui decida, che accetti una proposta, il Napoli ha pensato di inserirsi, di intervenire, di sondarne le intenzioni e la possibilità di chiudere un colpo a zero pieno di suggestione ma anche di valori: tecnici, di esperienza e personalità da vendere. Un leader per Conte tra i giovani.

I TERMINI. La Roma, dicevamo, s'è già informata per benino: ha raccolto dati e sensazioni attraverso l'entourage di Hummels, che l'ha proposto a Ghisolfi, e ha messo insieme i pezzi di un puzzle che racconta la sua voglia di continuare a giocare ancora per un po', meglio ancora se per 2 o 3 anni; con un ingaggio da più o meno 3 milioni a stagione. Il difensore tedesco ha 35 anni, ne compirà 36 il 16 dicembre, ma fisicamente è ancora esplosivo: 40 partite stagionali, 4 gol e l'ultima con la nazionale il 21 novembre 2023 a Vienna contro l'Austria. Ha creduto anche nella possibilità di giocare l'Europeo, ma alla fine non è stato convocato. Suo padre e agente Hermann lo ha proposto pure al Milan, ma a Milanello non si sono riscaldati.



Il padre manager ha precisato che la Champions non è fondamentale

AL MARE. Poi, il Maiorca. Una suggestione di calcio e di vita, considerando che Matts ha acquistato una villa proprio sull'incantevole isola delle Baleari e anzi in questi giorni sta trascorrendo una sorta di luna di miele, o comunque una vacanza dorata, insieme con la nuova fiamma Nicole Cavani, 25 anni, influencer tedesca con il cognome da Matador. Maiorca è da sempre la meta prediletta del relax di Hummels, ma con il Real maiorchino non c'è nulla di definito nonostante le voci. Papà Hermann ha anche precisato: la partecipazione in Champions del prossimo club di suo figlio non è una premessa fondamentale. E il Napoli ci pensa.

IDEA BIS. Parallelamente, con il Lecce è andato in scena anche un sondaggio per Marin Pongracic, difensore in linea con i parametri fisici del momento: è alto 190 centimetri e ha 26 anni, 27 l'11 settembre. Un'altra idea. In questo momento è all'Europeo con la Croazia. Si vedrà.



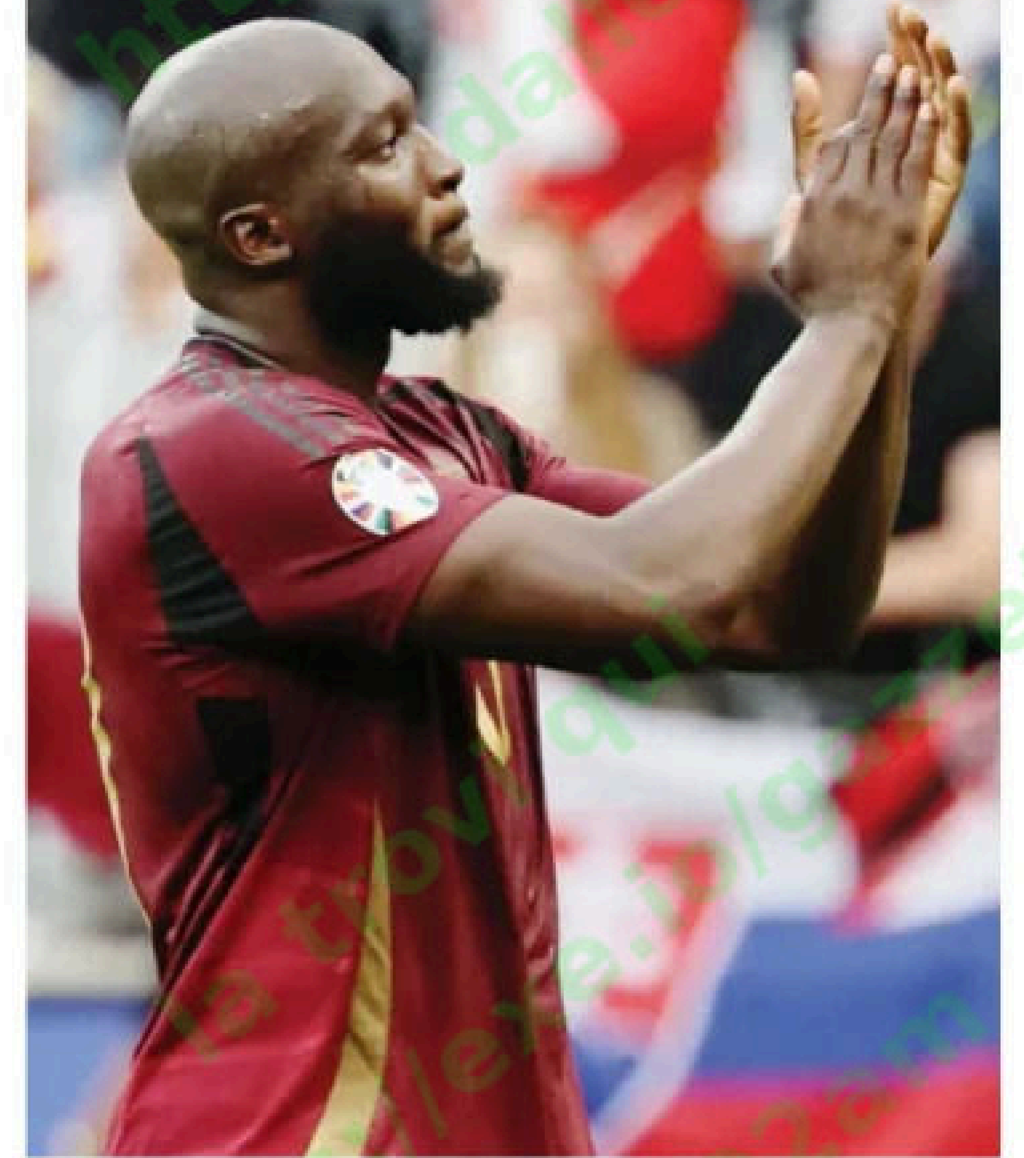
Mats Julian Hummels, 35 anni, svincolato Dal 2019 ha giocato a Dortmund nel Borussia GETTY IMAGES

A CASTEL DI SANGRO

Le amichevoli con Adana, Brest e Girona

NAPOLI - **Tra una settimana, mercoledì prossimo, Antonio Conte verrà presentato alla stampa al Teatro di Corte di Palazzo Reale che affaccia su Piazza del Plebiscito. C'è grande attesa per la conferenza stampa che anticiperà l'inizio della preparazione estiva.**
Il nuovo allenatore del Napoli ritroverà Dimaro Folgarida, località del Trentino che aveva conosciuto ai tempi del Siena, dall'11 al 21 luglio. Qualche giorno prima della partenza, però, l'appuntamento sarà a Castel Volturno. Poi, dal 25, il Napoli si trasferirà a Castel di Sangro, dove resterà in ritiro fino al 9 agosto.
In giornata alcuni collaboratori di Conte saranno in Abruzzo per un sopralluogo alle strutture. Il Napoli alloggerà all'Aqua Montis di Rivisondoli, a pochi chilometri di distanza dal Patini, lo stadio dove si alleneranno i calciatori.
A Castel di Sangro pianificate tre amichevoli internazionali: il 28 contro l'Adana Demirspor, il 31 contro il Brest, squadra francese che ha concluso la Ligue 1 al terzo posto; il 3 agosto l'ultima partita contro gli spagnoli del Girona dove gioca il bomber Dovbyk, obiettivo di mercato del Napoli.
A Dimaro, invece, i test amichevoli saranno due: contro la rappresentativa locale e poi una squadra di Serie B.
Cinque gare in totale per preparare il debutto stagionale prima di Ferragosto per i trentaduesimi di Coppa Italia al Maradona.

fa.ta/lps



Romelu Lukaku al termine della gara contro la Slovacchia ANSA

L'OBIETTIVO | IN AZZURRO CONTINUEREBBE A USUFRUIRE DEL DECRETO CRESCITA

Lukaku, c'è ancora l'assist fiscale

di Fabio Tarantino
NAPOLI

Romelu Lukaku, anni 31, guadagna al Chelsea circa dieci milioni a stagione fino al 2026. Tanti, troppi per molti club italiani. Uno stipendio elevato anche per le valutazioni del Napoli. Eppure la società di De Laurentiis pensa comunque al pupillo di Conte per l'attacco del futuro. Un motivo in più per riflettere sull'eventuale colpo è la possibilità di usufruire del Decreto Crescita proprio come aveva fatto la Roma che lo aveva prelevato in prestito secco la scorsa estate. Un'opportunità di mercato potendo contare su sgravi fiscali che ridurrebbero notevolmente la cifra lorda dello stipendio.

SITUAZIONE. La prima squadra ad usufruire del Decreto Crescita per l'ingaggio di Lukaku era stata l'Inter, che lo aveva acquistato dal Manchester United nel 2019. Due anni dopo, il belga si è trasferito al Chelsea. Il suo addio si è consumato nel pieno dell'estate del 2021. Rientrato in nerazzurro appena un anno dopo, Lukaku ha continuato a godere del regime agevolato, visto che aveva maturato il numero di giorni sufficiente (183) a considerarsi ancora fiscalmente residente in Italia. Per lo stesso motivo, anche quando ha lasciato l'Inter per arrivare poi alla Roma, non ha mai perso quel vantaggio fiscale. Per lo stesso motivo anche il Napoli, qualora decidesse di affondare il colpo per Lukaku, potrà godere del Decreto Crescita. Il belga, infatti, anche nel 2024 sarà residente in Italia dato che, da contratto, sarà dipendente della Roma fino al prossimo 30 giugno.

COSA SERVE. Lukaku, 21 gol nell'ultima stagione, ha un rapporto speciale con Conte. Nei due anni all'Inter sono arrivati uno scudetto e 64 gol. La clausola attuale è di 37,5 milioni di sterline, circa 44 milioni di euro, ma De Laurentiis sa bene che il Chelsea ha necessità di vendere entro fine mese e dunque, alla fine, potrebbe accontentarsi di una cifra inferiore, circa 20-25 milioni. Un'altra informazione già da tempo raccolta per un'analisi approfondita sul colpo in attacco per il dopo Osimhen.

L'EUROPEO. Il Napoli, intanto, segue il suo percorso in Germania. Non è andato bene l'esordio con la Slovacchia. Lukaku è stato protagonista in negativo nella sconfitta del Belgio. Due gol annullati e almeno due ghiotte chance sprecate. Un dato è emblematico: l'indice xG di Lukaku, i gol previsti in base alle occasioni avute, è stato di 0,82 con tre tiri. Il solo xG della Slovacchia è stato invece di 0,6. In sintesi, Lukaku da solo ha avuto più occasioni di tutta la Slovacchia. Che però ha fatto gol...

LPS


ITALIA
FIGC
#WEAREINPUGLIA®
UNIONE EUROPEA
REGIONE PUGLIA
Puglia
PROMOZIONE
POC PUGLIA 2014/2020 – ASSE VI - AZIONE 6.8
PARTNER ISTITUZIONALE

L'esterno sinistro dell'Atletico Madrid nel mirino del club

Dribbling e fantasia Riquelme obiettivo per la nuova Roma

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Contatti tra Ghisolfi e l'agenzia che assiste l'attaccante spagnolo Costa 25 milioni, l'ingaggio è basso

Ci sono voluti tre prestiti per accorgersi di lui e capire davvero le sue potenzialità: il primo al Bournemouth, il secondo al Mirandés, l'ultimo al Girona. Poi il ritorno alla base e finalmente l'esplosione definitiva. E adesso Rodrigo Riquelme è diventato a tutti gli effetti uno dei giovani attaccanti esterni più interessanti del panorama europeo. Tanto che la Roma lo sta prendendo seriamente in considerazione per inserirlo nella squadra che Souloukou, Ghisolfi e De Rossi stanno pianificando per avviare il nuovo progetto triennale. Ventiquattro anni, classe 2000, Riquelme nato a Madrid ma con sangue bianco, rosso e blu, ha disputato una buonissima stagione con la maglia dell'Atletico collezionando 47 presenze con tre gol e cinque assist.

Ma al di là dei numeri sono da sottolineare la crescita e la maturazione del ragazzo che aveva bisogno sicuramente di sbloccarsi per incidere e dire la sua. L'Atletico Madrid con lui è stato perfetto: gli ha dato tempo, lo ha mandato in prestito e senza mai perdere la fiducia in lui. Cresciuto nelle giovanili, in questa stagione è uscito il prodotto finale di un lavoro portato avanti negli anni, mantenendo il suo cartellino e scommettendo sul suo sviluppo.

I CONTATTI. Così se fino a tre stagioni fa Rodrigo era valutato 2-3 milioni di euro, dopo l'anno al Girona il suo prezzo è aumentato a 12 milioni fino a raggiungere gli attuali 25. Che è la richiesta iniziale dell'Atletico per la sua cessione. Una cifra che potrà essere concordata tra bonus e percentuale di rivendita, una somma che tutto sommato la Roma sarebbe disposta a spendere per arrivare al ragazzo. Ghisolfi sta studiando attentamente la situazione dell'esterno e ha avuto contatti con la sua agenzia che ha dato disponibilità a un dialogo più approfondito. Insomma, ha aperto al trasferimento. E adesso i giallorossi sono seriamente intenzionati ad avanzare una proposta all'Atletico sul suo talento. Simeone non lo reputa incedibile e di fronte a una buona offerta le trattative potrebbero accelerare in un attimo. La Roma è convinta che possa essere un potenziale crack e che l'occasione andrebbe colta, anche se l'arrivo di Riquelme potrebbe precludere quello di Federico Chiesa. Sia perché non si può fare un doppio colpo per gli esterni, sia perché lo juventino gioca sulla stessa fascia del ventiquattrenne spagnolo. Nella valutazone della Roma probabilmente ci sarà di mezzo anche il rapporto qualità-prezzo. Chiesa costa tanto e guadagna tanto, Riquelme costa tanto ma guadagna poco. E anche per questo è considerato il giusto profilo. All'Atletico prende meno di un milione, alla Roma ne prenderebbe al massimo due per il primo contratto.

CHAMPIONS 2023-24

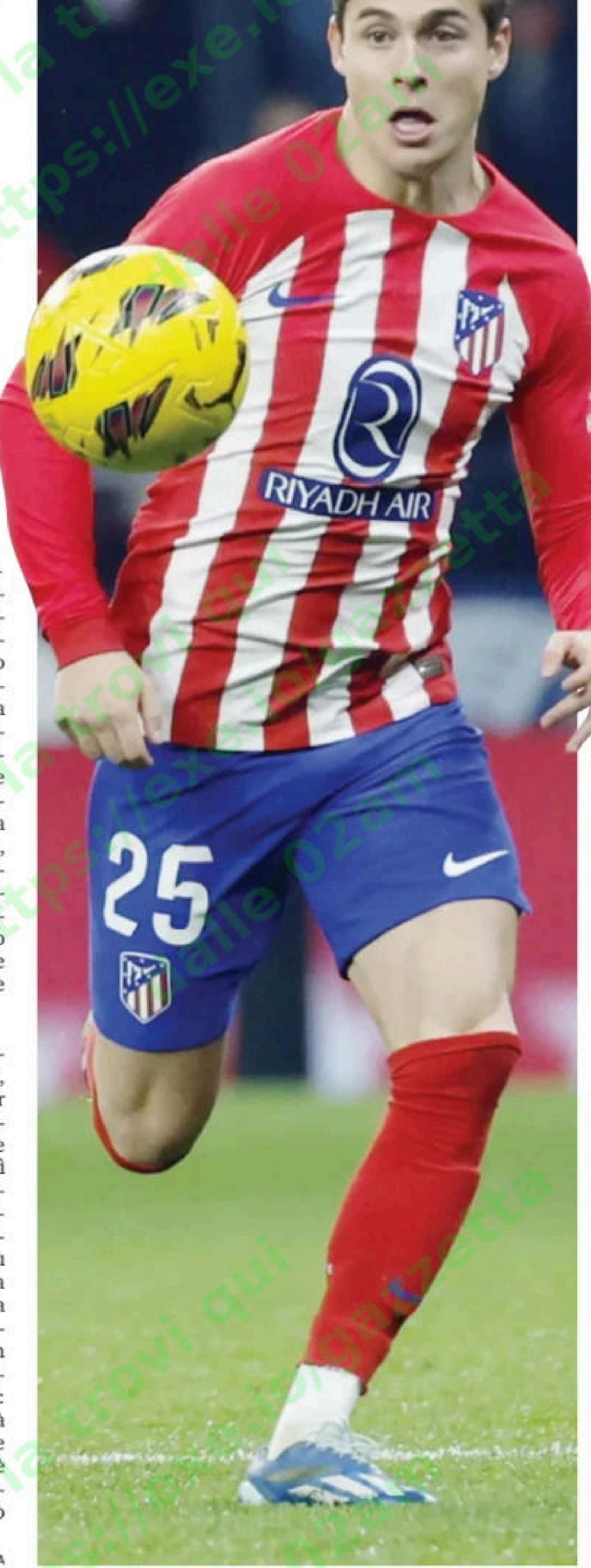


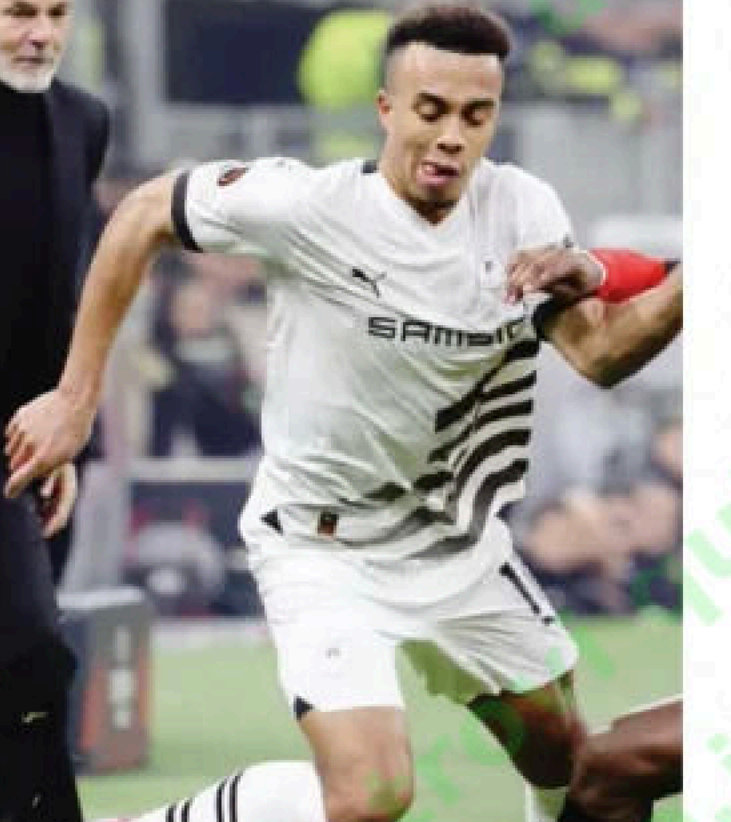


Rodrigo RIQUELME (Atletico Madrid)	
PRESENZE	8
MINUTI	317
XG	0.66
GOL	0
TIRI TOTALI	3
TIRI NELLO SPECCHIO	2
ASSIST	0
PASSAGGI RIUSCITI	126

Rodrigo Riquelme, 24 anni, esterno dell'Atletico Madrid. Prima di tornare nel club di Simeone è stato tre stagioni in prestito al Bournemouth poi in Spagna al Mirandés e infine al Girona. Nell'ultima stagione ha segnato cinque gol ANSA

LE CARATTERISTICHE. Adesso Riquelme è tra i primi nomi, se non il primo in assoluto, per la fascia sinistra. Alto 174 centimetri, ha un'ottima velocità e reattività, ama il dribbling così come accentrarsi, rientrare rapidamente sul destro per cercare la conclusione. Meno giocatore da cross al centro, più da tiro a giro. Meno da corsa lungo la linea laterale, più da salto secco dell'uomo per puntare la porta. La fantasia non gli manca, così come la volontà di sacrificarsi in copertura: De Rossi eventualmente dovrà plasmarlo per adattarlo alle sue esigenze. Ma una cosa è certa: quando ci sono sia il talento che la testa giusta si può fare qualsiasi cosa.





Guéla Doué, 21 anni, terzino del Rennes ANSA

L'ALTRO MERCATO | PIACE LO JUVENTINO, È UN'ALTERNATIVA

Occhi su Soulé e Doué

ROMA - Non si può certo chiamare un rimpiazzo, perché le sue qualità sono sotto gli occhi di tutti e la stagione al Frosione è servita per plasmarlo, quanto piuttosto si può parlare di un'alternativa al primo colpo (anzi il secondo, dopo Chiesa) per la fascia. Sta di fatto che dopo Riquelme, l'altro preferito della dirigenza è Matias Soulé. Ventuno anni, esterno offensivo - lui di destra - ma all'occorrenza anche seconda punta o trequartista è entrato nella lista della Roma e negli ultimi giorni ci sono stati contatti anche con il suo entourage per capire la disponibilità a passare in giallorosso. Ecco, per voler essere sintetici, Soulé a Roma verrebbe di corsa. Non solo perché ci sono i suoi amici Dybala e Paredes (ai quali già in tempi non sospetti aveva chiesto informazioni sul club) ma perché sa che con un tecnico offensivo come De Rossi potrebbe davvero fare quel salto di qualità che appare ormai scontato. Così adesso Ghisolfi deve scegliere su chi spendere il budget per l'esterno, ed eventualmente chi tenere come alternativa. L'argentino però è cercato non solo dalla Roma: in Premier League piace molto al West Ham, in Bundesliga invece interessa e non poco al Borussia Dortmund che in questo momento però sta concentrando tutti i suoi sforzi per prendere Guirassy. E allora chissà che qualche altra squadra non possa approfittarne. Ma non sarebbero troppi eventualmente sulla destra? Dybala, Soulé e Baldanzi: se la Roma davvero puntasse sullo juventino non è escluso che la Joya possa andare a giocare come falso nove. In ogni caso le partite sono talmente tante che non ci sarebbero problemi di turnover. Capitolo punta: Konaté del Salisburgo continua a essere il nome monitorato con attenzione, così come Banza del Braga e Retegui del Genoa.

DIFESA. Piace tanto anche Guéla Doué del Rennes (il sogno resta Bellanova): contatti in corso con il Rennes per avere il giovane terzino destro, così come proseguono le trattative per arrivare a Bodart, il portiere dello Standard Liegi che diventerebbe il vice Svilar. Cessioni: Bove piace a Everton e Bournemouth, non è incedibile.

jac.ali.

CHIUSA LA PRIMA FASE

Boom di abbonamenti Oltre 31.000 conferme

Numeri incredibili, sensazionali, per certi versi anche assurdi. Ma questo è l'entusiasmo che ormai è di famiglia all'Olimpico e lo sarà anche la prossima stagione. Tutto merito della politica dei prezzi ridotti, dell'euforia scatenata dall'arrivo di Mourinho, poi dalla vittoria della Conference, degli acquisti di Dybala e Lukaku e, infine, del grande ritorno di De Rossi. Insomma, tutto questo ha portato alla grande risposta dei romanisti anche in questa campagna abbonamenti. Al termine della prima fase di prelazione il numero degli abbonati ha raggiunto quota 31.567. Dalle ore 16 di ieri è partita una nuova fase della campagna, quella dedicata ai nuovi abbonati sui posti disponibili, ad eccezione per i settori Curva Sud, Curva Sud Laterale e Distinti Sud che continueranno a essere in prelazione per gli abbonati 2023-2024 che non hanno ancora rinnovato.

MERCATO | L'AMERICANO COMPLICA L'AFFARE CON L'ASTON VILLA. L'AL-NASSR OFFRE 3 MILIONI PER TEK, LA JUVE NE VUOLE 5

Douglas Luiz: tappo McKennie. Szczesny, c'è un nodo

di Filippo Bonsignore

TORINO - Come sempre, è tutta una questione di denaro. Si può riassumere così l'attualità del mercato in casa Juve: manca sempre un pezzetto per portare al traguardo gli affari più caldi, come Douglas Luiz. Il brasiliano, obiettivo principale per il centrocampo insieme a Koopmeiners, ha già stretto la mano alla Signora: accordo di quattro anni con un ingaggio che dovrebbe toccare i 5 milioni a stagione. Lo stesso ha fatto lo juventino Iling-Junior con l'Aston Villa, dove punta a ritagliarsi maggiore continuità d'impiego. Per chiudere il cerchio, insieme al conguaglio da 18-20 milioni che dovrà versare la Continassa, all'appello manca ancora McKennie. Lo statunitense è l'ultimo componente del maxi-scambio e al momento ha creato un tappo. Weston sta trattando l'intesa con gli inglesi ma c'è anche da trovare la quadra sulle commissioni per i rappresentanti del texano. In gergo vengono chiamati "oneri accessori" e sono i costi in più che le società devono (sono costrette a) sostenere per portare al traguardo le operazioni. L'affare comunque non appare in pericolo. Le parti sono al lavoro per saltare l'ostacolo e per riuscire a portare a compimento il maxi-affare. Dal rallentamento di oggi all'accelerazione decisiva, il passo potrebbe essere breve, così come richiedere ancora qualche giorno. Juve e Aston Villa intendono comunque tagliare il traguardo prima del 30 giugno, data entro la quale gli inglesi dovranno completare alcune cessioni per rientrare nei parametri del fair play finanziario della Premier League e non incorrere in sanzioni.

TEK D'ARABIA. È questione di denaro anche per il passaggio di Szczesny all'Al-Nassr. Il portiere ha detto sì alla faraonica offerta di due anni di contratto a 20 milioni a stagione e ora attende che le società superino l'impasse di questi giorni. Il nodo è il conguaglio che la Juve attende dal club di Riyad: 5 milioni la richiesta a fronte di un'offerta al ribasso di 2-3 milioni da parte degli arabi. La chiave potrebbe essere l'inserimento di alcuni bonus legati alle performance individuali e di squadra che potrebbero far lievitare i guadagni dei bianconeri. Alla Continassa c'è comunque fiducia che l'affare possa concretizzarsi, il che permetterebbe al club di sgravare il bilancio dai 6,5 milioni netti (13 lordi) dell'ingaggio relativi all'ultimo anno del contratto di Tek e far partire l'era Di Gregorio, più sostenibile perché avrà uno stipendio di 2-2,5 milioni.

Il Santos protesta per la cessione di Kaio: rivendica una prelazione

KAIO STOP. Dal Brasile, intanto, arriva la voce forte del Santos che, attraverso un comunicato, ha contestato la cessione di Kaio Jorge dalla Juve al Cruzeiro, ufficializzata dai bianconeri lo scorso 11 giugno sulla base di 7,2 milioni. «Il giocatore – si legge nella nota - è stato venduto dal Santos al club italiano nell'agosto 2021 per 3 milioni di euro. Il contratto di vendita contiene espressamente una clausola di prelazione per il Santos, in caso di eventuale trattativa. In nessun momento il Santos è stato informato delle informazioni sulla transazione o consultato riguardo al suo interesse a riacquisire il giocatore». Riassunto: «Il Santos Fc attende la risposta delle parti per presentare un'eventuale richiesta alla Fifa». Si arriverà al ricorso o si farà pace prima?


Weston McKennie BARTOLETTI

Tra 20 giorni il raduno, Thiago non avrà i big e i nuovi

Juve cantiere aperto Motta parte in salita

Sono 13 i convocati tra Europeo e Coppa America: una ricchezza che complica però il lavoro tattico

di Giorgio Marota

La chiamano "manutenzione programmata", di fatto sono lavori in corso per rifare il manto e permettere così alla Juve di sfrecciare verso il futuro. Il problema è che i cancelli della Continassa riaprono tra soli 20 giorni e c'è il rischio di arrivare al raduno del 10 luglio con un progetto ancora embrionale e dagli sviluppi imprevedibili. Il direttore tecnico Giuntoli ha fatto salire a bordo l'allenatore che voleva, ora però si trova nella scomoda posizione di dovergli costruire una squadra a propria immagine e somiglianza e con un budget che dipende da troppe variabili: la disponibilità economica, le cessioni per fare cassa, il taglio degli ingaggi che potrebbe garantire ulteriori risorse e anche i problemi altrui, come insegna il rebus dell'Aston Villa che entro il 30 giugno deve vendere Douglas Luiz per non incappare in una sanzione della Premier. Il cantiere è aperto e lo resterà anche nei giorni del raduno, che Motta comincerà con diversi calciatori non propriamente funzionali al progetto. Mettiamola così: rispetto all'undici titolare che Thiago ha in mente, a Torino si presenterebbe il solo Di Gregorio.

LA JUVE FA 13. Una delle eredità del lavoro di Allegri è, infatti, la nutrita truppa di calciatori valorizzati e oggi sparsi per il mondo tra Europei e Coppa America: la Signora ne ha 13, uno in meno del Manchester City, due in meno del Psg e tre di Inter e Real Madrid, che guidano la classifica europea con 16 calciatori convocati dalle varie selezioni. La Juve ne avrebbe avuti tanti quanti la corazzata di Guardiola se Milik, il 14°, non si fosse fatto male nell'ultima amichevole prima della partenza con la sua Polonia. In qualsiasi caso, il polacco non sarà a disposizione il 10 luglio. Kostic (lesione, Europeo finito), Vlahovic, Rabiot, Szczesny, Yildiz, gli azzurri Cambiaso, Fagioli, Chiesa e Gatti, più Bremer, Danilo, Weah e McKennie (destinato a essere un ex) rientreranno alla spicciolata, a seconda di quanta strada faranno nei rispettivi tornei, solamente tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. Hanno ugualmente l'agenda piena anche i calciatori che il club sta trattando sul mercato, da Calafiori allo stesso Douglas Luiz, dal terzino Wendell a Zirkzee. L'infortunio all'inguine che ha fermato Koopmeiners prima del test con l'Islanda, facendogli saltare l'Europeo, potrebbe invece giocare a favore della Signora qualora la distanza economica che separa la proposta bianconera (45 milioni) dalla richiesta della Dea (60 milioni) dovesse essere colmata. La speranza di Motta è quella di ritrovare più big possibili almeno per il secondo ritiro a Herzogenaurach, in Germania, dal 20 al 26 luglio.

Anche Douglas Luiz arriverebbe tardi Per una rivoluzione serve più tempo

DOPPIA FACCIA. Avere così tanti calciatori nelle nazionali dà prestigio a una società. Per Transfermarkt, i 13 bianconeri valgono 345,5 milioni, cioè il 16% del valore (2,2 miliardi) dei 111 calciatori della Serie A inviati agli Europei o in Coppa America. Eppure, questa ricchezza può creare non pochi problemi a Thiago nell'avviare un complesso lavoro tattico per rivoluzionare lo stile di gioco della rosa. Anche per questa ragione un calciatore come Saelemaekers, che l'allenatore vorrebbe al suo fianco, può rappresentare un valore aggiunto soprattutto nella fase iniziale della preparazione: conosce a menadito i dettami di Motta e sarebbe arruolabile dal primo giorno.

LE SQUADRE EUROPEE CON PIÙ ATLETI IMPEGNATI NEI TORNEI DELL'ESTATE

Convocati Europei e Coppa America

16	INTER
16	REAL MADRID
15	PSG
14	MAN. CITY
13	JUVENTUS
13	LIVERPOOL
13	BARCELLONA
12	ARSENAL
12	B. LEVERKUSEN
11	BAYERN MONACO
11	LIPSIA
10	BOLOGNA
10	MILAN
10	ROMA
10	MAN. UNITED
10	ATL. MADRID
10	SLAVIA PRAGA

Douglas Luiz, 26 anni, obiettivo prioritario della Juve: potrebbe essere il 14° bianconero nelle nazionali GETTY

I CONVOCATI E IL VALORE ECONOMICO

Valore di mercato*	Numeri calciatori	
4.900	139	Premier
2.200	111	Serie A
2.000	82	Bundesliga
2.400	80	Liga
1.100	41	Ligue 1
232	32	Serie A brasiliana
213	28	Superliga turca
420	25	Liga portoghese
382,5	20	Eredivisie
205	16	Saudi Pro League

* dati Transfermarkt (in milioni di euro)



di Pietro Guadagno
MILANO

Marko resterebbe, ma l'Europeo è una vetrina

Il dilemma di Arna e i dubbi dell'Inter

L'austriaco è amato dai compagni e Inzaghi vorrebbe evitare strappi Per i nerazzurri però è in uscita

Al fischio finale di Austria-Francia, si sono abbracciati e scambiati la maglia. Poi, più a distanza, ecco i messaggi di affetto trasmessi via social. Insomma, se ancora qualcuno non lo sapesse, Arnautovic e Thuram hanno un feeling particolare. Si è creato in questo primo anno insieme, a dimostrazione che lo spogliatoio compatto e coeso è stata una delle carte vincenti per lo scudetto nerazzurro. Anche per questo motivo, Inzaghi vorrebbe evitare qualsiasi turbolenza che possa alterare un equilibrio perfetto, o quasi. E, in questo senso, l'addio dell'austriaco sarebbe un pericolo. Così, pur volendo rinforzare l'attacco con Gudmundsson, insieme a Taremi, il tecnico spinge perché Arnautovic non debba necessariamente fare le valigie. E pazienza se poi qualcuno dovrà digerire l'esclusione dalla lista Uefa.

DUBBI E RISCHI. In viale Liberazione non la pensano allo stesso modo, almeno fino a questo momento. Per aprire i cancelli della Pinetina a un altro attaccante, infatti, occorre che, insieme a Correa, svuoti lo spogliatoio anche lo stesso Arnautovic. La verità è che la seconda avventura interista dell'ex-Bologna non è stata così brillante. Gli infortuni l'hanno condizionato, facendolo restare fermo per due mesi e mezzo e rendendo complicatissimo l'inseguimento della condizione ideale. Del resto, i suoi 35 anni non possono essere cancellati. E nemmeno il fatto che, con quel fisico, avrebbe bisogno di giocare di più per essere e restare in forma. Già, ma quali sono le sue prospettive? Ad oggi, Arnautovic partirebbe come quarto in gerarchia, senza particolari garanzie di impiego. Nell'annata appena conclusa, Lautaro e Thuram sono stati straordinari, hanno resistito alla fatica, rimediando solo piccoli acciacchi. Non è detto, però, che sarà lo stesso anche la stagione prossima. E con l'idea di essere competitivi al massimo in Europa, oltre che in Serie A, l'Inter vorrebbe evitare rischi. Tradotto: trovare una nuova sistemazione ad Arnautovic sarebbe la migliore delle soluzioni.

Gudmundsson sempre in attesa: non vede l'ora di trasferirsi

VETRINA E ORIZZONTI. Gudmundsson, che non vedrebbe l'ora di trasferirsi in nerazzurro, ha dato la disponibilità ad attendere l'Inter. Tuttavia, "piazzare" l'austriaco si annuncia tutt'altro che facile. Questione di età, di ingaggio (oltre 3 milioni), ma anche del desiderio di restare a Milano dello stesso attaccante. La questione verrà affrontata quando l'Europeo dell'Austria sarà concluso. La speranza interista, evidentemente, è che la rassegna continentale possa ancora diventare una vetrina, dopo che lo scorcio di gara disputato con la Francia è stato tutt'altro che da ricordare. Già, ma dovesse convincersi dove potrebbe andare Arnautovic? L'Arabia Saudita può certamente essere una destinazione plausibile. Attenzione anche alla Turchia, con il Galatasaray che, qualora perdesse Icardi, dovrebbe trovare un altro centravanti. E, infine, chissà che nel blitz di ieri in viale Liberazione di Petralito, intermediario internazionale, con importanti canali in Germania, non abbia dato la disponibilità a sondare qualche "terreno".

Marko Arnautovic, 35 anni, in azione con l'Austria nella sfida contro la Francia GETTY

L'OLANDESE

Dumfries sicuro «Non penso di andare via»

MILANO - **Dumfries si tiene aperte tutte le porte, non escludendo alcuna possibilità. Parla di rinnovo con l'Inter, ma anche della Premier come campionato dove amerebbe giocare. Il suo destino si deciderà ad Europeo concluso. Intanto, intercettato da gianlucadimarzio.com dopo il match con la Polonia, l'olandese si è espresso così: «Penso di poter restare in nerazzurro. Io non vorrei andare via. Dell'Inter sono innamorato e nel club mi sento come in famiglia. Da tempo stiamo discutendo del mio rinnovo. Prima, la società era in difficoltà economiche. Ora invece c'è una nuova proprietà. Vedremo quello che accadrà durante o magari dopo gli Europei». L'addio, comunque, resta un'eventualità, soprattutto in mancanza di rinnovo. A quel punto sarebbe l'Inter a "cercare" la cessione: «Non è un segreto che mi piacerebbe giocare in Premier League – ha aggiunto Dumfries –. Ma non lascerei Milano solo per realizzare un sogno: il mio sangue è nerazzurro».**

p.gua.



Due rossoneri corteggiati dai club della Saudi Pro League

Leao e Bennacer tentazioni arabe

di Antonio Vitiello
MILANO

Rafael vuole rimanere al Milan per vincere la Champions. Ismael cerca riscatto dopo una stagione no

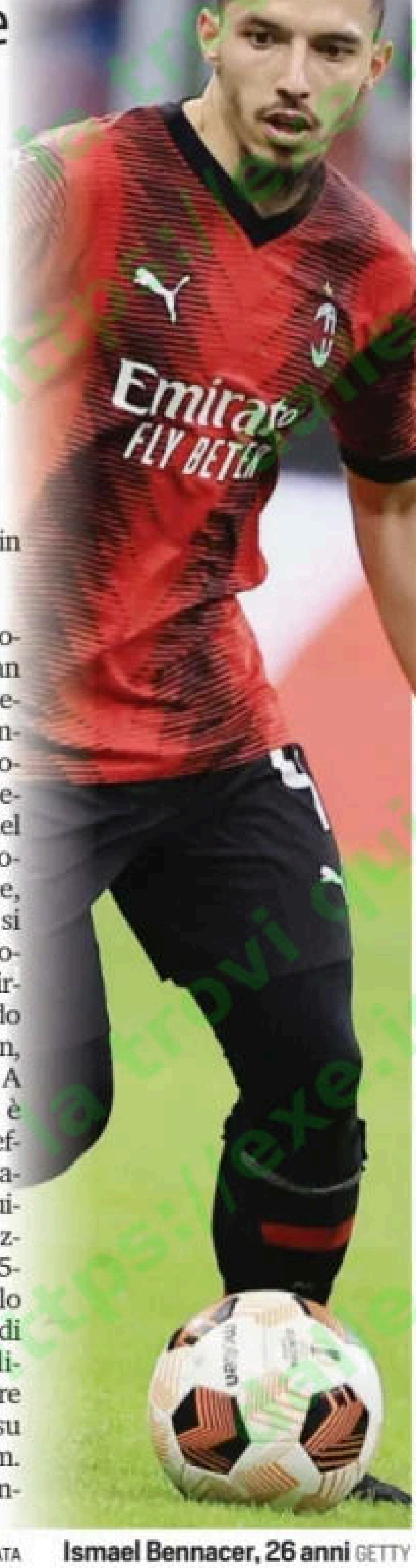
Il mondo arabo guarda con interesse i gioielli della serie A e del Milan. In un'estate in cui le proposte faraoniche verso i talenti del calcio italiano sono diminuite rispetto all'anno scorso, ci sono ugualmente club che hanno chiesto informazioni su due titolari del Diavolo. Il primo è Rafael Leao, possibile obiettivo di mercato dell'Al Hilal, squadra che ha vinto l'ultimo campionato in Saudi Pro League. Il club con sede a Riad, che la scorsa estate ha ingaggiato Neymar, sarebbe pronto a offrire oltre 100 milioni al Milan per acquistare Rafael Leao, e soprattutto ricoprire d'oro il talento portoghese.

VUOLE RESTARE. Una tentazione forte ma che molto probabilmente sarà respinta. Leao non vuole lasciare il calcio europeo, anzi, vuole affermarsi con la maglia numero dieci del Milan e proseguire nel percorso di crescita iniziato nel 2019 con il trasferimento in Italia dal Lilla. La proposta economica al giocatore potrebbe essere da capogiro, ricchi bonus e premi alla firma lo aspettano, ma Rafa ad oggi è deciso a snobbare la proposta per rimanere in un calcio più competitivo. Il sogno di Leao è vincere la Champions League, per questo l'eventuale proposta araba sarà scartata. Inoltre il portoghese è blindato da una clausola molto alta, il Milan nell'ultimo contratto ha alzato la clausola a 175 milioni di euro, e i rossoneri non hanno intenzione di privarsi di uno dei più importanti giocatori della rosa. Se invece l'Al Hilal arrivasse a pagare la clausola per intero, poi la palla passerebbe al giocatore che avrebbe facoltà di rifiutare.

SECONDO GIOCATORE. Il secondo rossonero tentato dai soldi arabi è Ismael Bennacer, accostato a più di una società della Saudi Pro League. Per il centrocampista algerino sarebbero pronti ricche offerte d'ingaggio, ma dall'entourage del 26enne non arrivano conferme sulla volontà di cambiare aria. Dopo un'annata complicata a causa di un lungo e difficile infortunio al ginocchio, Bennacer vuole riscattarsi con la maglia rossonera e vuole giocare un campionato ad alto livello. È chiaro che in caso di offerte faraoniche il giocatore potrebbe vacillare ma attualmente l'idea è rispettare il contratto in rossonero.

Resta viva l'idea Zirkzee. Si lavora su Fofana e Wieffer per il centrocampo

IN ENTRATA. Oltre alle proposte dal mondo arabo, il Milan in questa estate metterà a segno quattro acquisti. La campagna di rafforzamento è cominciata a rilento ma le operazioni presto entreranno nel vivo. Moncada e Furlani vogliono partire dall'attaccante, il piatto forte dell'estate, e si continua a sperare nella buona riuscita dell'operazione Zirkzee. Va trovato però l'accordo definitivo con Kia Joorabchian, procuratore dell'olandese. A centrocampo il ballottaggio è tra Fofana del Monaco e Wieffer del Feyenoord, due giocatori utili a dare maggiore equilibrio al centrocampo. Il prezzo di entrambi si aggira sui 25-30 milioni. In difesa, nel ruolo di centrale, spicca il nome di Diogo Leite dell'Union Berlino, mentre a destra c'è sempre l'idea di affondare il colpo su Emerson Royal del Tottenham. Con il brasiliano ci sono sempre contatti fitti.



Ismael Bennacer, 26 anni GETTY

L'ATTACCANTE

Il serbo Lazetic in prestito al Backa Topola

MILANO - **Due anni e mezzo di Milan, con un paio di spezzoni e un esordio dal primo minuto sempre rimandato, anche per la giovane età: nemmeno la prossima stagione sarà rossonera per Marko Lazetic, che ha compiuto vent'anni lo scorso gennaio e ieri ha cominciato il suo terzo prestito consecutivo. Dopo l'Altach e il Fortuna Sittard, l'attaccante serbo torna in patria per vestire la maglia del Backa Topola. Anche questa, un'operazione a titolo temporaneo. Sfumata quindi la possibilità di vedere Lazetic nell'Under 23 del Milan: sarebbe stata una vetrina, per la sinergia che il club intende creare tra la prima squadra di Fonseca e quella che sta per essere iscritta al campionato di serie C. Il gruppo in mano a Bonera può invece puntare su Francesco Camarda, 16enne fresco di primo contratto da professionista con il Milan. Lui ha già totalizzato più minuti in serie A rispetto a Lazovic.**

A.S.AG.

MERCATO: AFFARI E TRATTATIVE

Cagliari: Marin rientra per restare, Kingstone fino al 2027

Como, sprint Belotti

TECNICI 2024-25
LA SITUAZIONE

ATALANTA	GASPERINI
BOLOGNA	ITALIANO
CAGLIARI	NICOLA
COMO	FABREGAS
EMPOLI	D'AVERSA
FIORENTINA	PALLADINO
GENOA	GILARDINO
H. VERONA	ZANETTI
INTER	S. INZAGHI
JUVENTUS	T. MOTTA
LAZIO	BARONI
LECCE	GOTTI
MILAN	FONSECA
MONZA	NESTA
NAPOLI	CONTE
PARMA	PECCHIA
ROMA	DE ROSSI
TORINO	VANOLI
UDINESE	RUNJAIC
VENEZIA	DI FRANCESCO

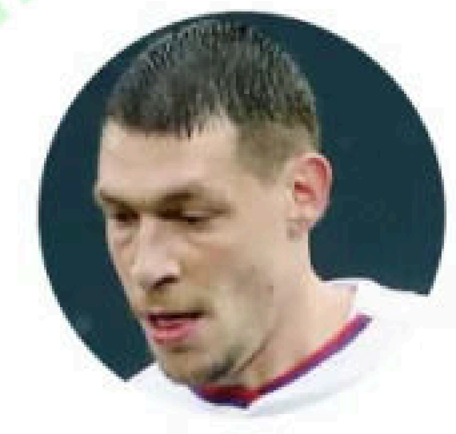
● confermato
● nuovo
● da ufficializzare

di Eleonora Trotta

Segre rinnova per altri tre anni con il Palermo: lo voleva il Lecce

Il Como continua la caccia al nuovo goleador, e nella lista degli obiettivi per l'attacco c'è sempre Andrea **Belotti** (30). Il calciatore di proprietà della Roma, in prestito alla Fiorentina in questa seconda parte di stagione, vuole rimanere in Italia ed è consapevole del forte interesse dei Lariani visto che anche nei giorni scorsi ci sono stati dei contatti tra le parti, con Cesc Fabregas che ha fatto pervenire al Gallo tutta la sua stima. Sempre il club neopromosso non molla Alberto **Dossena** (25). Il difensore, seguito dal Bologna, potrebbe lasciare la Sardegna a fronte di un'offerta sugli 8 milioni di euro.

Intanto, a Cagliari, preparano i documenti per l'ufficialità di Davide **Nicola** (51). Per liberare l'allenatore piemontese, i rossoblù verseranno un indennizzo all'Empoli, una cifra diversa rispetto a quella richiesta in una fase iniziale. È tutto pronto anche per l'annuncio di Roberto **D'Aversa** (48), nuovo tecnico dell'Empoli per la prossima stagione: nel contratto c'è anche un'opzione per quella successiva. Ovviamente il mercato del club di Fabrizio Corsi non è ancora decollato, ma tra gli obiettivi degli azzurri c'è quello di provare a riportare alla base il terzino polacco Bartosz **Bereszyński** (31). Si valutano, poi, offerte per Liberato **Cacace** (23), esterno neozelandese finito nel mirino di diverse società tedesche dopo una seconda parte di stagione davvero positiva.


Andrea Belotti, 30 anni GETTY

PUNTO CAGLIARI. Invece Razvan **Marin** (28) è rientrato a Cagliari dopo il prestito ad Empoli. Se sarà un passaggio temporaneo o definitivo lo decideranno le offerte, di certo il centrocampista rumeno è molto stimato da Davide Nicola e anche in virtù di questo ad oggi si parla di una sua permanenza in Sardegna. I nomi per l'attacco? Francesco Pio **Esposito** (18) piace molto, ma solo dopo l'insediamento del nuovo tecnico si potrà approfondire la sua situazione. Intanto **Kingstone** Mutandwa (21) ha rinnovato fino al 2027. Da Cagliari a Palermo: Jacopo **Segre** (27) ha raggiunto l'accordo per il rinnovo con i rosanero. Finito sui taccuini del Lecce, il centrocampista ha raggiunto un'intesa con i siciliani per prolungare il contratto di altri due anni, fino quindi al 2027.

VITINHA È TORNATO. Ieri **Vitinha** (24) è tornato in Italia. L'attaccante portoghese è sbarcato a Malpensa, per poi raggiungere Genova ed ultimare tutte le pratiche con i rossoblù. Il calciatore è stato acquistato per circa 16 milioni, con il Marsiglia che ha mantenuto una sorta di recompra. Il Lecce continua la trattativa per il difensore angolano Kialonda **Gaspar** (26). In forza all'Estrela, il calciatore ha già dato il suo ok ad un trasferimento in Italia. Il Verona non molla Jean-Daniel **Akpa Akpro** (31) della Lazio.

PRESENTATI IERI

Runjaic, Inler e Nani: «Udinese con idee chiare»

di Guido Gomirato

UDINE - **C'è un management tecnico nuovo di zecca per cercare il rilancio dell'Udinese: l'allenatore Kosta Runjaic, il diesse Gokhan Inler ex centrocampista di Udinese e Napoli e il responsabile delle area tecnica Gianluca Nani che si occuperà sia del Watford, sia del club bianconero. Il tutto sotto la regia di Gino Pozzo. «Lavoriamo insieme da anni, sono grato, ma quando mi confronto con lui è come partecipare ad un master universitario. Continueremo a cercare i talenti nei vari angoli del mondo, sviluppare il loro potenziale per prenderne i benefici tecnici e economici. L'Udinese è un modello, come organizzazione e come scounting che è studiato anche all'estero e se siamo da 30 anni in A un motivo ci deve ben essere. Non ci saranno rivoluzioni, la squadra é buona anche se ci siamo salvati in extremis, ci saranno alcuni correttivi». Dal canto suo Inler ha affermato che «qui sono cresciuto e sono orgoglioso di tornare. Devo aiutare i ragazzi a crescere. Se hanno bisogno, sono a loro disposizione quotidianamente». Per quanto riguarda il mercato nessuno si è sbilanciato, ma le possibilità che rimanga Pereyra sono sempre più scarse. Il futuro di Deulofeu dipenderà dal suo stato di salute.**

RUNJAIC. «Sono pronto per questa nuova esperienza che spero di inaugurare con tanti successi - ha detto il nuovo allenatore -. Voglio aggressività e propositività. Spero che la mia avventura qui possa essere un successo per tutti. Nell'Udinese c'è un buon mix tra giocatori giovani ed esperti, la base è molto positiva ma oggi è il primo giorno e partiremo come fossimo un foglio bianco, ma è importante fare e non parlare».


Il responsabile dell'area tecnica Gianluca Nani, il dg Franco Collavino e il diesse Gokhan Inler

Il club continua a trattare su più tavoli Ha Dia in pugno ma lavora sugli altri due fronti



A sinistra Stengs a destra Noslin ANSA, GETTY

La Lazio e Stengs i giorni decisivi

Contatti continui per il 10 del Feyenoord: si cerca l'accordo. Lotito e Fabiani non mollano Noslin

di Daniele Rindone
ROMA

Giochi, giochetti, doppi giochi. Un ingorgo di nomi, di idee, di trattative. Lotito e Fabiani ballano su più tavoli, nella manica hanno carte e bluff. Baroni, anche ieri a Formello, assiste alle manovre. Dia è tenuto in pugno, ma presidente e diesse non mollano Noslin e continuano a trattare Stengs. Che arrivino tutti e tre è impensabile considerando Castellanos e Ciro in rosa. Taty, assicurano da Formello, è stato tolto dal mercato dopo l'offerta del Girona. Immobile è deciso a restare nonostante percepisca sempre più tiepidezza nei suoi confronti, è rimasto l'unico dei vecchi senatori. Impossibile fare previsioni acrobatiche su cosa accadrà, bisogna registrare i movimenti di giornata. Nulla è dimostrabile certamente e tutto è verosimile. I casi Sarri, Tudor e Kamada insegnano che le verità all'improvviso possono diventare il loro contrario.

NOSLIN. Un dato è certo: Dia è in fase avanzatissima, da Salerno sono convinti che si chiuderà appena sarà più chiara la vicenda societaria. Resterà Iervolino o il club sarà ceduto? Ma Fabiani non ha mollato Noslin del Verona, prendendolo accontenterebbe Baroni. E' stato lui a riadattarlo centravanti, nel ruolo che copriva da ragazzo. Ma lo ha utilizzato anche da ala e pensa possa giocare da trequartista nel 4-2-3-1. Volendo, possono chiudersi sia Dia che Noslin. E' uno scenario suggestivo e complicato al tempo stesso. L'olandese costa 18 milioni, tra Lotito e Setti ci sono stati incontri, era previsto un contatto ad inizio settimana. Lotito è partito da un'offerta di 10 milioni, sono pochi. Il Verona ha chiesto Akpa-Akpro, avuto da Zanetti (nuovo tecnico dell'Hellas) a Empoli. Lotito lo valuta 5-6 milioni, Setti ha altre idee. Noslin può sbloccarsi solo se Lazio e Verona decideranno di aiutarsi.

STENGS. Dia, Noslin e Stengs. Per l'olandese del Feyenoord la Lazio ha avviato i contatti dopo l'addio di Luis. Contatti con i manager, contatti tra società. Si è parlato di ingaggio, di prezzo del cartellino, di formula d'arrivo, di Isaksen come contropartita. Il nome di Stengs si inserisce in questo ingorgo di nomi, di idee, di trattative. Sono giorni cruciali per capire se l'affare andrà in porto o meno. Innanzitutto perché la Lazio pensava di chiudere con Isaksen dentro l'operazione, ipotesi che lunedì era data in ribasso. Il danese ha 3 anni in meno dell'olandese ed è costato 12 milioni più 4 di bonus. La valutazione di Stengs appartiene al disordine di voci e informazioni che gravitano attorno alla Lazio. La società fa trapelare che costa 20 e più. Un'altra ricostruzione fissa il prezzo poco sotto i 15 milioni. Per Stengs ci sono stati contatti anche nelle ultime 24 ore.

La società tiene aperta ogni ipotesi per rinforzare l'attacco

GLI SCENARI. E' una settimana chiave per delineare le strategie. Lotito e Fabiani non possono giocherellare troppo, prima o poi dovranno chiudere per uno per l'altro. Sono in fase avanzata per Dele-Bashiru, altra mezzala-trequartista. Per la Lazio può essere un jolly modello Folorunsho, così lo vedrebbe anche Baroni. Dele-Bashiru è partito dall'under 23 del City, ha giocato con lo Sheffield in B e in C inglese, poi è sbarcato in Turchia. L'ultima è stata l'unica stagione vissuta in un campionato di serie A (con l'Hatayspor). Anche per lui, come per Dia, si sta lavorando alla chiusura in prestito con obbligo di riscatto tra i 5 e i 7 milioni, si lavora per abbassare il prezzo. Appena sarà definita l'intesa il nigeriano arriverà a Roma per le visite mediche.

UN VIAGGIO PIÙ SERENO

Castellanos dal mercato al Brasile

di Marco Ercole
ROMA

Tolto dal mercato, tolti i dubbi e le preoccupazioni. "Taty" Castellanos si può rilassare ancora di più, concentrandosi esclusivamente sul riposo necessario per ricaricare le energie e cominciare la sua seconda stagione con la maglia della Lazio, la prima dall'inizio del ritiro di Auronzo di Cadore (raggiunto l'estate scorsa solo nei giorni finali). Il club biancoceleste lo ha confermato, spazzando via le voci che lo volevano ai saluti dopo un solo anno nella Capitale. La volontà è quella di puntare ancora su di lui, di valorizzare l'investimento fatto la scorsa estate su quell'attaccante che tanto bene aveva fatto in Spagna con il Girona e in MLS con il New York City. Un attestato di stima importante, che aiuterà l'argentino a godersi al meglio le vacanze che sta trascorrendo a Rio de Janeiro, in compagnia della sua fidanzata. Lo ha svelato la stessa coppia, postando sui propri profili Instagram degli scatti meravigliosi direttamente dal Brasile.

JACOBS. Sempre attraverso i social network, Luca Pellegrini ha invece voluto manifestare tutta la sua stima per Marcell Jacobs, il velocista olimpionico azzurro, che ha elencato tutte le medaglie vinte nonostante i tanti momenti complicati che ha dovuto affrontare: «Icon», ha scritto in inglese il terzino sinistro della Lazio, aggiungendo un'emoticon con la bandiera tricolore.

LA COPPIA | L'ARRIVO DEL SENEGALESE LEGATO ALLA VENDITA DELLA SALERNITANA

Dia è pronto, Tchaouna lo aspetta

Loum Tchaouna, 20 anni, è costato 8 milioni LAPRESSE

ROMA - Dia e Tchaouna, destini incrociati. In coppia a Salerno, in coppia alla Lazio. Il francese aspetta il senegalese, l'ordine di arrivo si è invertito. A maggio sembrava toccasse a Dia sbarcare per primo, poi è arrivato Tchaouna. Negli ultimi giorni s'è riaperta la pista che porta all'ex Villarreal. La Salernitana ha detto sì alla cessione in prestito con obbligo di riscatto, formula graditissima a Formello. Il costo dell'operazione è 16 milioni, presumibilmente con qualche bonus. La maggior parte delle operazioni si sta impostando in prestito, alla stesse condizioni per spalmare molti costi su due anni. Lo scatto di lunedì, favorito dall'intercessione degli agenti di Dia, ha permesso alla Lazio di avere in pugno il senegalese. Se Lotito non si rimangerà la parola (visto che tiene in ballo anche Noslin del Verona) si procederà per la formalizzazione dell'affare. Adesso bisogna aspettare alcuni passaggi. La società biancoceleste attende di capire con chi deve chiudere l'operazione, se direttamente con Iervolino o con il gruppo che potrebbe subentrare all'attuale presidente. Altro passaggio, la chiusura degli arbitrati. Oggi è prevista una nuova udienza al Collegio arbitrale, si discuterà dell'intervista non autorizzata concessa da Dia all'Equipe. Aveva causato un nuovo litigio con la Salernitana. Le parti, trovando l'accordo d'uscita per il mercato, hanno anche avviato il disgelo legale. Oggi si potrebbe arrivare alla rinuncia dell'arbitrato da parte dei granata, sarebbe un passo in più verso la cessione del giocatore. Dia aspetta, ha sciolto le riserve. A maggio era tentato dalla Premier e temeva di essere chiuso da Castellanos e Ciro. Dopo un mese, messo alle strette, tramite i suoi agenti ha lanciato segnali di apertura alla Lazio.

Erano insieme a Salerno Il francese cresce con l'under 20

TCHAOUNA. Tchaouna spera di riabbracciarlo a Formello. Hanno giocato poco insieme perché il francese non è partito titolare. Pippo Inzaghi utilizzava anche il 4-2-3-1. Contro il Napoli, nello 0-2 subito dalla Salernitana all'Arechi, il francese e Dia erano trequartisti. Tchaouna ha già firmato con la Lazio. A maggio un preliminare, a giugno il contratto effettivo. Fabiani s'era mosso a fine campionato proprio perché il club granata era già in trattative per la vendita e il diesse ha preferito precorrere i tempi. La formalizzazione dell'acquisto del francese avverrà nei prossimi giorni, siamo allo scambio dei documenti.

d.r.

A Palladino serve almeno un altro difensore in rosa

Valentini il centrale per la Viola

L'argentino ha doppio passaporto e il contratto con il Boca Juniors solo fino a dicembre di quest'anno



Nicolas Valentini, 23 anni GETTY IMAGES

di Francesco Gensini
FIRENZE

Servirebbero due centrali se Raffaele Palladino dovesse utilizzare anche il 3-4-2-1 (che fino a marzo ha accompagnato il suo percorso sulla panchina del Monza). Ne basterebbe solo uno se invece il nuovo allenatore volesse dare continuità al lavoro di Vincenzo Italiano mantenendo come punto di riferimento il 4-2-3-1, che tra l'altro è stato il modulo usato (con meno successo) nelle ultime quindici partite in Brianza dello scorso campionato. E tra i non pochi obiettivi di mercato che fanno giri e poi ritornano uno di questi è il difensore centrale argentino Nicolas Valentini. L'altro ritorno eccellente è Vranckx del Wolfsburg, mediano, seguito un'estate fa e di nuovo concretamente nel mirino, prospetto su cui la Fiorentina lavora in assoluto con più forza e più convinzione, ma senza aver raggiunto fino a ieri alcun accordo.

QUALITÀ PER LA VIOLA. Torniamo a Valentini, difensore centrale con tutti i crismi. Forte fisicamente, abile nell'anticipo, determinato e a tratti duro sull'attaccante che va a marcare, e sono tutte caratteristiche che ovviamente avevano attirato e attirano il club viola e non solo, perché è risaputo anche l'interesse cadenzato nel tempo da parte di Inter e Lazio. Lo stesso della Fiorentina e degli uomini di mercato di Commisso che su Valentini, secondo passaporto italiano quale altro elemento che può fare la differenza nella valutazione, non hanno mai mollato la presa grazie allo scouting e soprattutto alle conoscenze al Boca Juniors, società detentrice del cartellino: fino a dicembre 2024 per la volontà del calciatore di rinnovare e, a proposito di cose che contano, questa lo è di sicuro e ha un posto molto in alto.

CINQUE MILIONI. Se a tutto ciò abbiniamo la capacità d'impostare l'azione con piede preferito il sinistro, ecco spiegati tutti i motivi per cui il difensore classe 2001 non è mai realmente uscito dai radar viola per tornarci di prepotenza adesso che c'è da aprire un nuovo ciclo: con qualche punto di contatto con il precedente e altri no. E almeno un centrale che vada a rinforzare la linea arretrata serve comunque, a prescindere dal sistema tattico che Palladino adotterà, perché Comuzzo (19 anni) andrà in prestito per fare esperienza e perché il pacchetto composto da Milenkovic, Quarta (appena rinnovato fino al 2028), Ranieri e un rinforzo che potrebbe essere appunto Valentini è un pacchetto che dà buone garanzie. Inciso sul difensore serbo impegnato all'Europeo: dall'Inghilterra mettono il Tottenham sulle sue tracce, con aggiunta di un altro paio di squadre della Premier League dopo averlo visto all'opera tre giorni fa proprio contro la Nazionale di Southgate, però salvo cambiamenti in corso di mercato e soprattutto offerte che possano far cambiare idea (di incedibile in questo calcio non c'è veramente più nessuno), la Fiorentina e Palladino non hanno inserito il nome di Milenkovic tra i partenti. Mentre nella lista dei potenziali acquisti c'è Nicolas Valentini che cattura l'attenzione per la duttilità adatta al modo di giocare del nuovo allenatore viola e per il costo contenuto grazie al contratto in scadenza: un "indennizzo" da quattro-cinque milioni al Boca e arriva a Firenze.

A centrocampo si lavora ancora per l'accordo con Vranckx

E ORA LA PUNTA | SERVONO 25-30 MILIONI

Sorloth o Retegui Budget più alto per tentare il colpo

Alexander Sorloth, norvegese del Villarreal, 28 anni ANSA

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

La Fiorentina vira verso gli ultimi dieci giorni di giugno senza un nome forte per l'attacco ma con tante idee e una consapevolezza: per prendere un vero centravanti, per assecondare la parola "ambizione" pronunciata dal Ds Pradè nella conferenza stampa di inizio mese servirà fare uno sforzo non indifferente sul mercato. E magari arrivare a sfondare il muro dei 20 milioni imposto da Commisso nel suo quinquennio - unica eccezione Nico Gonzalez, acquisto più oneroso della storia del club, pagato 27 milioni nell'estate 2021.

TESORETTO. I gol sono merce rara e chi li fa di conseguenza è gioiello pregiato. Per questo la società sembra costretta a aumentare il budget per il centravanti, stimato in precedenza in 20-25 milioni. I tre nomi che vanno per la maggiore, Sorloth, Retegui e Pavlidis, difficilmente si muoveranno per meno di 30 milioni. Sembra necessario quindi un cambio di passo anche a livello di esborso e in tal senso potrebbero arrivare assist inaspettati dal mercato in uscita: perché due dei possibili esuberi in attacco, Ikoné e Nzola, potrebbero portare un tesoretto da reinvestire sul nuovo numero nove.

IKONÉ E L'ARABIA. Per il francese sembrano essere tornati alla carica alcuni club arabi, ritorno di fiamma anche per l'angolano finito ancora nel mirino del Cagliari. Due operazioni che, in caso di fumata bianca, potrebbero portare nella cassa della Fiorentina 15-20 milioni. Da lì si potrebbe ripartire per un nuovo assalto verso l'attaccante da doppia cifra.

IL TRIDENTE AMBITO. Il "tridente" - Sorloth, Retegui, Pavlidis, come detto. Il primo pare ad oggi un profilo "aggredibile" in questi giorni, prima che si possa scatenare un'asta internazionale; il secondo rimane invece in cima alla lista delle preferenze ma l'operazione rischia di andare per le lunghe, quantomeno dopo l'Europeo in Germania; e poi c'è appunto Pavlidis, promesso sposo al Benfica, che in queste ore ha visto le probabilità di trasferirsi in Portogallo lievemente in ribasso. «Sceglierò l'offerta di lavoro migliore, non ho nessuna preclusione» ha affermato l'attaccante dell'Az Alkmaar ad un portale greco, lasciando capire che la sua decisione sarà influenzata principalmente dal fattore economico. Anche in questo senso, servirà uno sforzo da parte della Fiorentina: per essere competitiva per un attaccante top il tetto ingaggi massimo di 3 milioni rimane un handicap.

PISTE ALTERNATIVE. Parallelamente ai tre 'pezzi da novanta', i dirigenti viola scandagliano anche le vie secondarie del mercato attaccanti. Tra le piste più 'low-cost' rimangono sempre validi i profili di Lorenzo Lucca, appena riscattato dall'Udinese, di Andrea Pinamonti del Sassuolo, che ha necessità di trovare prima possibile una collocazione in Serie A, e di Milan Djuric, al Monza di Palladino da gennaio fino a fine stagione. Attaccanti di contorno in attesa del piatto forte.

Commisso aveva posto un tetto alle spese per ogni singolo arrivo

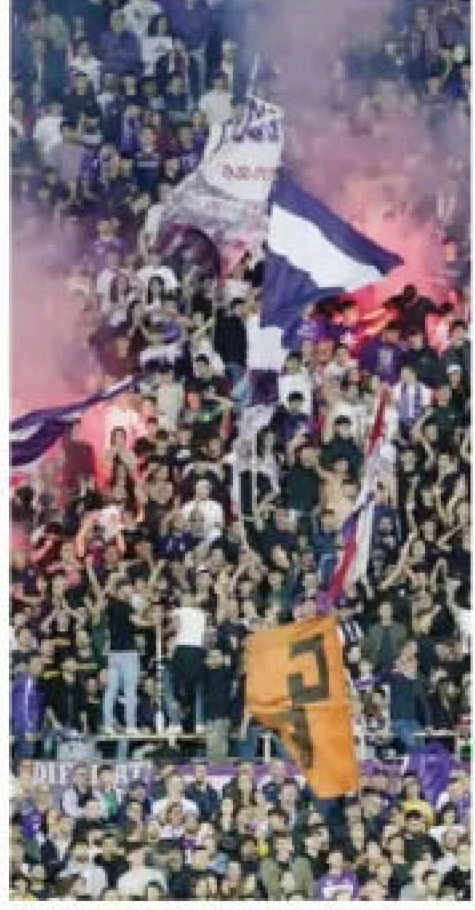
UNA PEC AL COMUNE | IL CLUB CHIEDE DATI PRECISI PER LA CAMPAGNA ABBONAMENTI

«Ora diteci la capienza del Franchi»

FIRENZE - In attesa del pronunciamento del Tribunale di Firenze sul ricorso cautelare d'urgenza diretto a fermare i lavori al "Franchi", la Fiorentina ha inviato ieri una pec al Comune in cui chiede un incontro urgente, e per urgente s'intende entro la fine di questa settimana, per affrontare il tema riguardante la capienza dello stadio per la stagione 2024-'25.

CAPIENZA E SICUREZZA. da un lato il numero dei posti disponibili, che il sindaco uscente Nardella ha ribadito essere quelli messi in preventivo, anzi perfino di più («La causa della Fiorentina mi ha sorpreso, raramente accade tra un'amministrazione e una società di calcio. Ci era stato chiesto di garantire almeno 20mila posti, ne abbiamo ricavati prima 22mila. Tutto questo ratificato da una convenzione firmata dal direttore generale del Comune di Firenze e da quello della Fiorentina appena un mese e mezzo fa. E adesso secondo me il Franchi avrà una capienza di quasi 25mila», ha detto a Toscana Tv), mentre per il club viola siamo molto lontani dalla disponibilità reale, stimata tra i 19mila e i 20mila e i mille posti che "ballano" sono quelli definiti a visibilità ridotta. Da qui la Fiorentina richiede l'incontro per stabilire la capienza esatta senza più incertezze né interpretazioni, anche e soprattutto per la necessità di far iniziare la campagna-abbonamenti. E poi, strettamente legato e non solo, chiederà di conoscere nel dettaglio i parametri adottati per la suddivisione dei settori, ovviamente anche e soprattutto a tutela dei sostenitori viola. Ricordando, ad esempio, che la "Ferrovia" diventerebbe la "Fiesole" per il passaggio del cuore del tifo da una curva all'altra durante i lavori in questa prima stagione, sempre la Fiorentina solleciterà informazioni precise sulla delimitazione dello spazio che sarà riservato alle tifoserie ospiti e se corrisponde al vero, stando al prospetto attuale, l'ipotesi di lasciarlo lì dov'è ora tra Maratona e Curva Ferrovia. Con tutti i pericoli, si fa sapere, connessi alla contiguità.

fr.gen.



Un'immagine della Fiesole



Robin Gosens, 30 anni il prossimo 5 luglio GETTY

L'esterno tedesco spinge per l'Italia ma non potrà farlo all'infinito perché arrivano anche altre proposte A Casteldebole sono però sicuri di poter chiudere l'operazione alle proprie condizioni

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Gosens resta in attesa ora tocca solo al Bologna

L'ex atalantino si è promesso a Sartori, poi è spuntato il Benfica L'Union Berlino vuole trattare solo un prestito con diritto di riscatto

Il Benfica vuole Robin Gosens, è tutto vero, non passa giorno che lo corteggi, ma Gosens ha dato la sua parola a Giovanni Sartori ed è pronto a rispettarla e di conseguenza, sì, anche ad aspettarlo. Poi fino a quando non lo sappiamo, non possiamo saperlo, certo è che l'ex esterno dell'Atalanta portato a Bergamo proprio dall'attuale responsabile dell'area tecnica rossoblù ora come ora sta convivendo con due speranze. La prima è quella che il Bologna possa e voglia sedersi il prima possibile con i dirigenti dell'Union Berlino, e la seconda è inevitabilmente conseguenza della prima, e cioè che Sartori possa trovare la quadratura del cerchio per quanto riguarda la formula della cessione. Che Gosens si fidi ciecamente del suo ex direttore è più che sicuro, ma è evidente che prima conoscerà il proprio domani e più sarà sereno, anche perché va sottolineato come, dal momento in cui l'esterno tedesco ha parlato con Sartori, ecco che non sta più nella pelle, potendo riabbracciare prima di tutto il nostro campionato, poi anche Remo Freuler, suo compagno nell'Atalanta, con il quale ha contribuito a farla crescere e a diventare una squadra europea.

OBBLIGO PER GOSENS. In questi giorni Sartori e Marco Di Vaio stanno lavorando soprattutto sull'attaccante, ma al di là di ciò Gosens resta una priorità, dopo che lo stesso Vincenzo Italiano ha dato al responsabile dell'area tecnica del Bologna la sua benedizione per l'acquisto. Per il momento il club rossoblù e i dirigenti dell'Union Berlino stanno litigando sulla formula (appunto), perché Sartori lo vorrebbe in prestito con diritto di riscatto mentre la società tedesca pretende l'obbligo. A dire la verità è la soluzione preferita anche dallo stesso Gosens, felice come sarebbe di poter restare a Casteldebole almeno per un paio di anni (più un'opzione per il terzo, che è una consuetudine del modo di lavorare di Sartori). L'impressione è che il Bologna dovrà cedere almeno su questo punto, soprattutto nel caso in cui poi riuscisse a non superare un esborso di 7/8 milioni di euro, contro i 9 chiesti dall'Union Berlino (che solo un'estate fa versò nelle casse dell'Inter 12 milioni di euro). Victor Kristiansen? Più che passa il tempo e più si allontana dal Bologna, perché è vero che per il fair play finanziario il Leicester dovrebbe fare cassa, ma è anche vero che per l'esterno danese continua a pretendere l'intero riscatto di 15 milioni, come se il problema non lo toccasse.

La differenza fra offerta e domanda è di circa 1 milione Decide la formula

HOLM DAVANTI. Intanto anche ieri Sartori e Di Vaio hanno parlato con Eduardo Macia, direttore tecnico dello Spezia, per Emil Holm, 24 anni, che si gioca uno spazio nel Bologna come esterno destro di difesa con Nadir Zortea, 24 anni, rientrato all'Atalanta per fine prestito dal Frosinone.

Ieri nuovo contatto con lo Spezia che chiede 10 milioni per Holm

Ad Italiano piacciono entrambi, e non a caso i capi rossoblù per il momento stanno lavorando su due tavoli, convinti come sono che almeno una delle due operazioni possa sbloccarsi entro tempi relativamente brevi. Abbiamo la sensazione che quella relativa a Holm sia più abbordabile, primo perché la bottega dei Percassi è di solito molto costosa, secondo perché lo Spezia si rende conto di non poter trattenere in serie B Holm, che non è stato riscattato proprio dall'Atalanta. La cifra fissata nell'estate scorsa per il riscatto era di 8,3 milioni di euro, ma il club ligure è deciso a portarla a 10. Troppi per Sartori, che sta invitando Macia a mantenere i numeri che avrebbe dovuto tirare fuori Luca Percassi.

IL MERCATO E LE SUE SFIDE | I LUSITANI SONO INTERVENUTI SUBITO ANCHE SU PAVLIDIS

I nuovi duelli: dal Toro ai portoghesi

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Ecco le prime sfide europee per il Bologna, ancora prima che in campo sono già cominciate quelle sul mercato: il Benfica è l'avversario internazionale di questa sessione estiva. Lo storico club portoghese che ha vinto, tra le altre cose 38 scudetti e 26 coppe del Portogallo, nelle ultime ore si è inserito anche nella trattativa per Gosens. Lo aveva già fatto tuffandosi su Pavlidis, l'attaccante seguito e corteggiato nelle settimane passate dagli uomini mercato del Bologna. Proprio ieri, ospite del podcast Business Review Greece, il giocatore greco ha spiegato le valutazioni che farà per scegliere la sua futura destinazione. «Oggi il mondo del calcio è puro business. Le squadre sono aziende e i calciatori sono i motori di queste ultime. (...) Il mio principio è questo: sceglierò il luogo nel quale avrò un lavoro migliore. Dunque i soldi potrebbero essere un criterio importante per la scelta del mio prossimo club».

Quasi sempre gli euro spostano gli equilibri, cambiano le questioni. Ma ai duelli di mercato, non a colpi di pistola come nel west, ma a suon di offerte e rilanci, i dirigenti del Bologna ci sono già abituati. Di esperienza ne hanno loro e ormai anche i tifosi rossoblù.

Con i granata duelli per Lucumi per Strand Larsen e per Schuurs

PRECEDENTI. In principio all'era rossoblù di Giovanni Sartori fu il duello con il Torino ad infiammare le giornate di mercato. L'incipit della storia, di ormai due anni fa, fu l'operazione Schuurs, che Sartori e Di Vaio stavano trattando da tempo, ma che alla fine si accasò alla società granata disposta ad offrire una cifra superiore a quella giudicata congrua dai rossoblù. Il Bologna e il Torino si trovarono a sbattagliare anche per Strand Larsen, l'attaccante classe 2000 che ancora piace agli uomini mercato rossoblù: finì con un pareggio che scontentò entrambe perché alla fine il giocatore si accasò al Celta Vigo, la terza incomoda. Anche Santiago Pierotti, apprezzato da entrambe un'estate fa, non arrivò nè in Piemonte nè in Emilia-Romagna. Il Bologna fu invece più veloce e convincente della rivale granata ad assicurarsi il cartellino di Jhon Lucumi, ora un perno della terza miglior difesa dello scorso campionato. Insomma gli intrecci di mercato con il Torino sono stati tanti ma adesso le sfide di mercato si sono riaccese in ottica internazionale. Il Benfica è la nuova contendente che piomba sugli obiettivi del Bologna.

Vangelis Pavlidis, 25 anni ANSA

VACANZE FINITE

Beukema ha già ripreso ad allenarsi

Finite le vacanze in Spagna, Sam Beukema si è subito ributtato nella sua attività preferita, e cioè l'allenamento. Il difensore, che non è stato convocato all'Europeo dall'Olanda, ha postato una storia su Instagram mentre lavora su un campo da calcio, col fiatone di chi ha ripreso dopo un lungo stop. Pioggia come da tradizione del Nord Europa, e tanta voglia di soffrire. L'8 luglio, giorno del raduno a Casteldebole, del resto si avvicina: e Sam, dal canto suo, è già pronto per ricominciare.

s.b.

Il club granata gli ha offerto un biennale

I dubbi di Sottil La Salernitana dà l'ultimatum

La società ha fretta ma il tecnico ex Udinese esita e prende tempo Ultimo saluto al "guerriero" Novella

di Franco Esposito
SALERNO

Oggi Andrea Sottil non ha ancora sciolto la riserva. La Salernitana lo sta aspettando, gli ha proposto un biennale, ma ora gli chiede di decidere. Almeno questa è la situazione cristallizzata a ieri sera. Poi durante la notte potrebbero esserci stati sviluppi. Lo sapremo oggi. Se l'ex allenatore dell'Udinese non è ancora convinto della scelta, allora il club campano andrà su un profilo diverso. L'altro nome che piace alla società granata è quello di Alberto Aquilani, che ieri ha ufficialmente chiuso il suo rapporto col Pisa. Il Catanzaro lo segue da tempo, ma la Salernitana è lì. Poi c'è Vivarini, che ha un altro anno di contratto a Catanzaro e che piace al Frosinone, ma anche alla Salernitana. Intanto, ci sarebbero stati passi avanti nella trattativa tra Iervolino e la Brera Holdings per l'accordo d'investimento, il signing, una sorta di preliminare che precede il closing, che poi richiederà altro tempo. La continuità del progetto sarà rappresentata da Maurizio Milan, attuale amministratore delegato della società campana, che avrà un ruolo apicale anche con il Fondo americano.



Andrea Sottil, 50 anni ANSA

ACCORDO PER DIA. La Lazio, dopo Tchaouna, potrebbe prendere anche Dia: la formula è quella del prestito con obbligo di riscatto a 16 milioni, non a 12. Una cifra non casuale perché coprirebbe almeno i costi e non causerebbe una minusvalenza per la società granata. Oggi peraltro è prevista un'udienza dinanzi al Collegio Arbitrale della LNP per l'istanza della Salernitana nei confronti del calciatore senegalese dopo un'intervista non autorizzata rilasciata all'Equipe. Ma è chiaro che se, come ormai sembra chiaro, si troverà un accordo sulla cessione dell'ex Villareal, si arriverà ad un'intesa anche sui due arbitrati, con la rinuncia agli stessi.

GIORNO SPECIALE. Oggi è una giornata speciale per vari aspetti. È il compleanno della Salernitana, fondata il 19 giugno 1919, ma è anche il giorno dell'ultimo saluto a Gianni Novella, tifosissimo granata, che ha combattuto una lunga battaglia contro il cancro. I funerali si terranno al Duomo di Salerno alle 16. Alle 15 la bara sarà portata all'Arechi per un giro di campo tra fumogeni accesi. Sui social l'ad Maurizio Milan ha scritto: «Gianni è stato uno dei primissimi tifosi che mi ha fatto innamorare di Salerno e della Salernitana». Già ieri, al vecchio stadio Vestuti, sono stati esposti striscioni storici ed attuali del tifo granata. Oggi il consueto corteo, che partirà da piazza della Concordia con arrivo al Vestuti. A mezzanotte la torciata granata. Sarà inevitabile ricordare anche Gerardo Salvucci, il magazziniere della Salernitana scomparso improvvisamente nei giorni scorsi.

LE MOSSE

Pisa, svolta ds obiettivo Vaira ex Modena

**PISA (a.g.) – Possibile svolta per la poltrona di direttore sportivo dopo il passaggio alla Juventus di Stefano Stefanelli. Saltati, per vari motivi, alcuni profili esaminati tra i quali Renzo Castagnini che è rimasto al Brescia, Giovanni Rossi passato al Marsiglia e Giuseppe Magalini che si è sistemato a Bari, sale alla ribalta l'ex direttore sportivo del Modena, Davide Vaira già sondato in passato dalla famiglia Corrado e tenuto in alta considerazione nell'ambiente nerazzurro. Con lui è in programma un nuovo summit a Forte dei Marmi al quale dovrebbe partecipare anche il patron Alexander Knaster. Allenatore. E' imminente l'ufficializzazione della risoluzione dei contratti con Stefano Stefanelli e Alberto Aquilani. Intanto ieri, in costiera amalfitana, Filippo Inzaghi è convolato a nozze con Angela Robusti e quindi, prima dell'inizio del mese di luglio il suo contratto con il Pisa non sarà formalizzato anche se l'accordo tra le parti è già stato definito in tutti i suoi dettagli.
Mercato. Trova conferma la trattativa avviata con la Fiorentina per il prestito con diritto di riscatto e di controriscatto del promettente terzino destro Nicolò Pierozzi (22) che Inzaghi ha avuto alle sue dipendenze sia a Reggio Calabria che nella passata stagione a Salerno. Al contrario non trovano conferma, per il momento gli interessamenti per Lapadula e Viola del Cagliari e Majer della Cremonese.**

PANCHINA SENTITI BOCCHETTI E BIANCO

Cosenza stringe per l'allenatore: c'è Breda in pole

di Franco Segreto

COSENZA – La priorità in casa Cosenza riguarda la scelta dell'allenatore che dovrebbe avvenire in questa settimana. Al bando le polemiche sollevate per il "caso Tutino". Silenzio da parte della società, silenzio da parte del giocatore. Il pallino lo ha in mano Guarascio, questo dicono le carte. Il Sassuolo ed il Lecce hanno chiesto informazioni sull'attaccante rossoblù.

ALLENATORE. Ursino e il ds Delvecchio stanno stringendo i tempi per la scelta del nuovo tecnico. Sono tre i nomi sui quali si è concentrata l'attenzione dei responsabili dell'area tecnica. Si tratta di Salvatore Bocchetti che in passato ha guidato insieme a Zaffaroni il Verona, aggiudicandosi per 3-1 lo spareggio con lo Spezia per la permanenza in serie A. Per lui sarebbe la prima panchina tra i cadetti. Deve solo liberarsi dal Verona col quale ha un contratto ancora attivo, fino al 2027. Il secondo riguarda Paolo Bianco, già nello staff tecnico di De Zerbi nello Sachtar prima, ed in quello di Allegri nella Juve dopo. Nello scorso campionato al Modena, esonerato nel mese di aprile. Quindi Roberto Breda, un tecnico esperto che conosce a menadito il campionato di serie B. Nelle ultime ore il nome di Massimo Brambilla è stato accostato al Cosenza, ma sembra vicinissimo al Foggia. Un incontro per capire voglia, ambizioni e idee tattiche dell'allenatore che ha portato la Juventus Next Gen. nella fase conclusiva dei playoff. Eliminata successivamente dalla Carrarese. L'importante è essere convinti della decisione da prendere.



Roberto Breda, 54 anni

GIOCATORI. Il play Giacomo Calò è nel mirino della Sampdoria. Ma pure la Reggiana dell'ex Viali ha chiesto informazioni sul calciatore. Così come l'attenzione dei granata si è spostata sul centrale difensivo Meroni in scadenza. Sul giovane terzino destro Cimino ha messo gli occhi l'Empoli del neo ds Roberto Gemmi. Il Benevento ha chiesto notizie su Marras, esterno destro rossoblù, legato da un altro anno di contratto con i silani. Un fatto è certo. Il Cosenza dovrà mettere mano immediatamente ai reparti di centrocampo e di attacco dove risulta numericamente sguarnito. Seguito l'esterno Antonio Energe, un classe 2000, svincolatosi dall'Ancona dopo la mancata iscrizione in serie C dei dorici.

SERIE C

Benevento le date dei test pre-campionato

BENEVENTO. (f.s.) Non solo mercato per il Benevento, che ha definito le prime amichevoli del ritiro estivo al Mancini Park Hotel di Roma. Si esordirà ad una settimana dall'avvio (il 22 o il 23) contro una selezione dilettantistica della capitale, si proseguirà domenica 28 luglio contro la Roma Primavera. Il terzo test a fine ritiro (3 o 4 agosto). Sul fronte mercato si monitorano gli attaccanti, ma si guarda anche a centrocampo. E' il caso del mediano Mattia Maita (30) in forza al Bari, che Auteri ha avuto con sé a Catanzaro.

LA SVOLTA | PRESENTATO IL NUOVO TECNICO

Ecco il Catania di Toscano

di Concetto Mannisi
CATANIA

In mattinata l'ufficialità, nel pomeriggio la presentazione. Mimmo Toscano "prende possesso" del Catania e lo fa in una giornata calda all'inverosimile. Per questioni meteo, certo, ma anche in termini di entusiasmo. Perché un allenatore capace di vincere così tanto anche nel recente passato, beh, da queste parti è sempre ben accetto. E con lui lo sarà anche lo staff che accompagnerà il tecnico durante un'avventura che sarà costruita su un contratto biennale, con opzione per il terzo anno. Il vice allenatore sarà Michele Napoli, il preparatore atletico Andrea Nocera, il collaboratore tecnico sarà Leo Vanzetto, mentre il preparatore dei portieri sarà Angelo Porracchio. Potrebbe non trovare posto nello staff Michele Zeoli, che ha condotto il Catania nei playoff, sempre più vicino ai saluti al pari del direttore Luca Carra, ormai in procinto di accasarsi alla Spal. Toscano si presenta in conferenza stampa al fianco del presidente Rosario Pelligra, del vice Vincenzo Grella e del direttore sportivo Daniele Faggiano: «È un giorno importante per me. Ringrazio tutti per la fiducia: è un onore allenare un club glorioso come il Catania. La cosa che posso promettere è il lavoro. Ci saranno momenti buoni e altri meno ma dobbiamo stare tutti uniti. Vogliamo fare cose importanti per questa città e per questa società. Sono sicuro che questa avventura sarà ricca di soddisfazioni».
Toscano sciorina la sua ricetta: «Il senso di appartenenza a questa maglia dovremo trasferirlo ai giocatori in campo, perché Catania non è un club di Serie C ma di alto livello. Di sicuro per me contano i valori umani e per questo staremo molto attenti nelle nostre valutazioni. Anche perché poi la squadra deve avere una mentalità forte, deve essere capace di reagire agli scossoni per poi puntare a risultati importanti".
«Cesena? Ora voglio pensare al Catania. Amo le sfide e per me questa piazza è una sfida affascinante. Le pressioni? No, io parlo di responsabilità e dell'onore di rappresentare questa città».

MERCATO

Gastaldello al Legnago Trento: Tabbiani

di Antonio Galluccio

**In Serie C giornata importante ieri per gli allenatori. Il Trento ha annunciato Luca Tabbiani (45), ex Catania e Fiorenzuola, contratto fino al 30 giugno 2025 con opzione di rinnovo per la stagione successiva. Il Legnago ha ufficializzato Daniele Gastaldello (40) ex Brescia in B. La Pro Patria ha prolungato con Riccardo Colombo (41).
LUCCHESE: FERRARESE DS. Claudio Ferrarese (45) è il nuovo ds della Lucchese. All'AlbinoLeffe primo contratto pro' per il portiere Lorenzo Facchetti (19), ex Livorno. Il Sorrento ha riscattato la punta Pasquale Riccardi (20) dal Potenza.
SERIE D: BALDASSI ALLA SAMB. La Samb ha raggiunto l'accordo con l'attaccante Valerio Baldassi (24). Per il Forlì arriva il centrocampista Francesco Menarini (27) ex Corticella. Al Piacenza gli attaccanti Billy Bitihene (26) dal Caldiero Terme, Mattia Mauri (31) dalla Clodiense e il difensore Matthias Solerio (31) dal Sangiuliano.**

L'eEuro 2024 vedrà ai nastri di partenza anche gli azzurri

Ea Fc 24, l'Italia è pronta
Gli Europei nel mirino

A rappresentare la eNazionale, formazione ufficiale della Figc, nel torneo che si terrà il 7 luglio in Germania, sarà ancora Francesco "Obrun" Tagliafierro

Euro 2024 nel mirino di tante nazionali, ma non solo sul rettangolo verde con la Nazionale di Luciano Spalletti che si prepara ad affrontare la Spagna dopo la vittoria sull'Albania per 2-1 firmata Bastoni e Barella.
Perché la controparte virtuale giocherà un ruolo fondamentale. Electronic Arts, infatti, negli scorsi mesi ha annunciato che ci saranno delle novità su Ea Sports Fc 24. Nello specifico, una competizione esports legata agli Europei che vedrà anche la nostra eNazionale ai nastri di partenza. Si chiama eEuro 2024, si giocherà sempre in Germania domenica 7 luglio e sarà l'Europeo ufficiale targato UEFA.
Sei vittorie, nessuna sconfitta, 39 gol segnati e 18 gol subiti: questi i numeri nel girone C della fase di qualificazione portati a casa da Francesco "Obrun" Tagliafierro, scelto ancora una volta per rappresentare la eNazionale. Niente da fare per Lussemburgo, Malta, Polonia, Slovenia, Lettonia e Albania.
Troppa la superiorità tecnica messa sul rettangolo verde da Obrun, che ancora una volta sarà tra i migliori a giocarsi un titolo.
Ad attendere il player che nell'ultima stagione ha vestito la maglia dell'Hellas Verona, nei quarti di finale di eEuro 2024, Andreas "AndreasAa" Aarstad della Norvegia. Nel tabellone a eliminazione diretta Danimarca, Turchia, Israele, Spagna, Ucraina e ovviamente la Germania.
Tra gli eliminati illustri, Levi "LevideWeerd" Weerd per l'Olanda e Donovan "Tekkz" Hunt per l'Inghilterra.
Un feeling viscerale, in ogni caso, quello tra Obrun e la maglia della eNazionale.
Nessuna coppa in bacheca fino a questo momento, ma due top 4 in altrettante FIFAe Nations Cup. Nell'edizione giocata su Fifa 22 è arrivata l'eliminazione in semifinale contro il Brasile, mentre su Fifa 23 Tagliafierro ha dovuto fare i conti con l'Olanda. In Germania, dunque, il player azzurro proverà a sfatare questo tabù.
C'è sicuramente tanta concorrenza. L'Italia, però, punta a riscrivere la storia dopo tante buone prestazioni e ha già messo nel mirino il primo titolo su Ea Sports FC 24.
Notizie importanti in chiave esports, ma non solo. Ea Sports Fc 24, recentemente, ha lanciato una modalità legata agli Europei.
In maniera virtuale e joystick in mano, tutti gli appassionati sono in Germania per una competizione come Uefa Euro 2024, che rispecchia i dettagli più realistici del torneo anche nel videogioco: dagli aggiornamenti dei kit delle squadre nazionali agli stadi, oltre alle star heads aggiornate per portare i volti dei migliori europei sul palcoscenico internazionale.
I giocatori possono guidare il proprio Paese, giocare come una stella della squadra nazionale a scelta o come giocatori personalizzati.
Tutti, inoltre, possono divertirsi con i contenuti di Uefa Euro 2024 in Football Ultimate Team, con una serie di campagne a tema che ruotano attorno ai momenti live in Germania. Queste campagne celebrano i giocatori pronti a guidare le loro nazioni sulla via della gloria, le star emergenti durante le fasi a gironi e quelle che hanno invece brillato nei tornei passati, oltre ai migliori giocatori di tutto il mese, mentre il festival del calcio porta con sé emozioni e oggetti giocatore aggiornati in Football Ultimate Team.

EDIPRESS

Nei quarti di finale "Obrun" affronterà il norvegese Andreas Aarstad

Tra gli eliminati illustri anche l'olandese Levi Weerd


Il torneo si terrà domenica 7 luglio in Germania



Francesco "Obrun" Tagliaferro nell'ultima stagione ha vestito la maglia dell'Hellas Verona

---

IL POPOLARE TITOLO COMPETITIVO ARRIVA A UN LUSTRO DI VITA

TFT, l'esports a sorpresa di Riot Games compie 5 anni

Il 2024 segna un traguardo importante per Teamfight Tactics, il popolare gioco strategico sviluppato da Riot Games. In occasione del suo quinto anniversario, TFT si autocelebra con un evento speciale che riflette la storia del gioco e offre nuove esperienze ai giocatori, ringraziandoli del loro continuo supporto con tante ricompense gratuite. Il team di TFT ha lavorato instancabilmente per creare un evento che non solo celebrasse il gioco, ma che offrisse anche un'esperienza gratificante sia per i nuovi giocatori che per i veterani. «Abbiamo voluto creare un'esperienza che fosse celebrativa e gratificante per tutti i tipi di giocatori», ha dichiarato Peter Whalen, uno dei principali sviluppatori di TFT, in un'intervista esclusiva su Esportsmag.it con Cecilia Ciocchetti. «È un'opportunità per guardare indietro ai cinque anni passati e festeggiare con la nostra community».

COME SI CREA UN EVENTO CELEBRATIVO. Creare un evento di questa portata non è stata una passeggiata. L'ambiziosa idea di riportare in gioco tratti dai set passati, combinandoli con l'attuale Set Inked Fates, ha comportato notevoli difficoltà tecniche, poiché le vecchie tecnologie dovevano essere integrate senza causare bug o interferenze con le meccaniche attuali. Ad esempio, il mech del set Galaxies inizialmente comportava problemi essendo posizionato nelle file posteriori della board, comportandosi come un tratto infiltratore. «Portare indietro i tratti dei set passati è stato un grande sforzo tecnico», ha spiegato Christina Grose, lead designer di TFT. «Abbiamo dovuto lavorare intensamente per garantire che tutto funzionasse senza problemi con le meccaniche attuali».


In arrivo un evento per tutti i fan del titolo di Riot Games

Un successo dovuto anche alla grande community di videogiocatori

IL GRAZIE ALLA COMMUNITY. Il successo sorprendente di TFT negli ultimi cinque anni è dovuto in gran parte alla sua vibrante e appassionata comunità di giocatori. La squadra di TFT ha espresso un sentito ringraziamento a tutti i giocatori che hanno supportato il gioco, fornito feedback e contribuito alla sua evoluzione. La comunità è stata fondamentale nel plasmare TFT, e l'evento del quinto anniversario è un tributo a tutti coloro che hanno partecipato a questo viaggio. «È incredibile vedere quanto il gioco sia cresciuto e come la comunità abbia abbracciato TFT», ha detto Peter. «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di creare esperienze che tutti possano godere, e siamo grati per il supporto continuo». Peter e Christina, membri del team di sviluppo, hanno sottolineato quanto sia gratificante vedere la crescita di TFT e l'accoglienza calorosa della community anno dopo anno, ribadendo l'impegno di Riot Games a creare esperienze che soddisfino tutti i tipi di giocatori e promettendo molte sorprese in serbo per il futuro. Christina ha poi aggiunto: «Il feedback della community è stato essenziale per noi. Continueremo a lavorare duramente per portare nuove ed entusiasmanti esperienze ai nostri giocatori».

EDIPRESS

Al torneo di Halle, Jannik batte Griekspoor e avanza

SINNER VITTORIA DA ACROBATA

Dopo un recupero in capriola cambia il ritmo del match e vince 2° e 3° set in scioltezza

di Alessandro Nizegorodcew

Un tuffo può cambiare una partita. Soprattutto se in campo c'è il signor Jannik Sinner, nuovo numero 1 ATP. L'azzurro ha superato Tallon Griekspoor 6-7(8) 6-3 6-2 nel primo turno dell'ATP 500 di Halle, tra magie (di entrambi), qualche (comprensibile) indecisione dovuta all'esordio sui verdi prati e la solita inarrestabile voglia di vincere. «Essere il primo al mondo? Certo, è un gran bel numero – ha spiegato nel post partita - però io devo sempre migliorare. La prima volta che sono venuto ad Halle è stata cinque anni fa, quando ragazzino avevo giocato le qualificazioni (perdendo in tre set con il portoghese Sousa; ndc). Sono contento di come sono riuscito a stare in campo, giocando senza sentire dolore».

IL MATCH. Pressione, questa sconosciuta. Al primo match da leader mondiale, nell'esordio stagionale su erba, Jannik Sinner non si smentisce. E incanta. Il rifiuto della sconfitta, insito nel Dna dell'azzurro, si palesa illuminando il centrale dell'ATP 500 di Halle sul 7-6(8) 2-2 per Griekspoor, quando Jannik (che era stato avanti 5-1 nel tie-break del primo parziale) si trova 0-40 sul proprio servizio. Chiunque sarebbe crollato. Perdere? Nemmeno per sogno. Sinner ribalta la situazione e, nel game successivo, realizza il break con un passante di dritto in tuffo che manda in visibilio il pubblico tedesco. Jannik rotola per terra, si rialza, sorride e gira la partita, realizzando un "15" che va di diritto nella top5 dei migliori punti della stagione ATP 2024.

«Nel secondo set sono stato in difficoltà sul mio servizio nel quinto game, da lì ho cercato di ritrovare fiducia e ci sono riuscito – ha raccontato Sinner - Penso di aver mostrato un bel tennis. Il punto del break? Io stavo correndo verso la mia sinistra, ho visto la deviazione del nastro che ha rimesso la palla in gioco, non so esattamente come ma ci sono arrivato. Un bel tuffo e un bel punto. Quell'istante mi ha dato la fiducia necessaria. Tallon comunque si è dimostrato un giocatore incredibile su erba: sono quindi molto contento di essere arrivato al secondo turno».

Da quel momento è monologo sinneriano, con l'azzurro che chiude in scioltezza secondo e terzo parziale. Nonostante Griekspoor fosse in giornata di grazia, Sinner è riuscito a completare il match senza mai perdere il servizio (15 turni di battuta tenuti con 4 palle break annullate).

ESAME MAGIARO. Al secondo turno Sinner sfiderà domani l'ungherese Fabian Marozsan (n.45 ATP), che nella giornata di lunedì aveva sconfitto Roman Safiullin in tre set. I due si sono affrontati da giovanissimi, nel gennaio del 2018, in un futures su cemento a Sharm El Sheikh (Jannik aveva 16 anni, il magiaro 18), con vittoria di Marozsan 4-6 6-2 6-1. L'ungherese ha un ottimo servizio, grande tempo sulla palla e una buonissima manualità; seppur non sia un fulmine sul campo, può rappresentare una seria insidia per Sinner. Oggi intanto Jannik tornerà in campo per l'esordio in doppio: in coppia con l'amico Hubert Hurkacz sfida il duo statunitense Lammons/Withrow. Impegnati nella giornata odierna (diretta Sky Sport) anche Matteo Berrettini contro Alex Michelsen (primo turno non disputato ieri per pioggia), Luciano Darderi opposto a Struff e Lorenzo Sonego, che affronterà in un match di secondo turno Alexander Zverev, numero 2 del seeding.

«Bel tuffo e bel punto, lì ho preso la fiducia». Domani sfida Marozsan

SFIDA A DISTANZA. Sinner vince ad Halle, Alcaraz risponde da Londra. Carlitos ha superato al primo turno dell'ATP 500 del Queen's l'argentino Francisco Cerundolo 6-1 7-5, soffrendo nel secondo set quando è stato costretto a recuperare da 2-5 grazie a cinque game consecutivi. Alcaraz è parso in discreta condizione (16 vincenti e 6 errori gratuiti) considerando che, come Sinner, era al primo match su erba dell'anno. Lo spagnolo, che lo scorso anno ha vinto sia al Queen's sia a Wimbledon, nella stagione sui prati difende la bellezza di 2.500 punti (Sinner "solamente" 810). In queste settimane Jannik può pensare, e sperare, di aumentare il vantaggio in classifica su Alcaraz.

SPORTFACE

Jannik Sinner 22 anni numero 1 al mondo GETTY

15 ace realizzati ieri da Sinner in 15 turni di battuta (in media uno a game). Jannik con la prima di servizio ha ottenuto il 79% dei punti

25 partite giocate da Jannik sull'erba: 15 vittorie e 10 sconfitte. Ha perso 6 delle prime 8, per poi infilare una serie di 13 vittorie e 4 sconfitte

Djokovic farà l'Olimpiade Berrettini fermato dalla pioggia Oggi Jannik in doppio

«Novak Djokovic e Dusan Lajovic hanno soddisfatto le condizioni secondo la classifica Atp e hanno confermato la loro partecipazione ai Giochi olimpici di Parigi 2024», lo ha dichiarato il comitato olimpico serbo. L'ex numero 1 è reduce dall'operazione al menisco del ginocchio destro dopo l'infortunio subito al Roland Garros, ma non ha dato ancora date per il suo ritorno.

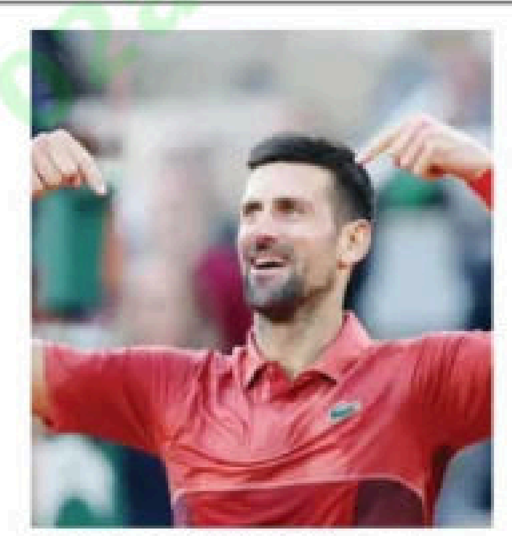
ATP - Halle (Ger, 500, erba, 2.411.390 euro) 1° turno: SINNER (1) b. Griekspoor (Ola) 6-7(8) 6-3 6-2, Alcaraz (Spa, 1) c. F. Cerundolo (Arg) 6-1 7-5, BERRETTINI c. Michelsen (Usa) rinv. pioggia. Oggi - 1° turno: DARDERI c. Struff (Ger). 2° turno: Zverev (Ger, 2) c. SONEGO. Doppio - 1° turno: BOLELLI-VAVASSORI (1) c. Griekspoor-Struff (Ola-Ger) rinviata. Oggi: SINNER-Hurkacz (Ita-Pol) c. Lammons-Withrow (Usa, 3).

Queen's (Londra, Gbr, 500, erba, 2.107.007 dollari) 1° turno: ARNALDI b. Humbert (Fra, 8) 3-6 6-1 7-6(6); MUSETTI b. De Minaur (Aus, 2) 1-6 6-4 6-2. Oggi - 2° turno: MUSETTI c. Nakashima (Usa), ARNALDI c. Hijikata (Aus).

ATP CHALLENGER - Sassuolo (terra, 148.000 euro) 1° turno: BONADIO b. Varillas (Per) 2-6 6-4 6-4; F. ARNABOLDI b. Zapata Miralles (Spa) 7-6(6) rit.; TRAVAGLIA b. Andreozzi (Arg) 6-2 6-4; CECCHINATO b. Comesana (Arg, 7) 7-6(4) 6-2; WEIS b. Royer (Fra) 3-6 6-1 7-6(5); Tirante (Arg, 8) b. CINÀ 7-6(5) 7-5; Klizan (Svc) b. ZEPPIERI 3-3 ritiro.

WTA - Birmingham (Gbr, 250, erba, 250.000 euro) Oggi - 2° turno: COCCIARETTO c. Stephens (Usa), Potapova (Rus, 7) c. BRONZETTI.

WTA CHALLENGER - Gaiba (terra, 148.000 euro) 1° turno: PEDONE b. Baptiste (Usa, 6) 6-1 1-0 ritiro; ERRANI (4) b. Stevanovic (Ser) 6-2 6-4; Montgomery (Usa) b. RICCI 6-1 6-2.


Novak Djokovic (37) GETTY

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA 00185 - Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO Via Buonarroti 153 - Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI 80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra € 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

In allegato opzionale con la "bandiera Italiana" a 6,90€
ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



AL QUEEN'S SUPERA DE MINAUR

Musetti rilancia «Sto cercando il miglior tennis»

di Alessandro Nizegorodcew

All'improvviso, quando meno te lo aspetti, Lorenzo Musetti piazza l'exploit. Al primo turno dell'ATP 500 del Queen's, uno dei tornei più prestigiosi del circuito, Muso ha sconfitto in rimonta il numero 7 del mondo Alex De Minaur, recente vincitore a s'Hertogenbosch. L'azzurro ha chiuso il match 1-6 6-4 6-2 recuperando una sfida in cui, per un'ora scarsa, sembrava totalmente soggiogato dall'australiano. Lorenzo ha conquistato così il sesto successo in carriera contro un Top 10, il primo in stagione. L'ultimo top player battuto era stato Novak Djokovic nel "1000" di Montecarlo 2023. «Sono partito in maniera terribile – ha raccontato l'azzurro - ma sapevo che il mio tennis poteva crescere. Non riuscivo a trovare ritmo col servizio nel primo set, non ho mai tenuto la battuta. Poi le cose sono cambiate. Giocare con De Minaur sull'erba è una sfida molto dura».

Da metà secondo set Musetti è salito di livello al servizio, cominciando a comandare gli scambi con il dritto in spinta e il rovescio slice. L'urlo sul match point testimonia la ricerca di fiducia e consapevolezza. «Finora ho vissuto una stagione con tanti alti e bassi – ha spiegato Muso – e ho bisogno di trovare il mio miglior tennis. Nonostante la sconfitta a Stoccarda con il mio amico Matteo (Berrettini; ndc) credo di aver disputato lì un bel torneo. Sono davvero contento di aver conquistato un posto al secondo turno».


Lorenzo Musetti, 22 anni GETTY

Musetti ha tutte le carte in regola per eccellere su erba: grande mobilità di piedi, un servizio in crescita, slice di rovescio, tocco e capacità di giocare con disinvoltura (grazie all'immensa sensibilità) su rimbalzi bassi e imprevedibili. Serve convinzione, unita alla voglia di lottare e a una maggiore qualità in risposta.

OSTACOLO NAKASHIMA. Al secondo turno Musetti se la vedrà con Brandon Nakashima, allievo dell'ex davisman azzurro Davide Sanguinetti. Lo statunitense, che all'esordio ha approfittato del ritiro di Daniel Evans sul punteggio di un set pari, ha giocato molto bene la scorsa settimana raggiungendo (come Musetti) la semifinale a Stoccarda. Non ci sono precedenti in ATP, ma i due si conoscono molto bene avendo vissuto insieme (c'è un solo anno di differenza) il circuito giovanile. Nel 2018 si sono affrontati nel Master ITF under 18 di fine anno, con Nakashima che si impose in tre set nel round robin prima di conquistare il titolo.

SPORTFACE

«Sono partito in modo terribile Ma sapevo di poter crescere»

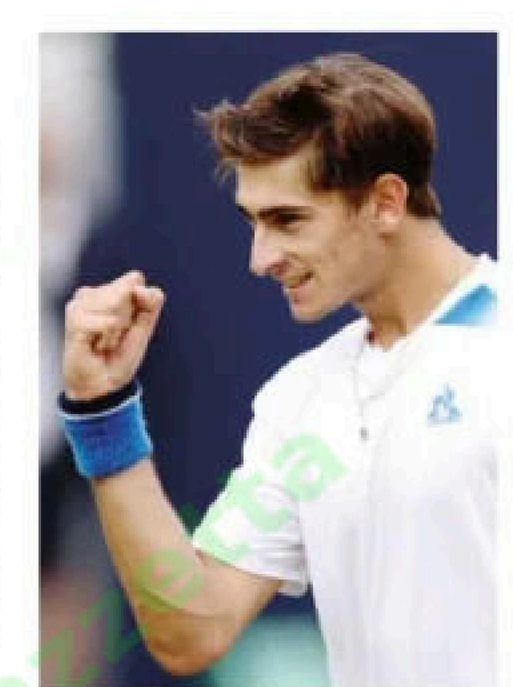
LONDRA AMICA ANCHE PER MATTEO

Arnaldi, la prova di maturità è superata

di Ronald Giammò

Il ragazzo che l'anno scorso atterrò sul circuito dopo un'irresistibile ascesa tra Challenger e tornei minori, è oggi un giocatore in cammino verso la completa maturazione. Capace, dopo le prime affermazioni, le prime vittorie contro rivali stabili in top10 e i primi exploit negli Slam, di superare anche l'ultima prova che ancora mancava al suo processo di maturazione: il tennis sull'erba. Matteo Arnaldi ha superato il primo turno del torneo del Queen's di Londra (Atp 500) battendo in rimonta il francese Ugo Humbert (3-6, 6-1, 7-6(6)), rivale che nel ranking lo precede di diciannove posizioni e decisamente più a suo agio nell'interpretare una superficie che meglio si addice al suo tennis fatto di geometrie e colpi affilati.

Ci è voluto un po' perché il sanremese si calasse a pieno nella sfida che gli si parava di fronte, e rischi e pericoli non sono mancati in un match che nel terzo set ha assunto le sembianze di un vero e proprio confronto tra due stili di gioco opposti tra loro, decisi entrambi a non rinunciare alla loro identità. Nel primo parziale infatti il tennis tambureggiante dell'azzurro non ha trovato sull'erba quella familiarità cui cemento e terra battuta lo avevano abituato, né Humbert appariva rivale disposto ad alzare i giri di un gioco che fin lì aveva invece premiato le sue geometrie semplici.


Matteo Arnaldi, 23 anni GETTY

Il merito di Arnaldi è stato quello di incassare continuando a ragionare, cercando di capire quale potesse essere la soluzione migliore per spegnere le velleità dell'avversario. Quel momento è arrivato nel nono game, quando il n. 35 del mondo si è costruito le sue prime tre palle break. Che le chance siano state poi cancellate da Humbert è un dettaglio che, oltre a consegnare a lui il primo set, è servito a Arnaldi per meglio organizzare la rimonta nel successivo set. Un monologo chiuso in meno di mezz'ora in cui il francese è riuscito ad aggiudicarsi solo sette punti. La prova decisiva è arrivata nel terzo, quando anche il n.16 del mondo ha ricalibrato il suo gioco e il match ha ritrovato d'un tratto un equilibrio sin lì mai vissuto. Protrattosi fino al tie-break in cui un doppio fallo ha portato Arnaldi sull'orlo della sconfitta, scacciata con un gran passante incrociato di rovescio bissato pochi istanti dopo da un secondo passante, questa volta in dritto e lungolinea, con cui ha chiuso la contesa. Sono stati i due colpi più belli del match. Non è un caso che siano stati anche gli ultimi.

L'azzurro vince in tre set (due di sofferenza) con Humbert, n. 16

PADEL | ITALY MAJOR AL FORO ITALICO

Roma, c'è l'ultima passerella del re

di Marco Ercole
ROMA

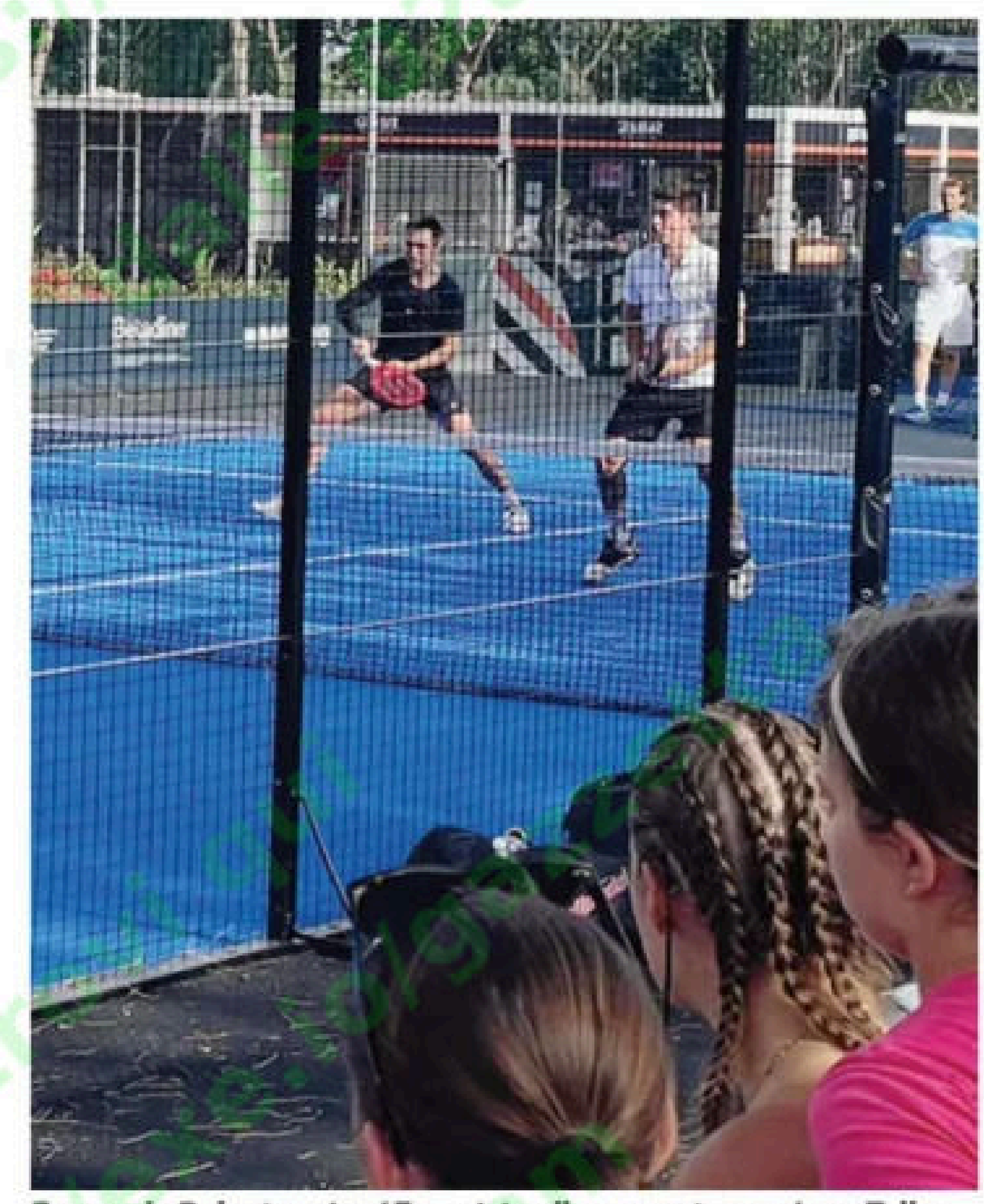
Anche un suo allenamento è in grado di fare notizia, di attirare pubblico come se si stesse giocando una partita di cartello. Fernando Belasteguín sposta l'attenzione, inevitabile che sia così per un giocatore che da oltre 25 anni rappresenta il padel nel mondo. Ecco perché quello che si sta tenendo in questi giorni al Foro Italico, in un certo senso, ha un valore ancora più importante, dal momento che resterà nella storia come "The Last Roman Dance" di Bela. La terza edizione del BNL Italy Major Premier Padel sarà infatti anche l'ultima che vedrà tra i suoi protagonisti la leggenda per eccellenza di questo sport, colui che ha permesso a tutti i suoi colleghi di vivere esperienze come queste, di far considerare il padel uno sport degno di poter ambire a un palcoscenico olimpico. Al termine di questa stagione abbandonerà la carriera agonistica, ma per il momento è ancora impegnato a dare spettacolo in coppia con il connazionale argentino Juan Tello, terzo partner differente in altrettante edizioni giocate a Roma.

Il mito Belasteguin al passo d'addio «Ce lo godremo fino in fondo»

COMPAGNI. Prima di lui, infatti, era toccato ad Arturo Coello e Miguel Yanguas (rispettivamente nel 2022 e 2023) avere l'onore di crescere al fianco del mito, per carpirne i segreti e migliorare il proprio gioco

«Lo abbiamo detto tante volte - ha spiegato Coello - ma non è mai abbastanza. Se siamo qui oggi è grazie a lui, a quello che ha dato al movimento padelistico. Essere numero uno per 16-17 anni è qualcosa di veramente speciale. Mi ha aiutato tantissimo poter giocare accanto a lui a livello di know-how e di mentalità. L'ho visto lottare sul campo, essere presente per aiutare il movimento del compagno. È sempre rimasto al top e anche l'anno scorso ha giocato una partita bellissima in coppia con Miguel, vincendo contro Galan e Lebron. Sicuramente si merita questo tipo di riconoscimento da parte della gente».

Dello stesso avviso Yanguas: «Se possiamo giocare in posti come Roma o il Roland Garros, è per lui. Non credo che esista una persona in grado di restare in alto per così tanto tempo e in ogni caso spesso non ci si rende conto di quanto sacrifici comporti. È stato un onore giocare con lui, vedere l'affetto della gente nei suoi confronti. Osservarlo nel lavoro quotidiano ti arricchisce molto. Visto che rimane solo questa stagione, cercheremo di goderci fino all'ultimo un campione del genere».


Fernando Belasteguin, 45 anni, in allenamento con Juan Tello

Spada di bronzo della Santuccio. Oggi tocca a Errigo&c.

Con Marini e Foconi il fioretto è prezioso

Oro e argento: Tommaso batte in finale il capitano Alessio («Mi ha proprio bastonato»)

di Erika Primavera

Lo sconfitto, Alessio Foconi, non ci gira intorno. «Ci conosciamo da anni ma stavolta mi ha bastonato». Il vincitore è Tommaso Marini, campione mondiale in carica e da ieri anche campione europeo con il successo nella finale tutta azzurra, un assalto a senso unico terminato 15-4 proprio contro il compagno di squadra. «Finalmente mi prendo la medaglia che mi mancava», risponde il 24enne di Ancona, che arricchisce così la collezione di successi dopo l'argento del 2022. Ormai è l'asso pigliatutto del fioretto maschile, protagonista assoluto a 36 giorni da Parigi 2024. Non male per la prima giornata della rassegna continentale di Basilea, che mette a bilancio anche il bronzo di Alberta Santuccio nella spada.

FORZA MENTALE. «Sono felicissimo per la vittoria - l'emozione a caldo di Marini, unghie colorate di fucsia e capelli raccolti - arrivata contro Alessio, nostro nuovo capitano» dopo il ritiro di Daniele Garozzo - È stata una giornata intensa, ho fatto fatica a trovare il giusto ritmo, poi sono stato forte più mentalmente che tecnicamente». Tanto da non lasciare spazio nemmeno a Foconi: «Peccato, mi aspettavo di fare un po' meglio ma Tommy è stato davvero bravo». Se in finale sono state poche le preoccupazioni per Marini, più ostico si era rivelato l'impegno in semifinale (15-11) contro il ceco Choupenitch, bronzo individuale a Tokyo, che agli ottavi aveva costretto alla resa il campione europeo uscente Filippo Macchi. L'unica nota dolente per il fioretto azzurro.

SPADA DI BRONZO. Festa a metà per Santuccio, non completamente soddisfatta del bronzo conquistato nella spada. L'assalto per l'oro sfuma in semifinale contro Irina Embrich. «È mancato qualcosa negli assalti, ho provato a reagire ma dovevo farlo prima». Più efficace l'azione esperta dell'estone, 44 anni il prossimo 12 luglio, che a livello individuale non saliva su un podio europeo dal 2007 e che a Basilea si è issata su fino a conquistare l'oro. «L'obiettivo era sentirmi bene e l'ho raggiunto, ora ci sarà da lavorare sulle piccole cose ma sono contenta di come arriverò a Parigi», ha aggiunto l'azzurra, che agli ottavi aveva avuto la meglio nel derby con Giulia Rizzi.

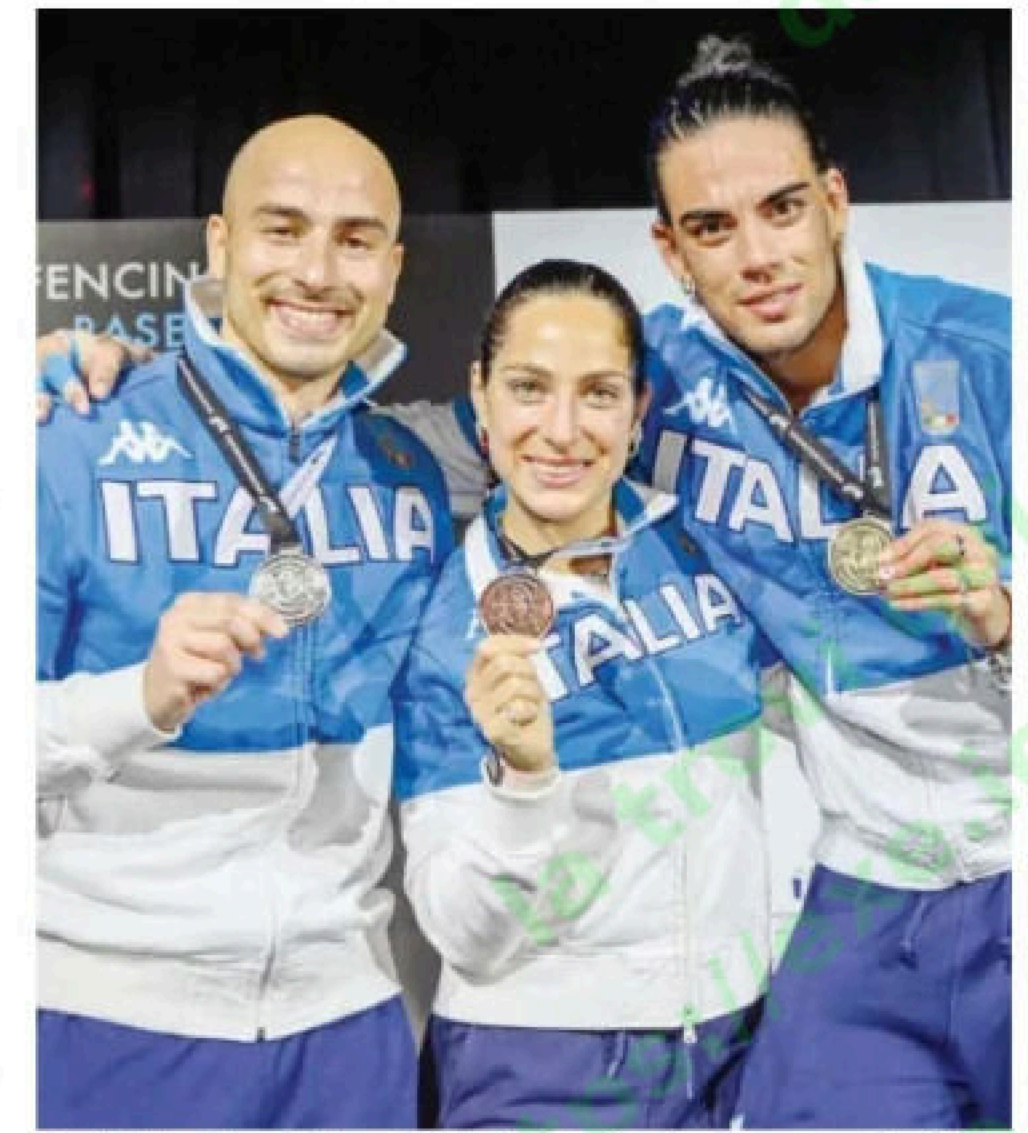
FIAMINGO SPENTA. Prova opaca ed eliminazione agli ottavi per Rossella Fiamingo, regolata 15-3 dalla francese Vitalis. Peggio della catanese ha fatto Mara Navarria, argento un anno fa, fermandosi ai 16esimi contro la polacca Knapik-Miazga.

«C'è rammarico per quelle che alla vigilia erano le potenzialità delle ragazze e che poi si sono scontrate anche con incastri di tabellone poco favorevoli – l'analisi del ct Dario Chiadò – Restiamo comunque proiettati sui Giochi, ci aspetta una gara a squadre molto importante per conservare la prima posizione nel ranking mondiale», preziosa nell'ottica di composizione del tabellone olimpico.

PORTABANDIERA. A livello continentale la scherma azzurra veniva dalle 16 medaglie individuali e a squadre conquistate lo scorso anno tra Plovdiv e Cracovia, mentre la stagione di Coppa del mondo si è chiusa con 63 podi messi insieme nel circuito.

Oggi toccherà al dream team femminile del fioretto, guidato dall'alfiera Arianna Errigo. Tanta la «fiducia» dopo una «stagione straordinaria» per il ct del fioretto, Stefano Cerioni: «Rispetto alle convocazioni olimpiche ho scelto di schierare nell'individuale Martina Batini, perché lo merita anche come campionessa uscente, mentre a squadre sarà Francesca Palumbo a fare quartetto con Errigo, Volpi e Favaretto». Obiettivi? «Guai a dare qualcosa per scontato».

Marini campione d'Europa: «Oh! Ecco la medaglia che mi mancava»



Da sinistra Alessio Foconi, Alberta Santuccio e Tommaso Marini FIS

RISULTATI

La Fiamingo va ko agli ottavi

SPADA D: 1. Embrich (Est), 2. Mallo-Breton (Fra), 3. SANTUCCIO e Favre (Svi)
32.esimi: Navarria b. Smith Taylor (Gbr) 15-10, Fiamingo b. Coufalova (Cec) 15-6, Rizzi b. Lawson (Gbr) 15-3, Santuccio b. Ulltjaern (Sve) 15-10. **16.esimi:** Knapik Miazga (Pol) b. Navarria 11-9, Fiamingo b. Klasik (Pol) 15-4, Rizzi b. Fransson (Sve) 15-5, Santuccio b. Salmien (Fin) 15-8. **Ottavi:** Vitalis (Fra) b. Fiamingo 15-3, Santuccio b. Rizzi 15-6. **Quarti:** Santuccio b. Vitalis (Fra) 14-8. **Semifinali:** Embrich (Est) b. Santuccio 15-12. **Finale:** Embrich (Est) b. Mallo-Breton (Fra) 15-12.
FIORETTO U: 1. MARINI, 2. FOCONI, 3. Choupenitch (Cc) e Pauty (Fra).
32.esimi: Foconi b. Peressini (Spa) 15-8, Macchi b. Klein (Ger) 15-10. **16.esimi:** Foconi b. De Greed (Bel) 15-4, Bianchi b. Minott (Gbr) 15-5, Marini b. Spoljar (Cro) 15-6, Macchi b. Llavador (Spa) 15-13. **Ottavi:** Foconi b. Breteau (Spa) 15-4, Bianchi b. Szemes (Ung) 15-4, Marini b. Goren (Isr) 15-8, Choupenitch (Cec) b. Macchi 15-13. **Quarti:** Foconi b. Kahl (Ger) 15-8, Pauty (Fra) b. Bianchi 15-13, Marini b. Rajski (Pol) 15-14. **Semifinali:** Foconi b. Pauty (Fra) 15-7, Marini b. Choupenitch (Cec) 15-11. **Finale:** MARINI b. FOCONI 15-4

OGGI
(fasi finali dalle ore 18)
Fioretto individuale D: Errigo, Favaretto, Volpi, Batini.
Sciabola individuale U: Curatoli, Gallo, Samele, Torre.
In Tv: diretta RaiSport (ore 17.55) ed Eurosport 2 (ore 18)

GIOVEDÌ
(fasi finali dalle ore 18)
Spada individuale U: Cimini, Di Veroli, Santarelli, Vismara.
Sciabola individuale D: Battiston, Criscio, Mormile, Vecchi.

VENERDÌ
(fasi finali dalle ore 16.30)
Spada a squadre D
Fioretto a squadre U

SABATO
(fasi finali dalle ore 16)
Spada a squadre U
Sciabola a squadre D

DOMENICA
(fasi finali dalle ore 15.15)
Fioretto a squadre D
Sciabola a squadre U

IN BREVE

PALLAVOLO
UOMINI, OGGI ITALIA-POLONIA DONNE, SORTEGGIO OLIMPICO
Stasera a Lubiana (Slo), l'Italia di Fefé De Giorgi sfida la Polonia nella terza settimana della Nations League (ore 20.30). E' la rivincita della finale europea dello scorso anno, vinta a Roma dai polacchi per 3-0. Ma il ct, ottenuta la qualificazione alle Finals e ai Giochi, schiera una Nazionale baby. Sempre oggi, a Bangkok (Tha) sorteggio del torneo olimpico femminile. Le azzurre sono teste di serie.

CICLISMO
IL TOUR DE FRANCE DEL 2026 PARTIRÀ DA BARCELLONA
L'edizione 2026 del Tour de France partirà da Barcellona. Lo hanno annunciato gli organizzatori della Grande Boucle. La città catalana aveva già ospitato diverse tappe del Tour, l'ultima volta nel 2009, ma mai la partenza. Sarà la terza volta che il giro più importante del mondo scatterà dalla Spagna, dopo San Sebastian nel 1992 e Bilbao nel 2023.

SCI
LA GOGGIA È TORNATA IN PISTA 4 MESI DOPO L'INFORTUNIO
«Quattro mesi dopo... prime curve!». Sofia Goggia è tornata sugli sci dopo l'incidente in allenamento di febbraio (frattura della tibia) e ha postato sui social un video mentre scia sulle note di Ultimo. «Procediamo senza fretta - scrive l'olimpionica 2018 - ma senza sosta, animus pugnandi. Ci vorrà tempo, calma e pazienza, è già tantissimo essere sulla neve oggi».

ARRAMPICATA
QUALIFICAZIONI OLIMPICHE MORONI E ROGORA SPERANO
Da domani a domenica, ultima chance di qualificazione olimpica per gli azzurri a Budapest (Ung). In palio 30 posti per 160 atleti (20 in Combinata, 10 nello Speed). Nella velocità l'Italia schiera Giulia Randi e Beatrice Colli, agli ottavi nella prima qualifica di Shanghai, Ludovico Fossali, Gian Luca Zodda e Alessandro Boulos. Nella Combinata, Camilla Moroni, Laura Rogora, Filip Schenk e Stefano Ghisolfi ripartono dalle semifinali in Cina e possono sperare di farcela.

MOTO

Mir rinnova con Honda per due anni


Joan Mir, 26 anni GETTY

A sorpresa, Joan Mir rinnova con la Honda per due anni: finito in una spirale negativa (22° lo scorso anno, 17° oggi) il campione MotoGP nel 2020 era considerato addirittura sul punto di ritirarsi, e invece resterà accanto a Luca Marini (sotto contratto per il 2025) complice il fatto che i top rider – in primis Jorge Martin e Maverick Viñales – hanno ignorato la Honda, in piena crisi tecnica.

RUSTHEN STABILE. **Notizie confortanti su Mia Rusthen, la 22enne norvegese vittima di in un brutto incidente nella storica prima gara del Mondiale femminile a Misano: ancora in coma artificiale, ma non rischio di vita, come conferma la famiglia. «I medici riferiscono che è fuori pericolo ed è stabile con una buona vitalità. Stanno lavorando a un piano per portarla in un ospedale in Norvegia».**

m.m.

GOLF | **RITORNO IN ROMAGNA DOPO 31 ANNI: A CERVIA DAL 27 AL 30**

Open d'Italia, test per gli olimpici

di Dario Cervellati
BOLOGNA

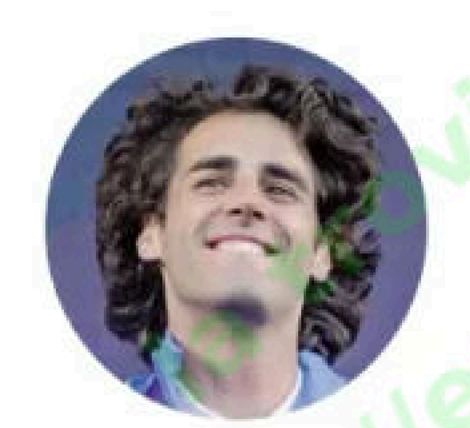
Anche se manca ancora più di una settimana all'81° Open d'Italia che, dopo 31 anni dalla prima e finora unica volta, tornerà a disputarsi in Emilia-Romagna c'è già chi sogna una vittoria azzurra, che manca dal 2016 quando Francesco Molinari trionfò al Golf Club Milano. A trasformare il sogno in realtà in riva al Mar Adriatico ci proveranno Matteo Manassero e Guido Migliozzi, qualificati per i Giochi Olimpici di Parigi, e pure Edoardo Molinari, vicecapitano del team Europe alla Ryder Cup 2023 di Roma oltre a quella che si disputerà nel 2025 a New York, Francesco Laporta, Renato Paratore, Andrea Pavan, Filippo Celli e Lorenzo Scalise. «Questa regione è magica: qui sarà un successo. Spero in un grande risultato da parte degli italiani - ha detto il presidente della FIG Franco Chimenti - per provare a ripetere la vittoria di 8 anni fa».

La concorrenza sarà però agguerritissima: tra i 156 concorrenti che dal 27 al 30 giugno si sfideranno all'Adriatic Golf Club di Cervia, in provincia di Ravenna, ci saranno anche i tre Masters Champions Patrick Reed, 33enne del Texas soprannominato Captain America, l'inglese Danny Willett e l'argentino Angel Cabrera che ha anche vinto lo US Open nel 2007. Il torneo si giocherà sulla distanza di 72 buche quindi 18 buche al giorno. Dopo i primi due giri il taglio lascerà in gara i primi 65 classificati e gli eventuali pari merito al 65° posto. Il montepremi è di 3.250.000 dollari, di cui 552.500 al vincitore e i migliori 2 classificati, se non già qualificati, si conquisteranno un posto nel field del The Open. Tutto in diretta Sky Sport Golf e l'ultimo giorno di gara anche sulla Rai.

EVENTI. Sabato e domenica, 22 e 23 giugno, ci saranno attività promozionali della disciplina nei 4 stabilimenti balneari Fantini Club, Papeete Beach, Cala Zingaro e Mi.Ma Beach 272, mentre il 25 e il 26 il Fantini Club si trasformerà in un "green" sulla spiaggia con prove gratuite di golf.

Matteo Manassero 31 anni GETTY

Occhi puntati su Manassero e Migliozzi, che poi andranno a Parigi



Tamberi torna a saltare oggi a Kosice, poi altri tre test preolimpici

Una festa in piazza per Gimbo. Ripartirà alle 18.30 di oggi, dalla pedana del salto in alto allestita nel centro storico di Kosice, la marcia d'avvicinamento di Gianmarco Tamberi alle Olimpiadi di Parigi. Nel Jump Fest della città slovacca, tappa Bronze del Continental Tour, Tamberi ritroverà l'altro azzurro Manuel Lando, il ceco Stefela, il bulgaro Ivanov, il turco Acet e l'israeliano Kapitolnik, già incrociati nella finale degli Europei, in cui il prossimo portabandiera dell'Italia ai Giochi ha segnato la miglior misura saltata finora quest' anno: 2,37. Dopo stasera e fino a Parigi, il 32enne marchigiano sarà in pedana il 9 luglio a Szekesfehervar (Ung), il 12 alla tappa di Diamond League di Montecarlo e poi, ancora da definire, nella "sua" Ancona. Oggi diretta su YouTube di European Athletics. Sempre oggi anche il meeting di Nembro, con gli azzurri d'argento agli Europei nella 4x400: Aceti, Meli e Lopez.
c.m.

Il campione olimpico torna sotto i 10" dopo due anni

Ora è Jacobs: 9"92 «Favorito a Parigi»

In condizioni ideali, l'azzurro piazza anche un 9"99 in batteria E nella sua scia Ali abbatte il "muro": 9"96. Uno-due mai visto

di Franco Fava

«Sono contento di essere sceso due volte sotto i 10", così come avevo pronosticato. E sono particolarmente contento anche per Chituru Ali, che per me è come un fratello minore: da qui parte una grande stagione che avrà il suo culmine a Parigi».

È la prima volta che due sprinter azzurri sfrecciano in meno di 10" nella stessa gara. Sotto il cielo terso di Turju, in Finlandia, Marcell Jacobs torna a volare: a un mese e mezzo dai Giochi di Parigi e solo dieci giorni dopo il bis europeo a Roma, il bi-campione olimpico domina i 100 metri nella 62ª edizione dei Nurmi Games con un più che incoraggiante 9"92 (+1.5) un'ora dopo essere sceso anche in batteria sotto i 10" (9"99/+1.4) per la prima volta dopo 22 mesi, da quel 16 agosto 2022 in cui a Monaco salì sul trono continentale con 9"95. Alle spalle del 29enne poliziotto decolla anche il 25enne finanziere Chituru Ali: 9"96, per il primo sub 10" della carriera e scalza dalle liste italiane di tutti i tempi il 9"99 di Filippo Tortu, che sei anni fa fu record italiano.

Jacobs corre due volte sotto il muro (portando il totale a nove). L'ultima volta lo aveva fatto il 1° agosto 2021 ai Giochi di Tokyo, quando sfrecciò in 9"84 in semifinale per acciuffare dopo un'ora e mezza l'oro con il record europeo a 9"80, il giorno dopo aver corso la batteria in 9"94: tre record italiani in 24 ore, con una progressione nei tre turni che non era riuscita nemmeno a Bolt.

COME A ROMA. Sulla pista di Turku abbiamo assistito a una riedizione della recente finale dell'Olimpico, quando Jacobs si è imposto portando lo stagionale a 10"02 con Ali a ruota in 10"05 per una storica doppietta mai realizzata dalle frecce azzurre in 90 anni di storia degli Europei. Rispetto a Roma, i due hanno mostrato enormi miglioramenti, non solo cronometrici, che legittimano il sogno una finale olimpica con due azzurri.

«Stavolta ho avuto il giusto feeling, propiziato da una pista veloce (e da un meteo ottimale con 18-20 gradi; ndr): finalmente va componendosi il puzzle che avevamo ipotizzato con coach Reider - ha commentato con un sorriso luminoso Jacobs, festeggiato dai 30.000 del pubblico finnico - Come avevo promesso, colleziono stagionali ad ogni gara e conto di crescere ancora in vista di Parigi: sarò io l'uomo da battere».

In attesa dei Trials olimpici di Eugene, che dovranno selezionare i tre sprinter Usa per i Giochi, Jacobs si catapulta al 5° posto nelle liste stagionali, guidate dal keniota Omanyala con il 9"79 di quattro giorni fa in quota a Nairobi, appaiando gli statunitensi Miller e Williams.

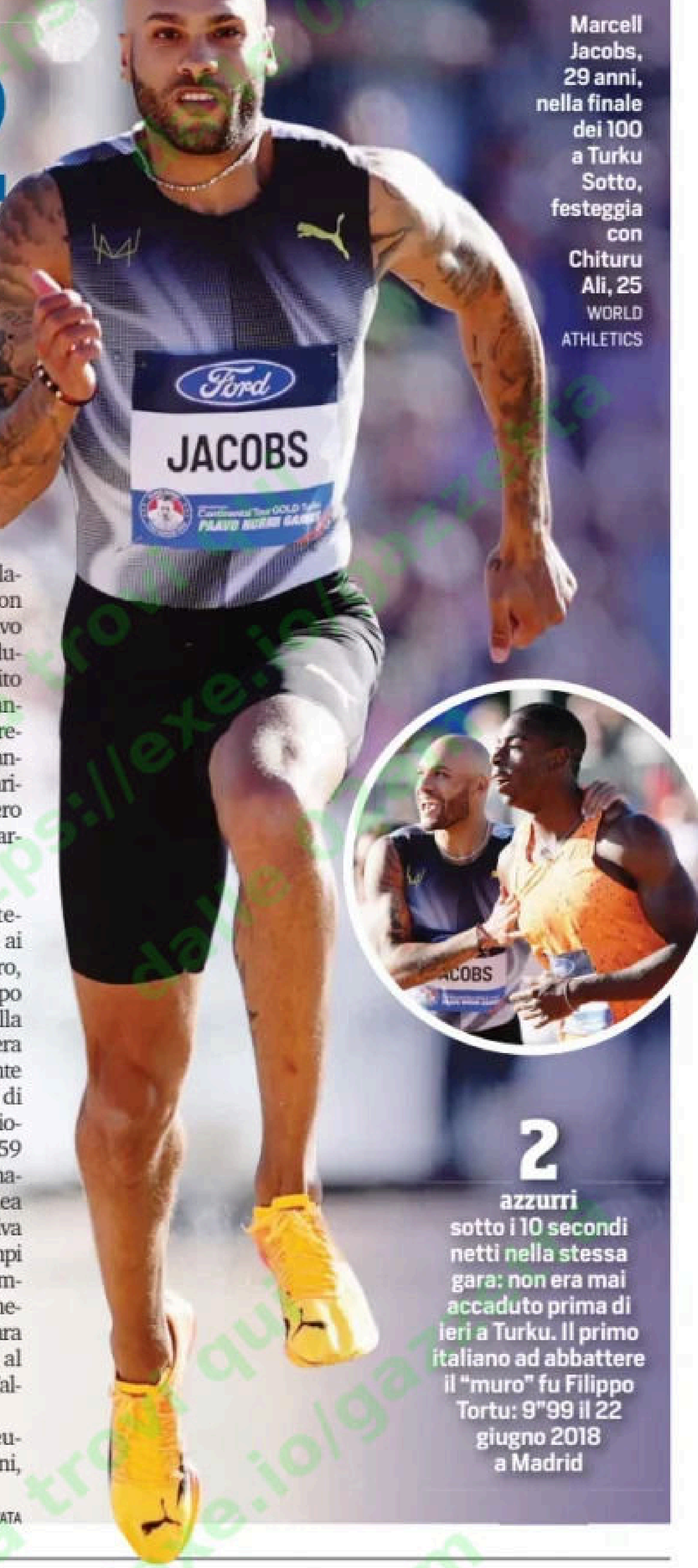
Cresce anche l'allievo di Claudio Licciardello che, dopo aver migliorato il personale in batteria con 10"01, propiziato però da un vento eccessivo di +3,8 m/s, si piazza al 12° posto al mondo quest'anno in una lista affollata da ben sei statunitensi. «Non ci posso credere, ma mi sentivo a "palla" - ha detto un incredulo Ali - Peccato mi sia irrigidito un po' nel finale, ma posso ancora far meglio». Con la gara-record Jacobs e Ali festeggiano anche lo standard diretto per Parigi (10" netti), sebbene avessero già blindato un posto con i "target number".

LA GARA. Vinte le loro batterie, Jacobs e Ali sono tornati ai blocchi uno al fianco dell'altro, con De Grasse sotto tono dopo il 10"15 in qualificazione sulla scia del bresciano. Ai blocchi era Chituru il più lesto, nonostante la stazza (1,98x100 kg e 49 di scarpe), con il tempo di reazione di 0"131, rispetto allo 0"159 di Marcell. A metà gara il comasco era ancora sulla stessa linea del bresciano. Poi Marcell veniva fuori con un lanciato d'altri tempi e Chituru teneva il passo, scomponendosi leggermente solo negli ultimi dieci metri. Mai in gara De Grasse (10"00), davanti al ghanese Azamati (10"14) e all'altro canadese Blake (10"17).

Scarica la campionessa europea del martello Sara Fantini, quinta in 69,45.

Marcell alle stelle «Il puzzle si sta componendo, miglioro sempre»

Ali incredulo: «Ma mi sentivo a palla Peccato, nel finale mi sono irrigidito»



Marcell Jacobs, 29 anni, nella finale dei 100 a Turku Sotto, festeggia con Chituru Ali, 25 WORLD ATHLETICS

2 azzurri sotto i 10 secondi netti nella stessa gara: non era mai accaduto prima di ieri a Turku. Il primo italiano ad abbattere il "muro" fu Filippo Tortu: 9"99 il 22 giugno 2018 a Madrid

Milano Linate

RUNWAY RUN

ALLACCIA LE SCARPE E PREPARATI AL DECOLLO!

Arriva la **corsa in notturna non competitiva di 10km** che porterà i runners di ogni livello sulla pista dell'Aeroporto di Milano Linate.

21 GIUGNO 2024

AEROPORTO DI MILANO LINATE

Economy, Business o First Class?

SCOPRI DI PIÙ

www.milanolinaterunwayrun.it

#RunWayRun

Sponsor & Partner











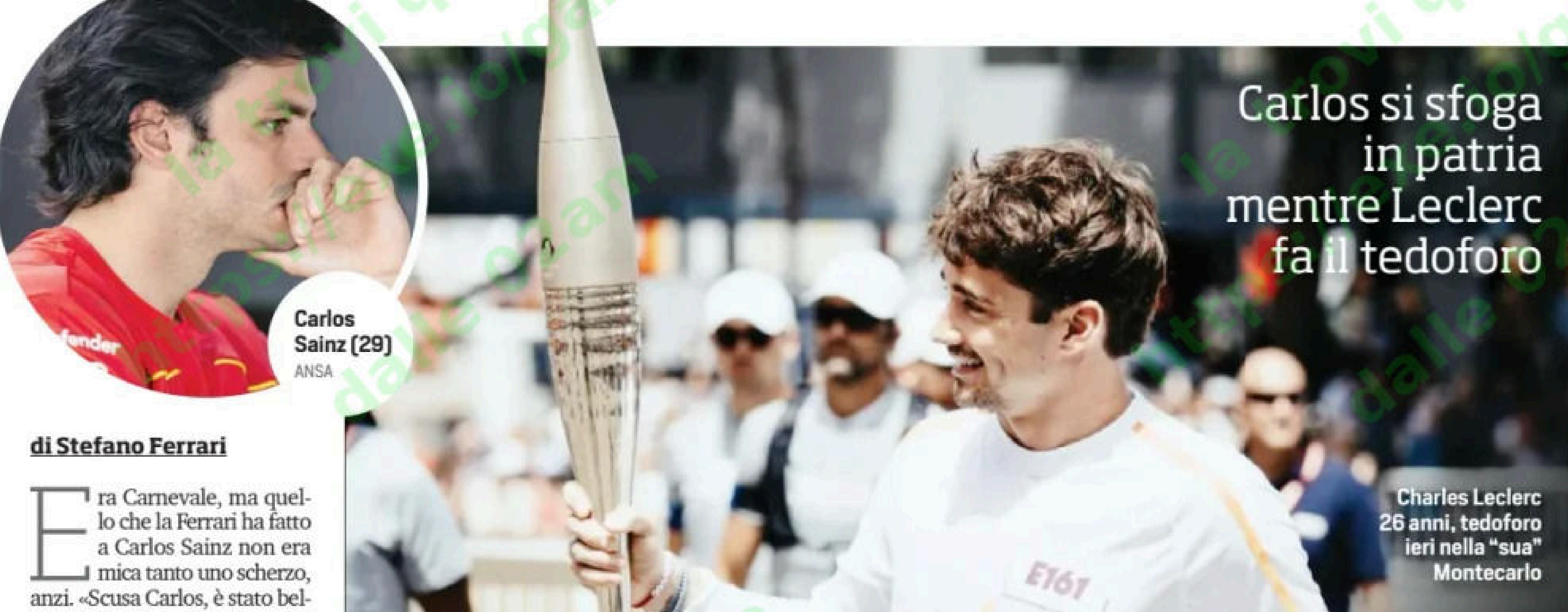


Organizzato da





Carlos Sainz (29)
ANSA



Carlos si sfoga in patria mentre Leclerc fa il tedoforo

Charles Leclerc 26 anni, tedoforo ieri nella "sua" Montecarlo

Sainz, effetto-addio «Sono stato male»

di Stefano Ferrari

Era Carnevale, ma quello che la Ferrari ha fatto a Carlos Sainz non era mica tanto uno scherzo, anzi. «Scusa Carlos, è stato bello, ma alla fine dell'anno ci salutiamo». La Rossa aveva scelto Hamilton e la comunicazione è stata nello stile freddo della Real Casa, mutuata dal modo di fare del vecchio Drake, che assumeva piloti in un giorno e li liquidava in dieci minuti. Lui, il Carlo spagnolo, racconta di aver patito un gran mal di pancia, come se avesse mangiato una quantità di sfrappole, o chiacchiere, tanto hanno un nome diverso per ogni pezzo d'Italia, ma ci siamo capiti: l'addio a Maranello con un anno di anticipo è stato talmente doloroso per Sainz che, alla vigilia del Gp di Spagna che si correrà in questo weekend ha deciso di parlarne nel corso della trasmissione televisiva spagnola "El Hormiguero", letteralmente il formicaio: «A nessuno piace sentirsi dire addio e la cosa mi ha fatto letteralmente stare male, non me l'aspettavo. Ho avuto anni molto buoni, avevo iniziato la stagione vincendo in Australia, ma c'era un sette volte campione del mondo chiamato Lewis Hamilton che voleva venire alla Ferrari e gli hanno fatto spazio. Contro questo non si può fare nulla, quindi la prendo con filosofia e cerco di accettarla nel miglior modo possibile».

«Io e Charles amici anche fuori. Voglio vincere il Mondiale Presto sceglierò»

«Inaspettato, ma un certo Hamilton voleva la Rossa... Alla Ferrari se c'è qualcosa che funziona sono i piloti»

A Modena, dove la Ferrari è nata, lo stemma giallo del Comune reca la scritta tardo latina Avia Pervia, che significa rendere facili le cose difficili: Sainz deve esserselo fatto tradurre: «Sinceramente, la vedo anche come un'opportunità per il futuro, perché altre possibilità si presenteranno e voglio ancora diventare campione del mondo, voglio ancora vincere e migliorare. In Ferrari sono stato e sto bene e voglio anche sgombrare il campo da un sospetto: mi hanno sempre trattato alla pari con Charles Leclerc. Sempre – dice il figlio d'arte - Non posso lamentarmi del trattamento che ho ricevuto, ci sono momenti di tensione in tutte le squadre ma è la competizione, giri pagina e te ne dimentichi. La verità è che io e il mio compagno di squadra siamo amici fuori dalla pista, andiamo d'accordo, abbiamo un ottimo rapporto e formiamo un'ottima squadra. Se c'è qualcosa che funziona alla Ferrari siamo noi due piloti che vinciamo le gare, raggiungiamo podi e, soprattutto, lavoriamo come squadra».

Il futuro di Sainz è un'ipotesi che presto diventerà una certezza. «Ci sono diverse opzioni, non mi nascondo. Tutte le squadre che non hanno ingaggiato i loro piloti per il prossimo anno mi hanno nella loro lista e mi hanno offerto un contratto e posso firmare con loro domani, presto prenderò una decisione ma con calma. Ma lo farò».

TEDOFORO LECLERC. Intanto, in attesa del Gp, l'altro Carlo, quello di Monaco, ha vestito ieri i panni del tedoforo in vista dei Giochi di Parigi: a Monte Carlo il pilota della Ferrari esattamente alle 14.15 ha percorso il suo tratto di prammatica passando la fiaccola alla sciatrice Alexandra Coletti, che l'ha consegnata alla pongista Xiaoxin Yang, poi a Rudy Rinaldi, pilota di bob. Il Principe Alberto e la Principessa Charlene hanno chiuso il passaggio del fuoco olimpico di mano in mano attraverso il Principato, per passare in Francia. Charles Leclerc è stato il secondo tedoforo di F1 nella storia a fare una cosa del genere. Ok, ma il primo chi era stato? Lewis Hamilton nel 2012, in occasione dei Giochi di Londra. Ma allora è un vizio!

OSSERVATORIO MOBILITÀ

I dazi della UE non risolvono tutti i problemi

di Massimo Ghenzer*

La decisione della EU di imporre dazi alle vetture elettriche prodotte in Cina è stata presa dopo le elezioni che hanno delineato un nuovo quadro politico. Popolari, socialisti e liberali hanno ancora i numeri per governare in Europa, ma i due leader di Francia e Germania escono ridimensionati nei rispettivi Paesi. Macron liberale e Scholz socialista politicamente sono meno forti, perché c'è stato uno spostamento a destra dell'elettorato in Francia e Germania. Macron ha indetto nuove elezioni perché vuole sapere che colore politico deve avere il prossimo Capo del Governo. In questo quadro incerto la Commissione Europea ha deciso per i dazi dal prossimo 4 luglio. Vedremo cosa succederà in Francia e quali decisioni prenderà il Parlamento europeo relativamente alle nomine delle posizioni di vertice che peseranno sulle future strategie dell'Unione. Per quanto riguarda la protezione dell'industria automobilistica europea, il problema non sarà risolto dai dazi verso le elettriche prodotte in Cina. La filiera produttiva dell'elettrico è saldamente nelle mani dei cinesi. Le batterie, cuore del prodotto elettrico, sono in mano ai cinesi per materiali e sviluppi tecnologici e questo non cambierà per effetto dei dazi. Gli americani hanno deciso per i dazi da tempo, ma il loro peso politico ed economico verso la Cina è ben diverso da quello dell'Europa che procede in ordine sparso, con Germania e Francia che vogliono guidare ma non sanno prendere decisioni per l'interesse comune. L'Europa deve ripensare totalmente la transizione ecologica, uscire dall'imposizione del tutto elettrico e formulare una strategia unitaria che sia compatibile con le potenzialità economiche dei cittadini europei. Imporre il 2035 con la Commissione Europea spinta dai Verdi e dagli olandesi non ha riscontrato il pieno appoggio degli elettori. L'industria automobilistica tedesca, forte della convinzione di superiorità tecnologica, ha favorito il tutto elettrico dal 2035 in Europa e ha valutato di vendere di più e meglio in Cina magari concentrandosi sul prodotto Premium più caro. In Europa il discorso è diverso, per il tutto elettrico dal 2035 bisogna produrre a prezzi accessibili e con profitto vetture elettriche piccole, e soltanto i cinesi sono in grado di farle. Il nodo centrale è questo e non credo verrà risolto dai dazi.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

La BMW più venduta del 2023 si rinnova: in Italia a partire da ottobre





La nuova BMW X3 mostra un aspetto ancora più massiccio. A destra, il display curvo dell'abitacolo con schermo da 12,3" per la strumentazione e da 14,9" per l'infotainment

X3, la quarta generazione spinge forte sull'ibrido

Il Suv sul mercato con motori benzina e Diesel potenziati dalla tecnologia mild e plug-in hybrid Nel 2025 arriverà anche il sei cilindri a gasolio

di Francesca Galbiati

Dopo gli ottimi risultati ottenuti nel 2023, anno in cui è risultata la BMW più venduta, la X3 si rinnova: la quarta generazione della Suv tedesca arriverà in Italia a partire dal prossimo mese di ottobre ed è tutta da scoprire.

GLI ESTERNI. Rispetto al passato è più bassa di 25 mm, più larga di 29 mm e più lunga di 34 mm. Il passo invece è rimasto invariato, sempre 2 metri e 86 centimetri. Sul frontale si trova la grande griglia a doppio rene BMW divisa, ora caratterizzata da linee verticali e diagonali, e fari Led appuntiti a forma di L rovesciata. Solo sulla X3 M50 xDrive la griglia frontale presenta un disegno differente e il bedge M in evidenza. La fiancata è caratterizzata da una linea del tetto piuttosto marcata, finestrini con cornice bicolore standard, maniglie delle porte a filo, minigonne laterali belle sagomate e passaruota posteriori piuttosto prominenti che danno un aspetto ancor più solido alla macchina. Al posteriore si trova uno spoiler lungo sul tetto e deflettori d'aria laterali, oltre a fanali a Led con grafica a T. I terminali di scarico sono integrati e invisibili su tutti i modelli ad eccezione della X3 M50 xDrive, dove ce ne sono quattro.

GLI INTERNI. Salendo a bordo si nota che l'impostazione è quella già vista sulle ultime BMW provate: un grande display curvo avvolge il guidatore e occupa gran parte della plancia. È composto da uno schermo da 12,3" dedicato alla strumentazione e da uno touch da 14,9" dedicato all'infotainment.
È naturalmente prevista l'integrazione smartphone tramite Apple CarPlay e Android Auto, così come la ricarica wireless. Anche sulla X3 non si contano i sistemi di assistenza alla guida: si va dall'avviso anti-collisione frontale all'assistenza al parcheggio con tanto di assistente alla retromarcia incluso. Gli interni di base prevedono superfici dei sedili Econeer realizzate al 100% in PET riciclato; questi sono sportivi, regolabili elettricamente e dotati della funzione di riscaldamento. Il climatizzatore è automatico a tre zone e i vetri sono insonorizzati per regalare un miglior comfort acustico. A bordo lo spazio abbonda sia per i passeggeri sia per i bagagli: anche le persone più alte potranno viaggiare sul divanetto posteriore senza lamentare mancanza di centimetri per le gambe o per la testa. Per i bagagli, poi, è prevista una capacità di carico di 570 litri (un centinaio in meno sulla variante ibrida plug-in), che abbattendo gli schienali del divanetto posteriore può aumentare fino a 1.700 litri.

MOTORIZZAZIONI. Al momento del lancio per la BMW X3 saranno disponibili unità benzina e Diesel a quattro cilindri potenziate e accompagnate dalla tecnologia Mild Hybrid da 48 Volt, che sviluppano 208 cv sulla variante a benzina e 197 cv su quella Diesel. La punta della gamma, però, è rappresentata del nuovo motore della X3 M50 xDrive, un benzina sei cilindri in linea con tecnologia Mild Hybrid da 48 Volt da 398 cv. C'è poi un sistema ibrido plug-in composto da motore a benzina quattro cilindri e motore elettrico integrato nella trasmissione, per una potenza complessiva di 299 cv. La nuova batteria ad alto voltaggio ha quasi il doppio della capacità energetica rispetto al passato, in corrente alternata ricarica fino a 11 kW e ha un'autonomia elettrica di 86 chilometri. Un nuovo motore Diesel a sei cilindri in linea verrà poi aggiunto alla gamma nell'estate del 2025. Su tutte le nuove BMW X3 è prevista la trasmissione Steptronic a otto rapporti completa di paddle al volante. La X3 arriverà in Italia nel mese di novembre 2024, con un listino prezzi che parte dai 64.200 euro della variante a benzina.

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,75 m
Larghezza: 1,92 m
Altezza: 1,66 m
Peso: n.c.

MOTORIZZAZIONI
Benzina 4 cilindri plug-in hybrid da 200 cv (220 kW)
Benzina 4 cilindri mild hybrid 48V da 208 cv (153 kW);
6 cilindri da 398 cv (293 kW)
Diesel mild hybrid 48V da 197 cv (145 kW)

PREZZO
da 64.200 euro

di Michele Salvatore

IL RESTYLING AFFINA ESTETICA, DOTAZIONI E TECNICA DELL'ICONICA COUPÉ GIAPPONESE

Mazda MX-5, puro piacere di guida

Dopo 35 anni e quattro generazioni, la Mazda MX-5 non cambia mai, confermandosi come l'icona del piacere di guida e che, con il restyling 2024, si è affinata ulteriormente nell'estetica, nelle dotazioni e nella tecnica. Le prime novità sono nella parte frontale, con nuovi fari a Led che inglobano le luci diurne e la griglia ridisegnata per ospitare il sensore radar più potente per i sistemi di aiuto alla guida. Sono nuovi anche i fari posteriori, mentre tra le livree disponibili, oltre al rosso, debutta la tinta Arctic Gray. Dentro, la MX-5 comunica subito come sia orientata per appagare i sensi di chi guida. Sembra cucita su misura, con la triangolazione tra pedaliera, volante e sedile impeccabile. L'abitacolo è curato con materiali morbidi e assemblaggi consistenti, inoltre è stato arricchito dallo schermo dell'infotelematica da 8,8". I sedili sportivi contengono il corpo in maniera confortevole negli spostamenti laterali durante la guida sportiva, grazie alla conformazione specifica e al materiale in finta pelle e anti-attrito di cui sono fatti. Proprio per quanto riguarda l'abitacolo, ci sono da segnalare due difetti. Il sistema di infotelematica non è tra i più moderni, e in generale lo spazio dentro è ridotto all'essenzialità.



La Mazda MX-5 è proposta con due motori a benzina da 132 o 184 cv

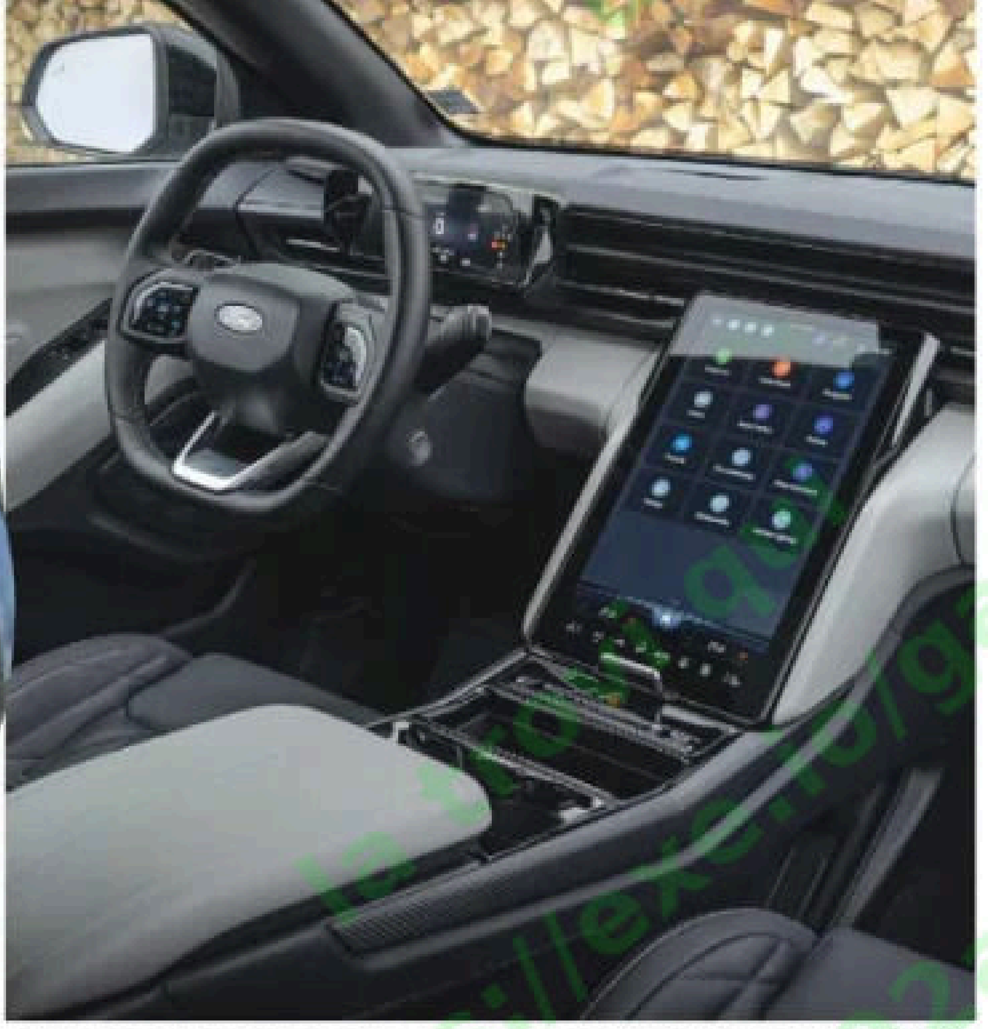
SU STRADA. Ma dove la MX-5 non delude, anzi si esalta, è sul suo punto forte, la guida. In Croazia, tra le strade attorno a Zara, abbiamo provato la 2.0 da 184 cv, motorizzazione destinata a sparire dal nostro mercato perché, per una questione di costi-benefici, non sarà aggiornato alle norme Euro 6E. Il volante è ancora più preciso, grazie alla riduzione del 5% degli attriti raggiunta lavorando sui materiali della ruota dentata e della cremagliera, oltre a un ulteriore affinamento degli attuatori della servoassistenza di guida. Inoltre, grazie al nuovo differenziale a slittamento limitato asimmetrico disponibile solo sul 2.0, la dinamica migliora perché in frenata la vettura resta stabile, contenendo l'alleggerimento del posteriore, mantenendo così la traiettoria in curva in maniera più omogenea. Per chi, invece, cerca qualcosa in più, c'è la nuova modalità di guida DSC-Track, che lascia più libertà dai controlli elettronici e interviene solo quando i sensori rilevano una sbandata non più recuperabile. E poi c'è il motore. Peccato che questo 2.0 aspirato saluti la gamma perché sale rapidamente fino ai 7.500 giri, con la coppia spalmata su tutto l'arco, con il picco di 205 Nm pronti già a 4.000. Un'orchestra, diretta dal cambio manuale a sei marce, dalla leva corta e dagli innesti precisi. La Mazda MX-5 restyling è disponibile con il tetto in tela o in versione RF con quello in metallo, in quattro diversi allestimenti. I prezzi partono da 32.400 euro per il quattro cilindri benzina, 1.5 aspirato, da 132 cv e da 37.350 per il benzina 2.0, sempre aspirato, da 184 cv, entrambi abbinati al cambio manuale a sei marce.

EDIPRESS

Tre opzioni di batteria, tre diverse motorizzazioni e cinque modalità di guida

Ford Explorer, Suv elettrico per affrontare ogni situazione


Design estremamente pulito per il nuovo Ford Explorer, con dettagli in acciaio in stile off-road


All'interno si trova lo schermo touch dell'infotainment da 14,6"

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza 4,46 m
Larghezza 1.87 m
Altezza 1,63 m
Passo 2,76 m
Peso 2.675 kg
Bagagliaio 530/1.460 litri

MOTORIZZAZIONI ELETTRICHE
Standard range RWD 170 cv (125 Kw), batteria 52 kWh
Extended range RWD 286 cv (210 kW), batteria da 77 kWh
Extended range AWD 340 cv (250 kW), batteria da 79 kWh

PREZZI
Extended range RWD 49.000 euro
Extended range AWD 41.500 euro

Vettura compatta ed elegante pensata sia per i viaggi in famiglia che per l'off-road leggero

di Andrea Brambilla*

Compatta, elegante, piacevole da guidare, funzionale e soprattutto Suv; ecco in sintesi la nuova Ford Explorer che abbiamo provato sulle strade della Slovenia. Lunga 4,46 metri, è una vettura elettrica per la famiglia ma anche per il tempo libero ed è 100% europea, progettata e realizzata a Colonia utilizzando la partnership con il Gruppo Volkswagen; la piattaforma su cui è prodotta è la MEB della Casa tedesca come le batterie sono le Lithium-ion NMC, nichel, manganese e cobalto. La Ford Explorer sarà disponibile con tre livelli di motorizzazioni e batterie, anche se all'inizio esclusivamente con quelli extended range, e per fine anno la standard range. La versione monomotore extended range ha un propulsore da 286 cv (210 kW) con batteria da 77 kwh e un'autonomia di circa 600 km; la versione a trazione integrale ha una potenza di 340 cv (250 kW), una batteria da 79 kWh, un'autonomia di circa 550 km e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 5,3 secondi. Entrambe le vetture hanno una velocità massima autolimitata a 180 km/h e le batterie possono essere ricaricate in DC rispettivamente a 135 e 185 kW e passano dal 10 all'80% di carica in 28 e 26 minuti. La versione standard range con trazione posteriore avrà una batteria da 52 kWh e un motore da 170 cv.

FUORI E DENTRO. Il design è estremamente pulito con un frontale composto da più elementi che lo rendono piacevole e una griglia anteriore nella parte bassa. Lateralmente ha una linea di cintura abbastanza alta con la terza luce posteriore con un vetro scuro e inserti di design gradevoli e che ben si collega al montante C, le ruote sono da 19 pollici di serie e arrivano a 21 con gli optional delle versioni Premium. Il posteriore è pulito con i due fari posteriori che sono uniti da una fascia nera con la scritta "EXPLORER". Sia all'anteriore che al posteriore alcuni dettagli in color acciaio evidenziano lo spirito off-road della vettura. Internamente lo spazio è ben distribuito e perfetto per ospitare 5 persone anche per lunghi viaggi con storage per gli oggetti fino a 490 litri. La plancia è molto semplice con una soundbar che incorpora anche la parte luminosa. Il cruscotto ha un display da 5 pollici molto chiaro nelle informazioni e nella versione Premium c'è anche l'head-up display. Tra plancia e tunnel centrale troviamo il grande schermo touch da 14,6 pollici dell'infotainment dotato del sistema SYNC Move, con Android Auto e Apple CarPlay, regolabile in altezza con inclinazione variabile di oltre 30 gradi. Di serie il volante multifunzione e sedili anteriori riscaldati e dal design sportivo, il sedile conducente massaggiante e la ricarica wireless per lo smartphone. Il bagagliaio ha una capienza che varia da 530 a 1.460 litri. Alcune plastiche degli interni, plancia e portiere, risultano però un po' povere e non proprio piacevoli al tatto.

Le potenze vanno da 170 a 340 cavalli Disponibile anche a trazione integrale

COM'È ALLA GUIDA. Abbiamo guidato la versione a trazione integrale della Ford Explorer con l'allestimento Premium che tra le dotazioni di serie e gli optional comprende anche il tetto panoramico. Cinque le modalità di guida selezionabili dallo schermo centrale: Normal, Eco, Sport, Individual e Traction, che si usa con fondi stradali di neve e fango e in off-road. L'auto nei nostri percorsi è risultata molto piacevole alla guida con uno sterzo preciso, trasferimenti di carico laterali contenuti considerando che si tratta di un Suv che ha un peso di 2.675 kg e un'altezza di 1,60 metri e 14,8 cm da terra. L'accelerazione è buona, soprattutto impostando il drive mode Sport mentre il Brake non è eccessivamente invasivo, buono anche l'angolo di sterzo che è di 10,8/11 metri. Per quanto riguarda i prezzi, il nuovo Ford Explorer parte per la extended range con batteria da 77 kWh da 49.000 euro, mentre la versione extended range a trazione integrale con batteria da 79 kWh da 52.000 euro, aggiungendo 3.000 euro si ha l'allestimento Premium. La standard range con batteria da 52 kWh, che arriverà a fine anno, partirà da 41.500 euro.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

L'UTILITARIA FRANCESE PROPOSTA SIA IN VERSIONE TERMICA CHE FULL ELECTRIC

Citroën C3 cambia e raddoppia

È lei la vettura entry level del mondo elettrico? Probabilmente sì. La nuova Citroën C3 cambia totalmente pelle e pianale ma mantiene il medesimo spirito di vettura per i giovani e per chi vuole un'auto semplice ma sicura. Il design è completamente rinnovato e soprattutto si presenta come è consuetudine per il brand Stellantis sia in versione benzina che elettrica con la ë-C3.

DESIGN E INTERNI. La linea è da Suv/crossover. La carrozzeria ha forme più squadrate a tutto vantaggio dei volumi interni mentre compaiono vistose protezioni inferiori sia anteriori che posteriori ma anche attorno ai passaruota, e le pratiche barre sul tetto. Il frontale è caratterizzato da una fascia nera che unisce i gruppi ottici anteriori con al centro l'immancabile logo del double chevron. La vettura comunque è più grande della precedente. La griglia centrale è ben collegata ai proiettori contornati da luci a Led alternate tra orizzontali e verticali, un gioco ottico che ritroviamo anche nei fari posteriori. La vettura è lunga 4 metri ma mantiene una buona abitabilità anche nei sedili posteriori e il bagagliaio ha una capienza di 310 litri e sedile posteriore abbattibile 60-40.


La nuova linea da Suv/crossover di Citroën C3 e ë-C3

Al lancio della nuovissima C3 saranno disponibili due livelli di allestimento, You e Max. La nuova C3 è in pratica un crossover e quindi ha una posizione di guida più rialzata, mentre la strumentazione è stata posizionata più avanti sulla plancia, lontana dal guidatore. In pratica il sistema è una specie di head-up display che riflette le informazioni del veicolo su una superficie nera lucida posta tra la parte superiore della plancia e la parte inferiore del parabrezza. Questa soluzione evita la duplicazione delle informazioni evitando a chi guida di distogliere lo sguardo dalla strada. Sui modelli You è prevista una 'Smartphone Station' per lo smartphone che diventa così il nostro strumento principale per la navigazione, mentre nelle versioni Max troviamo uno schermo centrale nella plancia a colori da 10,25", con tecnologia wireless che consente il mirroring dello smartphone e assicura la compatibilità con Apple CarPlay e Android Auto. Quella di ridurre la strumentazione a bordo è una scelta fatta principalmente per abbattere il prezzo della vettura a 14.990 euro per la versione endotermica e a 23.400 euro per la ë-C3.

IN FUTURO L'IBRIDA. La versione elettrica ë-C3 ha un motore da 113 cv (83 kW) di potenza con batterie da 44 kWh di capacità che gli garantisce un'autonomia di 324 km con velocità massima autolimitata a 135 km/h, ed è in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in 10"4. Stellantis dal prossimo anno pensa di introdurre una versione con una batteria più piccola con autonomia di 200 km ad un prezzo inferiore ai 20.000 euro. La versione con motore endotermico dispone di un tre cilindri turbo benzina di 1,2 litri da 100 cavalli con cambio manuale a 6 rapporti, che gli permette di raggiungere una velocità massima di 160 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in soli 10"6. In futuro è previsto l'arrivo anche di una versione con motore a benzina mild hybrid e, forse, anche una ibrida plug-in.

an.br.
DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,01 m
Larghezza: 1,50 m
Altezza: 1,57 m
Peso: 1.151/1.416 kg (elettrica)
Bagagliaio: 310 litri

MOTORIZZAZIONI
Benzina 1.2 da 100 cv
Elettrica 113 cv (83 kW), batteria da 44 kWh, autonomia 324 km

PREZZO
da 14.990/23.300 euro (elettrica)



L'INTERVISTA

A soli 23 anni è già veterano di una Nazionale che proverà a trascinare ai Giochi dopo essersi rilanciato ad alto livello scegliendo Varese

Nico Mannion, 23 anni, al tiro contro la Turchia a febbraio
CIAMILLO

MANNION «Avevo perso il piacere di giocare»

di Fabrizio Fabbri

«La borsa da allenamento non pesa più come prima. E ora vorrei ripetere lo scherzetto fatto ai serbi. Al mio futuro penserò dopo il Preolimpico»

Era quasi scomparso dai radar del basket. Prima le difficoltà nella Virtus Bologna, poi quelle a Vitoria nel Baskonia. Intristito e ai margini, Nico Mannion ha avuto la forza di rimettersi in gioco accettando Varese. Dove ha ricominciato a mostrare le sue indiscusse doti, tanto da cambiare il corso della stagione dei lombardi e condurli a una salvezza tranquilla. Ora è a Folgaria e affila le armi per provare a trascinare l'Italbasket all'Olimpiade.

Mannion, è pronto ad essere leader anche in azzurro?
«Io mi sento un giocatore come tutti gli altri. Certo, se posso essere di esempio e portare un po' d'esperienza non mi tiro indietro».

Appena 23 anni, eppure è un veterano in Nazionale.
«Mi piace sentirmelo dire, anche se la carta d'identità dice che sono ancora giovane. Questa è la mia sesta stagione in azzurro. posso essere inserito tra i veterani».

Si avvicina il Preolimpico, che riaccende un ricordo meraviglioso, non è vero?
«Chi se la scorda la notte di Belgrado? Contro ogni pronostico, abbiamo sconfitto la Serbia a casa sua e staccato il biglietto per Tokyo. Vale la pena riprovarci, siete d'accordo? Certo la strada sarà difficile, piena di insidie. Ma anche allora il cammino per l'Olimpiade appariva tortuoso. Nello sport tutto è possibile e noi vogliamo provarci»

Però le assenze, per infortunio, sono molto pesanti.
«Il valore di Fontecchio è indiscutibile e non averlo con noi peserà. Così come è una disdetta aver visto alzare bandiera bianca a Procida o Spagnolo. Ma saremo dodici, tutti disposti a sacrificarci l'uno per l'altro per un unico obiettivo: provare ad andare a Parigi. Faremo di tutto per farcela, su questo posso parlare a nome di tutti».

Lei è carico come non mai. Varese ha segnato la sua rinascita?
«Ho ritrovato lì la gioia di giocare a basket che avevo perso. La borsa, ogni volta che uscivo per andare all'allenamento, non pesava più come qualche mese prima. Ho passato anni difficili, per vari motivi. Avevo bisogno di sentirmi ancora Nico. E ci sono riuscito per merito mio, certo, ma anche di tutte le persone che mi hanno aiutato».

Boston ha conquistato l'anello Nba. È andata come aveva immaginato?
«I Celtics hanno meritato di vincere, sono una squadra fortissima che gioca una fantastica pallacanestro. Nella Nba le variabili nella stagione non mancano. Per esempio gli infortuni. Arrivi ai playoff e magari perdi uno, due giocatori fondamentali e tutto cambia. Ho visto le prime gare della post season di Boston e devo dire che mi avevano fatto una grande impressione».

E i suoi Golden State? Vanno verso la rifondazione?
«Con un giocatore come Steph (Curry; ndc) tutto è possibile. È un fuoriclasse assoluto, uno dei migliori. Non mi sorprenderei di rivedere presto i Warriors puntare a vincere l'anello» .

Le Nba per lei è un obiettivo immediato?
«Il mio ora è andare alle Olimpiadi con la Nazionale. Al mio futuro ci penserò dopo che avremo giocato a Portorico. Europa o Nba? Deciderò al momento opportuno. Tornare negli Usa potrà accadere domani o anche no. Non devo andare lì per forza, ma solo se si creeranno le giuste condizioni. Se no rimarrò qui, dove si gioca una pallacanestro di altissimo livello».

«Il carattere l'ho preso da mamma Mi manca da morire la sua carbonara»

«Boston ha vinto meritatamente la NBA, gioca un basket fantastico»

Che effetto le fa vedere Gigi Datome in borghese?
«Era un valore aggiunto da giocatore, lo è anche ora nel nuovo ruolo. Ho avuto la fortuna e il privilegio di giocare al suo fianco, di servirgli assist per i suoi micidiali tiri da 3 punti. È un fuoriclasse, nello sport e anche fuori dal parquet».

Come sta Pozzecco? È carico?
«Lui ci mette sempre energia e la trasmette alla squadra. Ci crede e ci crediamo anche noi. Con Poz ci troviamo tutti molto bene, ognuno è se stesso, senza snaturarsi. Mi dicono che era così anche da giocatore. Uno che dava sempre il massimo. Mi piacerebbe essere paragonato a lui».

Lo sfida mai a fine allenamento in una gara da 3 punti?
«Stavo finendo oggi (ieri; ndc) la sessione individuale e si è avvicinato per passarmi la palla. Gliela ho ripassata per farlo tirare. Ha fatto una smorfia e l'ha data ancora a me. Ho fatto la stessa cosa dopo qualche minuto. Si è tolto la giacca della tutta ha infilato il primo, il secondo, il terzo tiro da 3. Non mi ha detto nulla. Mi ha guardato, si è rimesso la tuta e se ne è andato».

Lei è figlio di due sportivi. Papà Pace, campione di basket, e mamma Gaia di volley. A chi somiglia di più?
«Beh da papà ho preso doti cestistiche è innegabile. Però il carattere tosto è di mamma. È una che non vuole mai perdere, nello sport e nella vita. E ci riesce».

A proposito. Mamma Gaia lasciati i campi si è distinta in un altra cosa.
«È una cuoca eccezionale. Negli Usa, dove vive, organizza delle cene a tema per gruppi di persone che si prenotano, ovviamente con piatti italiani. La sua carbonara negli Usa è leggenda, la migliore. Non vedo l'ora di mangiarla, magari per festeggiare il pass per Parigi».

LE REGINE NBA

Albo d'oro (recente)

2000	LA Lakers
2001	LA Lakers
2002	LA Lakers
2003	LA Lakers
2004	Detroit
2005	San Antonio
2006	Miami
2007	San Antonio
2008	Boston
2009	LA Lakers
2010	LA Lakers
2011	Dallas
2012	Miami
2013	Miami
2014	San Antonio
2015	Golden State
2016	Cleveland
2017	Golden State
2018	Golden State
2019	Toronto
2020	LA Lakers
2021	Milwaukee
2022	Golden State
2023	Denver
2024	Boston

Le più titolate

Boston	18
LA Lakers	17
Golden State	7
Chicago	6
San Antonio	5
Philadelphia	3
Detroit	3
Miami	3
New York	2
Houston	2
Milwaukee	2
Cleveland	1
Atlanta	1
Washington	1
Oklahoma City	1
Portland	1
Dallas	1
Baltimora*	1
Sacramento	1
Toronto	1
Denver	1

(*) = sciolta nel 1954

LE COPPE

Niente Europa per Brescia Sassari ci sarà

(b.p./lps - g.m.) Durante la presentazione del nuovo coach, Giuseppe Poeta, la Germani Brescia ieri ha confermato di non partecipare alle coppe europee. Il club ha chiuso al terzo posto la stagione regolare perdendo in semifinale scudetto contro Milano.
Tortona e Reggio Emilia inserite in Champions League, Sassari ammessa ai preliminari. Alla Dinamo il talentuoso play Stefano Trucchetti, 18 anni, sassarese. Cremona esercita l'opzione di uscita del contratto con l'ala Simone Zanotti.

Il titolo torna a Boston che stacca i Lakers

Dominio Celtics per il 18º anello

di Roberto Zanni
MIAMI

Sono nuovamente davanti a tutti: 18 anelli per i Celtics che così tornano a guidare in solitudine (staccati i rivali di sempre, i Lakers) la graduatoria della NBA. Per la città di Boston è invece il 40º titolo in una classifica che vede Beantown dietro solo a New York (54).

Non c'è stata storia in gara 5, immediatamante cancellati i flebili dubbi che avevano accompagnato i verdi dopo la sonora (e unica) batosta a Dallas, la peggior partita dell'anno. Spazzati via i texani in un attimo sotto la guida della coppia Jayson Tatum (31 punti, 8 rimbalzi e 11 asisst) e Jaylen Brown (21 punti, 8 rimbalzi, 6 assist) quest'ultimo Mvp delle Finals. «Una serata che ricorderò per il resto della mia vita, dalla partita alle celebrazioni, ogni momento - le prime parole di Tatum, la superstar, 26 anni e finalmente il successo sognato - Una grande vittoria la più grande che puoi avere davanti al tuo pubblico. Ho sentito quanto fosse importante fare tutto quello che era in mio potere per assicurarci il successo».

Il 18º anello, arrivato a 67 anni dal primo (1957) era già al sicuro a metà gara, chiusa dai padroni di casa con 21 punti di scarto (67-46), si attendeva ormai solo la fine. «Le parole non possono descrivere l'emozione - ha cercato di spiegare l'Mvp Brown, 27 anni, anche lui primo anello, che ha chiuso la serie con una media di 20,8 punti, 5,4 rimbalzi e 5 assist - sono fortunato e grato, questo è un completo lavoro di squadra, un grande team e compagni fantastici che mi hanno permesso di guidarli in entrambe le parti del campo, sul nostro parquet.



Jayson Tatum (26 anni), ieri 31 punti, bacia la coppa ANSA

67 anni dopo il primo. La coppia Tatum-Brown (Mvp) annichilisce Dallas in gara 5, finita 106-88

È semplicemente fantastico. Il titolo di Mvp poteva andare a chiunque, a Jayson (Tatum, ndc) e non posso parlare abbastanza del suo altruismo, del suo atteggiamento, del suo approccio alla finale e ai playoff. E lo abbiamo fatto insieme, come squadra, questa è la cosa più importante».

Una marcia assolutamente trionfale quella dei Celtics: prima in regular season col 78% di vittorie (64-18, nessuno ha saputo fare meglio) poi stesso ritmo anche nei playoff chiusi con 16-3, dal 2003 davanti solo i Warriors (16-1 nel 2017).

DOPPIA B. E in prima fila ovviamente anche Stephen Pagliuca, co-proprietario dei Celtics e dell'Atalanta, che quest'anno ha potuto festeggiare una doppietta unica tra Bergamo e Boston: prima l'Europa League con la Dea e quindi il titolo Nba con il team di basket più forte del mondo.

ATTESA. Era dal 2008 (vittoria contro i Lakers) che a Boston aspettavano il 18º "banner" e le strade attorno al TD Garden erano già piene ben prima della conclusione dell'incontro. Poi al suono della sirena, la grande gioia accompagnata da un comportamento quasi esemplare: otto arresti per reati minori e nessun ferito. E per venerdì prossimo è stata organizzata la tradizionale "parade" con i giocatori dei Celtics che sfileranno a bordo dei celeberrimi Duck Boats. Dalle 11 del mattino Boston si fermerà per i suoi campioni.

ROZ/ECP

Boston-Dallas 106-88 (Tatum 31, Doncic 28). Serie: 4-1

Il punto d'incontro quotidiano tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio
Scrivete a post@corsport.it italocu39@me.com

di Italo Cucci

Post

Maestro Italo, siamo fieri che l'Assemblea delle Nazioni Unite, il Presidente Mattarella e Papa Francesco, naturale araldo di solidarietà e concordia fra i popoli, abbiano recepito con entusiasmo l'appello per una tregua olimpica. Quante speranze ha destato in noi il suo invito al Presidente CIO Thomas Bach, affinché proprio lui, più del segretario dell'Onu, convinca i 206 Paesi membri a proclamare, in vista di Parigi 2024, una Pace Olimpica che agevoli la fine (o almeno una sospensione) delle guerre in corso. Una speranza la offre proprio lo Sport. I suoi immortali valori di fratellanza, amicizia, rispetto per l'unica famiglia umana e ammirazione per le altrui virtù potrebbero far prevalere, sia pure pro-tempore, il cartesiano lume della "insita ratio". Insista, Maestro!
B.D.P., lettera firmata

I TIFOSI ROMENI E PUTIN
Caro Italo, provo da giorni a toccare tasti consueti - una Juve, un Dybala - e invece finisco per aggiungere a questa maledetta guerra in Ucraina la mia profonda desolazione. Io metterei tutti a discutere - governanti e popolo - per fermare le armi, la distruzione, la morte, ma con quale speranza se un potente della Terra, Macron, fa sapere che gli piacerebbe la Francia in guerra...
Gianni B.

La Francia ha bisogno soltanto di chi può battersi per l'Olimpiade di Parigi e per la pace

Il Marchese Mbappé ha sbagliato due gol

Ho lanciato, giorni fa, non dico un appello - chi sono io? - ma un avviso fin banale di un addetto ai lavori che ha sperimentato il valore educativo dei Giochi. Ricordo in particolare quelli di Mosca 80 che demolirono un regime brutale con il sorriso dei vincitori e il libero pensiero di tanta gioventù; e i Giochi di Pechino che annunciavano al mondo il risveglio della Cina dell'ingegno, delle idee, non delle ideologie. E all'improvviso un uomo di Stato di un Paese che ha da poco celebrato la sua libertà portata nel sangue in Normandia diffonde umori bellicosi senza pensare che l'allargarsi della guerra minaccerebbe l'Olimpiade di Parigi non sua ma di tutti noi.

Agli Europei il premier in crisi ha trovato un difensore eccellente in Mbappé ma solo per banali vicende elettorali. Sbaglia i gol, il ragazzo, ma l'ego non ne soffre: ormai sembra il Marchese del Grillo.

IL SILENZIO - Ho detto che avrebbe fatto meglio a tacere, seguendo i consigli dell'Abate Dinouart, per non sporcare quel che resta di uno sport dato al popolo, non ai populisti, ma un criticonzo di turno s'è appellato alla libertà di pensiero che ha dato subito i suoi frutti quando, durante Romania-Ucraina, migliaia di liberi pensatori romeni han cominciato a invocare Putin. Ma mi faccia il piacere.

HARDY NON C'È PIÙ

Rappelle-toi Françoise

Caro Cucci, la notizia della morte di Francoise Hardy ha spento una delle tante luci che illuminano la mia anima. Era il 1962, avevo 16 anni, quando fui rapito dalla sua "Tous les garçons et les filles", bandiera dell'età adolescenziale di tantissimi giovani appartenenti ad un'altra epoca.
Luigi Cacciapuoti, libero.it

"Maman è morta" - ha detto suo figlio, dopo averla accompagnata nei lunghi anni di sofferenza verso la liberazione. Con nostra sorella Françoise è morta - con molti precedenti segnali - la Francia della mia giovinezza che ho ritrovato, sere fa, a Techetechetè, anche nella sua coetanea Sylvie Vartan, donna e cantante d'altro fascino, a partire dalla sensuale fessura fra gli incisivi. Sì, un tempo bastava un lieve femminile tocco di diversità per creare sogni, oggi solo banale nudo, sempre che non sia suggerito da Elodie & Annalisa. Françoise faceva parte del mondo rock francese costruito da Albin Michel con le riviste, i libri di vite e l'accompagnamento raffinato di Jacques Prévert, "Rappelle-toi Barbara, il pleuvait sur Brest c'è jour-là…". Una versione raffinata dell'America, l'unico vero confronto vittorioso con l'Italia. Una come lei non c'era, nel mondo di Arbore e Boncompagni. Forse solo la pazza idea di Patty Pravo.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 - Previsioni sulla viabilità CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper In Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Un passo dal cielo 2
16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 **Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera (Diretta)**
23.10 Notti Europee TG1 Sera (all'interno)
0.45 Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera (Replica)
2.35 Sottovoce

Rai 2
11.05 TG2 Flash
11.10 TG Sport Giorno
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas (Sentim, 2007) con Eva-Maria Grein
13.00 TG2 Giorno
13.30 Dribbling Europei 2024
14.00 Ore 14
15.25 Prima tv Il commissario Voss
16.35 TG2
16.55 Rai Parlamento Tg
17.05 TG2 L.I.S. - Meteo
17.10 **Calcio, UEFA Euro 2024 Germania - Ungheria (Diretta)**
20.30 TG2 - TG2 Post
21.20 Prima tv Non preoccuparti delle piccole cose (Dramm, 2021) con Heather Locklear
22.50 Squadra Speciale Cobra 11
23.35 Prima tv Piloti Caccia - International Flight Training School
0.35 I lunatici
1.50 Appuntamento al cinema

Rai 3
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TGR - TG3 - Meteo
14.50 Leonardo
15.00 Question time - Interrogazioni a risposta immediata (Diretta)
16.10 Piazza Affari
16.20 TG3 L.I.S.
16.25 Rai Parlamento Tg
16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.25 Overland 16 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù
18.15 Geo Magazine
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Chi l'ha visto?
0.00 TG3 Linea notte
1.00 Meteo 3
1.05 TG Magazine

Rete 4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.45 I due assi del guantone (Commedia, 1971) con Franco Franchi
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Fuori dal coro (Diretta)
0.50 Confessione Reporter (Replica)
2.00 TG4 L'ultima ora Notte
2.20 Se permettete, parliamo di donne (Commedia, 1964) con Antonella Lualdi

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News (Diretta)
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 Caduta libera
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Novità - Prima tv Davos 1917
22.40 Prima tv Davos 1917
0.00 TG5 Notte - Meteo
0.35 La dea fortuna (Drammatico, 2019) con Edoardo Leo
2.55 Paperissima Sprint

Italia 1
6.50 Una mamma per amica
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.55 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.10 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 In-Tolleranza Zero (Replica)
0.00 Prima tv Le Iene presentano: Vite spericolate
0.45 Casa Casinò (Commedia, 2017) con Will Ferrell
2.35 Studio Aperto - La Giornata
2.50 Sport Mediaset - La Giornata
3.05 Engineered

Eurosport 1
14.00 Ciclismo, Giro del Belgio 2024 Bruxelles - Bruxelles (5a tappa)
14.30 Cycling Show
15.00 Ciclismo, Giro Next Gen 2024
16.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Val di Sole. XCO Elite F
17.00 Ciclismo, Giro di Svizzera F 2024 Champagne - Champagne (4a tappa)
17.55 Motori, Mondiale Endurance 2024 24h di Le Mans (Gara)
19.00 La casa delle Olimpiadi
21.40 Breaking Boundaries
22.00 Ciclismo, Giro di Svizzera F 2024 Champagne - Champagne
23.00 Biliardo, German Masters 2024 Trump - Si Jiahui (Finale)
1.30 Scherma, Europei 2024 2a g. (da Basilea)

Sky Sport Uno
6.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Turku
8.00 L'uomo della Domenica
9.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Portogallo - Rep. Ceca
11.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
15.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Croazia - Albania (Diretta)
17.00 Federico Buffa Talks
18.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Germania - Ungheria (Diretta)
20.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Italia - Albania
20.30 Calcio, UEFA Euro 2024 Portogallo - Rep. Ceca
21.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Scozia - Svizzera (Diretta)
23.00 Ljubo - L'uomo salvato dal tennis
23.45 Ljubo - L'uomo salvato dal tennis
0.30 Calciomercato - L'originale

Sky Sport Arena
9.45 AdrenaliniX
10.00 Rugby, Sei Nazioni 2024 Galles - Italia
11.55 Sport Dataroom
12.10 Motociclismo, WorldSBK 2024 Emilia Romagna (Race 2)
13.00 Speciale Rugby 6 Nazioni
14.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Turku
16.00 Calciomercato - L'originale
17.00 Sport Dataroom
17.15 UEFA Champions League Magazine
17.45 Wrestling, AEW Rampage
18.30 Baseball, MLB 2023/2024 Pittsburgh - Cincinnati (Diretta)
22.00 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Florida - Edmonton (Gara 5)
0.15 Sport Dataroom
0.30 L'uomo della Domenica
1.30 Icarus Ultra

Sky Sport Max
6.00 Aspettando il GP
6.15 4 amici al box
7.00 United Rugby Championship 2023/2024 Munster - Glasgow (2a semifinale)
9.00 On the Evolution of Sports
9.15 Federico Buffa Talks
10.00 Calciomercato - L'originale
11.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Emilia Romagna (Race 2)
12.00 Hockey ghiaccio, Stanley Cup 2024 Florida - Edmonton (Gara 5)
14.15 The Boat Show
14.45 Sport Dataroom
15.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
15.00 Padel tennis, Premier Tour 2024 Roma 3a Giornata (Diretta)
22.30 Icarus Ultra
0.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Croazia - Albania •



DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA



in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it